ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 1 semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

# CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2; Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico — Inserzioni a pagamento e abbo — enerdì 18 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1414

# La discussione sulla situazione politica

## dopo l'adunanza del partito popolare e il discorso Degasperi

## Situazione chiarita

ROMA, 17

Il discorso dell'on. Degasperi e l'articolo del *Popolo* sulla «Fronda liberale», hanno avuto il merito di chiarire la situazione. Di fronte alle batterie scoperte dei popolari, quei liberali che si illudevano in buona fede di poter così contribuire all'opera di chiarificazione, sono stati costretti — come del resto non era difficile prevedere — a prendere posizione.

Il *Giornale d'Italia* batte stasera dignitosamente, ma precipitosamente in ritirata. La *Tribuna* ospita una lettera chiara e consapevole di un deputato liberale, che mette in guardia i suoi amici dall'enorme incognita di una secessione liberale, con relativa crisi parlamentare. E' bastato che la *Giustizia*, il *Popolo* e l'on. Degasperi avessero fatto riapparire all'orizzonte la bandiera di un'intesa demo-social-popolare, perchè la «fronda» liberale fosse finita come d'incanto. Non sarà lodato abbastanza l'on. Degasperi della sua coraggiosa franchezza, diversa da quella di Don Sturzo, il quale, nello stesso tempo in cui sognava una coalizione popolare-socialista, bandiva dalle liste popolari, l'on. Miglioli. Ma, digressioni a parte, è veramente utile a tutti la chiarificazione scaturita dalle manifestazioni ufficiali dell'on. Degasperi. A nessun liberale o costituzionale, sia pure democratico, verrà certo d'ora innanzi, in mente di dar mano a scavare la fossa al Gabinetto dell'on. Mussolini per dar luogo a un Ministero Sturzo-Turati, naufragato attraverso lo sciopero legalitario del 1922. Popolari e socialisti hanno ripetuto il tentativo di due anni fa: e non si può dire che abbiano davvero ottenuto un migliore successo,

### Il vero pericolo

Chiaritasi la posizione dei popolari, non sarebbe giusto che i liberali e i democratici di opposizione, i quali non sono stati degnati di molti onori dal segretario politico del P. P., e sono continuamente bistrattati dai socialisti, rivedessero anch'essi la loro posizioni e scindessero, pur rimanendo all'opposizione, la loro responsabilità da quella degli alleati sovversivi? Perchè, come bene osserva l'on. Giovannini, «molti si preoccupano delle esagerazioni, degli errori, del male che può dire e fare un'opposizione. Preoccupazione insussistente: non vi è avversario che non possa essere battuto, quando si ha ragione e si ha fede: anzi il contrasto è salutare, perchè evita alle maggioranze errori e debolezze e illumina il Paese, senza possibilità di equivoci. La preoccupazione invece sorge allorchè l'opposizione assume forme e atteggiamenti non suoi: per esempio quando il socialista parla di legalità, di libertà, di rispetto alla religione, di Patria, di diritto comune, di pace per tutti. Non sempre avviene allora, che ognuno sappia discernere e ricordare, e può, il consentimento innato per tali principi, convertirsi in adesione agli uomini che ora li proclamano. Questo è il pericolo».

Infatti — si osserva nei circoli politici più equilibrati — una via di uscita da tale situazione potrà trovarsi soltanto, quando tutti coloro che invocano la normalizzazione in buona fede, si troveranno d'accordo sulla necessità di far convergere i loro sforzi,

Il blocco delle opposizioni non può durare, se si vuole davvero che la presente situazione cessi per dar luogo ad una vita politica e nazionale rasserenata e pacifica».

### Lo spirito del decreto sulla stampa

Mentre continuano le proteste dei sodalizi giornalistici e degli enti politici di opposizione e di fiancheggiamento per il decreto sulla stampa, alcune voci autorevoli si levano a mettere nella sua vera luce la portata del decreto, e a sventare le speculazioni partigiane, che si è voluto fare anche attorno a questo provvedimento. Nessuno in teoria può essere fautore di una qualsiasi limitazione della libertà di stampa. Anche i Sindacati nazionali dei giornalisti, che approvano nei loro ordini del giorno il decreto, sono fautori della libertà di stampa, e rilevano che il decreto deve essere considerato, in rispetto alle ragioni, di ordine transitorio, che ne hanno consigliato la pubblicazione, ragione che nesuno può trascurare, come non può trascurare la forma di applicazione che se n'è fatta e che se ne fa.

La circolare Federzoni, come riconosce l'on. Bevione nel *Secolo*, ha detto con chiarezza, con precisione, l'uso che il Governo vuol fare del decreto, che è un uso di polizia e non politico, per la difesa dell'ordine pubblico, non per la difesa del Governo. La censura dei giornalisti deve servire per il ritorno della pace interna e la serenità degli animi, e non per l'imbavagliamento e la distruzione metodica degli avversari. Tanto è vero, osserva l'on. Bevione, che nessuno può dire sia stata limitata ai giornali d'opposizione la libertà di critica al Governo, contro il quale si continua a comporre articoli che non differiscono per nulla, come intensità di opposizione, dai precedenti. Per intanto la situazione giornaliera è fortunatamente migliorata, e l'ordine pubblico non corre pericolo.

Ci sembra che le parole dell'on. Bevione siano oneste e serene. Conveniamo anche noi col direttore del *Secolo*, che il Governo farà bene a scaricarsi del decreto, appena possibile. Ci associamo, a questo proposito, a quanto proponeva giorni fa sulla *Tribuna* il sen. Malagodi, per una soluzione equa e rigidamente legale del problema della stampa. Troviamo oggi molto opportuno l'invito che rivolge questa sera ai sodalizi di stampa Arnaldo Cervesato, in una lettera aperta ai giornali, invito che si concreta in queste parole: «Dopo le proteste è necessario che le associazioni di stampa provvedano a risolvere la questione della stampa, che non può più essere lasciata all'Editto Albertino del 1848, e concretino esse stesse, sulla traccia di quanto ha proposto il sen. Malagodi, un progetto di legge da sottoporre all'approvazione delle Camere.

## I costituzionali e il programma popolare

ROMA, 17

L'esito del convegno dei popolari era stamane vivamente commentato negli ambienti politici, anche per gli attacchi del *Popolo d'Italia* al discorso dell'on. Degasperi. Le impressioni che il discorso stesso ha suscitato tra i vari partiti sono, come si può facilmente comprendere, discordanti. Da qualche parte si osserva che il discorso non vuole senz'altro fissare i limiti di una successione al Governo.

### Errore tattico

Dal punto di vista tattico, si aggiunge dai liberali, il discorso è un errore, poichè dimostra chiaramente che data l'odierna situazione, un'affermazione liberale temporanea è più che mai necessaria. Ricostituita la piattaforma della libertà, normalizzato il Paese, i liberali possono essere buttati al macero. Il blocco popolare-socialista, al momento opportuno, lo spazzerebbe via, impadronendosi del timone dello Stato. Ora, invece, il liberalismo reclama che la normalizzazione avvenga senz'altro, ma che l'ordine sia saldamente ricostituito contro tutte le intemperanze e gli eccessi delle sinistre,

Qualche democratico rilevava: Il discorso è degno della più grande considerazione, ma, pur rispettando in pieno i principii sostenuti dalle opposizioni, il pubblico, che guarda gli avvenimenti politici nella loro linea generale, ha l'impressione che vi sia una lacuna: Quella cioè che il blocco popolare-socialista debba essere saldato e cementato da un'alleanza con la democrazia di opposizione, la sola che possa oggi costituire un amalgamamento tra i due partiti di masse. Taluni autorevoli membri del partito popolare hanno, infine, manifestato così il loro parere: Anzitutto va posto chiaramente in rilievo che là, dove si parla del discorso dell'on. Degasperi, di una collaborazione tra socialisti e popolari, non si vuole affatto fissare dal segretario politico i termini di una successione governativa, ciò che tanto sembra spaventi taluni avversari. L'on. Degasperi, in quel punto del suo discorso, non fa che teorizzare intorno ad una questione che fascisti e popolari hanno spesso toccato. Era naturale che il segretario politico, a sua volta, ne parlasse, e mettesse in rilievo come i popolari fossero contro l'estremismo socialista e non ritenessero a priori impossibile, nell'avvenire, una collaborazione con la destra del socialismo; ed è implicito, che se i popolari non negano a priori di poter partecipare a un'alleanza con la destra socialista, a maggiore ragione non possono trascurare quello che è il notevole apporto politico di taluni esponenti della democrazia.

Stamane, intanto, si è riunita la direzione del partito, la quale ha preso in esame le conclusioni dell'adunanza di ieri dei segretari provinciali, riguardante l'organizzazione interna del partito e le ha concretate in una circolare contenente istruzioni sull'organizzazione stessa. La circolare verrà trasmessa a tutte le sezioni.

Ed ecco il comunicato che in proposito viene pubblicato: «Esaminando il problema dei rapporti locali fra partiti di opposizione, ha ritenuto che gli organi locali del partito popolare non debbano mai trascurare la manifestazione di autonomia, che consenta la espressione integrale del proprio pensiero; i rapporti locali con altri partiti, debbono svolgersi in modo da non sovrapporsi agli organi e all'attività morale del partito. Richiama le direttive intransigenti, deliberate dal congresso, e ricorda che eventuali intese, in armonia col presente atteggiamento generale del partito, debbano essere riservate, di caso in caso, all'esame della direzione.

La direzione ha poi rinviato al Consiglio nazionale l'esame dell'atteggiamento dei senatori popolari. Ha preso atto infine, delle misure adottate, dalla sezione di Milano, contro i consiglieri comunali popolari, approvandole, e rilevando che il senso di moderazione, dimostrata fin qui dalla sezione milanese, malgrado i precedenti gravi avvenimenti provocati dai fascisti, giustifica, contro ogni accusa di spirito fazioso, l'atto fermo ed energico in difesa dell'autonomia del partito».

Non si può negare che questo comunicato rappresenti un vero passo indietro su quel terreno della collaborazione social-popolare, sul quale l'on. De Gasperi con troppa fretta si era ieri spinto col suo discorso. Del resto, un rilievo degno di nota a questo proposito, è che, ieri, l'*Osservatore Romano* si è limitato a riferire soltanto pochi brani della conclusione o perorazione del discorso del segretario politico del partito popolare italiano, in modo da tacerne proprio la parte significativa e interessante. Naturalmente, si osserva, questa riduzione di cronaca non può sopprimere il fatto che tra l'alleanza coi socialisti e il sentimento cattolico, ci sia un inesauribile contrasto.

Le discussioni sull'atteggiamento dei liberali non conservano più il tono dei giorni scorsi, tuttavia ancora oggi è da segnalare qualche manifestazione polemica.

### "Un po' tardi o un po' presto„

La *Tribuna*, per esempio, pubblica la lettera di un deputato liberale, del quale, per non aggravare la discussione, omette il nome. Il deputato osserva che i liberali al Governo hanno oggi una funzione parallela a quella dei democratici all'opposizione.

«Che cosa sarebbe l'opposizione — scrive il deputato — se non la solita, pervicace, obbligatoria opposizione sovversiva di rito contro tutti i Governi, senza quel pizzico di costituzionalismo amendoliano che le dà carattere d'importanza? Esse sono accreditate in Italia e fuori dalla partecipazione dei liberali al cartello.

In questa circostanza, collaborazione significa che un partito diverso dal partito fascista non ha esitato oggi a dividerne le responsabilità. Bisogna riconoscere che, in queste condizioni, l'insolentirsi sui giornali fascisti, come su quelli socialisti o repubblicani, è veramente troppa ingratitudine. Il sacrificio della nostra dignità ci può pesare più di quello che ci è costato lasciando andare due dei nostri uomini al Governo.

All'opposizione, noi liberali, potevamo andare anche dopo l'emanazione del decreto sulla stampa; ma i nostri ministri dovevano dimettersi in quel Consiglio che approvava il decreto, come anche grandi giornali filofascisti dovevano passare subito, il giorno stesso, dall'altra parte. I popolari ci aspettavano a braccia aperte. Oggi, dopo quello che si è fatto e detto, mi sembra un po' tardi o un po' presto, per lo meno. Tutti gli altri pretesti, messi innanzi dal *Giornale d'Italia* non mi persuadono. L'adunanza di migliaia e migliaia di camicie nere? Ma se nello stesso articolo il *Giornale d'Italia* dice che il fascismo non è la sola forza politica del Paese, nè la più numerosa, nè la più decisiva. Lasci fare dunque. Ammesso che il fascismo avrebbe potuto essere diminuito proprio nel momento in cui i liberali venivano in suo soccorso, è naturale che essi facciano tutti gli sforzi necessari per parere ancora vivi e attivi. In fondo, poichè siamo a braccetto, conviene anche a noi.

Quanto a Farinacci, mi sembra che il *Giornale d'Italia* lo abbia sopravalutato davvero. Egli è stato, fino a poco tempo fa, nella sua famiglia, come corrispondente da Cremona, e il *Giornale d'Italia*, nelle sue compiacenti colonne, lo ha popolarizzato con i ritratti di Musacchio e le fotografie.

### L'incognita di una crisi

«Non è l'on. Farinacci, per fortuna, che ci conduce, e nessuno di noi ha gli occhi bendati. La fiducia che dimostriamo ancora all'on. Mussolini e a Sarrocchi, per fare un nome veramente autorevole fra i liberali, deriva appunto da questo, che noi sentiamo la mentalità, i metodi, le finalità dell'on. Mussolini, agli antipodi con quelli dell'on. Farinacci. Noi; dico noi, partito liberale, nella sua grande maggioranza.

Dove ci porterebbe un atteggiamento di opposizione oggi? A una crisi immediata? No! Sarrocchi non si dimette, posso farne garanzia per lui. Ha esitato enormemente prima di accettare. Egli non si dimetterebbe se non, dopo meditata coscienza, di fronte alla prova provata che il Presidente non vuole sul serio la normalizzazione. Sarrocchi, come il Paese, è convinto che il fascismo è il solo partito di masse organizzate, il solo capace di mantenere l'ordine e di darci la pace interna. Finora abbiamo sofferto un po' tutti. Ma se l'on. Mussolini riuscisse davvero ad assicurarsi la forza col consenso, non lo avremo mai, credi a me, benedotto abbastanza.

Resta la possibilità di una crisi parlamentare in autunno. Col contegno del *Popolo d'Italia* e con le insofferenze del *Giornale d'Italia*, ci si va forse diritti diritti. Ma io spero che in questi mesi di vacanza politica, fascisti e liberali riflettano insieme all'enorme incognita che rappresenterebbe una crisi parlamentare. Il *Giornale d'Italia* pensa evidentemente che c'è il rimedio: il Gabinetto Salandra. Io ho la sensazione, invece, che si andrebbe allo scioglimento della Camera e alle elezioni. E possiamo sinceramente desiderare una cosa simile, prima che vi sia una nuova legge elettorale e che il fascismo o gli elementi turbolenti del fascismo si siano abituati al nuovo regime?».

Le considerazioni contenute in questa lettera corrispondono indubbiamente al pensiero della maggior parte dei liberali filofascisti. Appunto perchè i popolari, nella situazione odierna assumono tutto il carattere di quella dell'agosto 1922, alla vigilia dello sciopero legalitario, tale situazione non può, si osserva, onestamente essere accettata dal liberalismo italiano, da quel liberalismo che ha voluta, accettata e combattuta la guerra nazionale, perchè, in sostanza, il campo politico è diviso, come allora, in due parti: da una parte stanno i partiti che non hanno creduto utile il nostro intervento armato, e che, coerentemente al proprio atteggiamento, hanno cercato di svalutare la vittoria nelle elezioni politiche del 1920; dall'altra sta buona parte della generazione che la guerra ha combattuto e vinto, e che non vede, nella concezione politica degli avversari, la base solida per lo sviluppo e la grandezza della Patria. Si è posto al Paese questo dilemma: O il Governo resti nelle mani dell'Italia combattente, o passi nelle mani di tutti i fattori che avversarono la guerra e sabotarono la vittoria.

### Il pericolo bolscevico

In proposito l'*Idea Nazionale* fa questa osservazione:

«Il fascismo, con tutti i suoi errori di partito, con tutte le sue difficoltà di Governo, è stato e rimane tuttora il comune denominatore politico di tutte le forze che cooperarono a spingere l'Italia e a farla uscire vittoriosa dal conflitto mondiale, che la salvarono dal naufragio del dopo guerra, che ne stanno ricostruendo il valore internazionale, rafforzandola per una politica di grande potenza. Tutti gli errori che ad esso possono rimproverarsi, non sono che il necessario passivo di quella mentalità guerriera, che ha assicurato all'Italia tanto successo contro i suoi nemici di fuori e di dentro, e che solo col tempo e gradatamente potrà andare scomparendo. Contro di essa, stanno le forze dell'antiguerra, desiderose di riscossa: comunisti e massmalisti, pieni di risentimento; i popolari, complici della disgregazione del dopo guerra, estranei alla passione adriatica, e solo desiderosi di accrescere la potenza del loro partito e i loro ebeti rinunziatori, stolidi wilsoniani, che dimenticarono la realtà viva della Patria, per il sogno idealogico della ricostruzione europea. Dietro costoro, attendono la loro ora comunisti e bolscevichi delle varie internazionali, ora, che fatalmente dovrà suonare, dopo pochi mesi di Governo popolare o socialista, contro le forze vive dell'Italia vittoriosa.

Tutte codeste forze sono forze corrosive e distruttive della compagine nazionale, ma sono forze, cioè fattori reali, cioè bandiere politiche, che hanno dietro di sè qualche forza materiale da impiegare alla maturazione di qualche evento storico.

Ma, fuori di questo, dove sono le altre forze sulle quali i superstiti assertori basano la restaurazione dell'antico regime parlamentare, che possa continuare nell'opera di valorizzazione internazionale e di consolidamento dell'ordine, sia pure soltanto esteriore, come dice il sen. Albertini, che il fascismo con dura fatica ha saputo instaurare? Parlare di un ordine nazionale fuori dell'Italia fascista e combattente, è come tagliare l'albero dalle radici, perchè dia frutti.

Intanto il *Giornale d'Italia*, rispondendo agli oppositori, che si sono in questi giorni molto rallegrati della campagna frondista dell'organo liberale, precisa alcuni punti atti a dissipare le buone speranze. Scrive infatti il *Giornale d'Italia*:

«Ci siamo tenacemente battuti contro i popolari e contro i socialisti, separati o uniti che fossero, e continueremo a batterci animosamente contro ambedue quelle sottospece di oppositori, reputando commo disastro per il Paese di finire nelle mani di un Ministero Turati-Sturzo, con o senza l'appendice Nitti.

Appunto perchè non vogliamo che la presente situazione si sprofondi, lasciando libero il varco alla coalizione social-popolare-democratica e precomunista; parliamo chiaro al Governo, onde si conduca in maniera da non infrangere il blocco dei partiti nazionali. L'on. Degasperi può adunque rinfoderare tranquillamente le sue frecce contro i liberali fiancheggiatori, i quali non sono affatto pentiti di quanto hanno fatto finora, appoggiando quella branca degli elementi nazionali, che ha salvato il Paese dal marasma per tanta parte dovuto al popolarismo. Noi non ci cospargiamo il capo di cenere, non ci genuflettiamo davanti a Don Sturzo, cui il lungo uso del politicantismo, ha tolto ogni venerabilità sacerdotale, e nemmeno ci riconosciamo in errore di fronte a quei costituzionali che, dopo aver sorretto Nitti, cioè l'indirizzo di Governo il più antistatale e antinazionale possibile, vorrebbero ora varare una combinazione social-popolare, nella quale non sappiamo quale parte avrebbero. Noi non siamo pentiti, e se parliamo francamente al Governo e al fascismo, è precisamente perchè vediamo il pericolo di una politica che, alienando dall'attuale ordine di cose il fascismo, la maggioranza dell'opinione pubblica farebbe mancare l'atmosfera in cui un Governo può vivere. Dagli oppositori nulla speriamo, nè vogliamo — conclude il *Giornale d'Italia*. — Aspiriamo soltanto a che la situazione politica, imperniata sulla coalizione delle forze nazionali, possa mantenersi prospera e fare il bene del Paese».

Rivolgendosi quindi ai fascisti, il giornale così prosegue:

«I fascisti hanno torto di crederci nemici; devono guardarsi dalla mania di persecuzione. Egualmente hanno torto di credersi dei padreterni e di affettare di tenere in poca considerazione la collaborazione delle forze liberali e di quelle grandi correnti medie, che coi liberali simpatizzano. Abbiamo ragionato onestamente, dicendo che, per rendere possibile la continuazione dell'alleanza (che non è vassallaggio), bisogna tener fede al programma pattuito e non venir meno alle promesse fatte. Non cerchiamo polemiche, non ci piace la fronda, non amiamo le avventure e, soprattutto, non vogliamo niente per noi; ma non vogliamo mancare al nostro dovere di vigilare attentissimamente, perchè la via maestra non venga abbandonata».

## Il decreto sulla stampa e i giornalisti

### La Federazione della stampa

MILANO, 17

Oggi alla sede dell'Associazione lombarda dei giornalisti, sotto la presidenza di G. Meoni, consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana, si è adunato il Comitato direttivo della Federazione stessa, presenti i membri G. A. Andriulli, A. Calza, F. Del Secolo, M. Ferrari, G. Pestelli, S. Stringari e G. Biadene, segretario. Era presente anche l'on. Janni, invitato, in rappresentanza dell'Associazione giornalisti lombardi. Conformemente alle decisioni già prese in merito ai decreti sulla stampa nelle recenti riunioni di Roma, il Comitato direttivo ha deliberato l'attuazione di altri provvedimenti intesi a sviluppare la sua azione in difesa della libertà di stampa.

Ha approvato, infine, all'unanimità, il seguente ordine del giorno: «Il Comitato direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana, sanziona con legittimo orgoglio la solenne manifestazione di compattezza morale e di disciplina professionale con cui le Associazioni federate e anche gruppi di giornalisti non organizzati nel regime federale hanno risposto al suo appello per la resistenza ai decreti-legge sulla stampa e, pure astraendo da ogni particolare considerazione politica, respinge l'insinuazione con cui il Direttorio di un partito ha invano cercato di attentare alla dignità di tutta una classe, la quale non può assolutamente essere menomata dalle recenti gesta di qualche avventuriero del gionalismo.»

### Il Sindacato di Novara

NOVARA, 17

Nel pomeriggio ebbe luogo la preannunciata assemblea generale della sezione provinciale di Novara del Sindacato nazionale giornalisti.

Alla importante riunione era presente la maggioranza dei soci, l'ispettore regionale della stampa on. Ezio Maria Gray, il segretario generale della Federazione sindacale on. ing. Roberto Forni, l'on. Amedeo Belloni, il segretario della sezione regionale cav. Carlo Albertini ed il vice segretario generale del Sindacato autori e scrittori dott. Carlo Maria Canetta. L'on. Belloni presentò il seguente ordine del giorno: «I soci del Sindacato nazionale dei giornalisti sez. prov. di Novara, riconoscendo nei recenti provvedimenti del Governo sulla stampa un richiamo alle rigide discipline nazionali, un freno alle propalazioni tendenziose onde la libertà diventa licenza, una realtà insopprimibile di difesa patria che non permette il ritorno all'odio là dove la convivenza di una stessa gente si impone, approva i provvedimenti stessi e ne accetta le necessarie conseguenze augurandosi che tutte le libertà siano riconsacrate tranne quella di non essere italiani in terra italiana, di non essere cittadini e pubblicisti in onestà e responsabilità di morale e di civismo».

### Il Sindacato di Livorno

LIVORNO, 17

Il Sindacato nazionale dei giornalisti, sezione di Livorno, riunitosi in considerazione del clamore artificioso che la stampa di opposizione ha sollevato per il provvido e opportuno editto sulla stampa, sfruttando, ancora una volta, ogni occasione per determinare nel Paese malumori a danno della Patria, e a tutto vantaggio dell'estero; considerato che molta parte della stampa di oggi, troppo spesso dimentica i doveri che incombono a chi ha l'alta missione di formare l'opinione pubblica, obbedendo, sopra ogni altra considerazione al bene della Patria, si abbandona a sfrenata gazzarra, al solo scopo di servire tendenziosamente gruppi e fazioni, e non indietreggia davanti a ibridi e mostruosi connubi con gli oppositori del fascismo e con i negatori della Patria.

Tenuto conto che con inaudita leggerezza molti fogli che avevano manifestato inequivocabilmente sentimenti leali e amichevoli si sono rimangiata la loro adesione incondizionata ed entusiastica verso il fascismo e il suo Duce quando hanno avuto l'illusione che l'astro del fascismo fosse verso il tramonto, si associa al monito del Direttorio del partito nazionale fascista, alla Nazione, riafferma la sua incondizionata devozione, la sua perfetta disciplina al Re e al Duce, con il nobile intendimento di servire alla Patria, assecondando i valori nazionali scaturiti dalla guerra vittoriosa, difesi e restaurati dal fascismo.

Quest'ordine del giorno, approvato per acclamazione all'unanimità, ha sollevato entusiastiche grida e una imponente manifestazione di affetto e di devozione alla Maestà del Re e al Duce. I giornalisti si sono sciolti al grido di «Viva l'Italia! viva il fascismo invincibile!»

## La seconda giornata della conferenza di Londra

# I problemi affrontati e le difficoltà da superare

LONDRA, 17

Per quanto possa essere pericoloso lanciare previsioni nella seconda giornata di una conferenza internazionale, destinata ad essere di qualche durata, si può forse ritenere che il suo risultato probabile sarà la «dichiarazione teorica» per l'applicazione del rapporto Dawes, mentre poi la reale esecuzione dello stesso verrà dilazionata più o meno, a seconda delle circostanze. Questa previsione, frutto di sintesi, di dati di fatto e di impressioni personali, che potrebbero anche non corrispondere interamente alla realtà futura, non deve impressionare il pubblico, poichè è forse necessario e desiderabile che nel passaggio dal regime attuale a quello Dawes, vi sia una fase di transizione. Chiunque pensi che questa conferenza si riunisce a un anno e mezzo di distanza dall'ultimo convegno interalleato del giugno 1923, nel quale Bonar Law e Poincaré separarono l'Inghilterra della Francia e provocarono l'immediata occupazione della Ruhr, e che in questi 18 mesi vi è stata una soluzione di continuità nella serie delle conferenze della pace, che segnano il faticoso cammino della ricostruzione europea, non si meraviglierà che a questa conferenza di Londra venga assegnato un compito modesto di fronte al passato, ma importante nei riguardi del futuro.

### Cordialità e buon volere

L'atmosfera di cordialità, l'assenza di burocrazia e il buon volere caratterizzano questa conferenza per unanime giudizio dei partecipanti che denotano anche l'esistenza della sincerità, non sospettabile, degli italiani di eseguire il rapporto Dawes al più presto. Anche la dichiarazione teorica di applicazione del nuovo regime potrà soddisfare i Governi delle nazioni partecipanti come un primo passo sulla strada del riassetto europeo. S'intende la proclamazione, fatta dalla conferenza, dell'entrata in vigore del rapporto Dawes ad una data certa; subordinando il regolamento legale della avvenuta esecuzione a certe condizioni, come ad esempio la presentazione al Reich della necessaria legislazione tedesca, oppure la promulgazione di essa; il conferimento di alcuni pegni alleati ai nuovi organi di controllo, oppure il ritiro completo dell'occupazione economica e militare alleata, l'assunzione del prestito di 800.000.000 di marchi oro da parte dei banchieri, oppure la sottoscrizione e un collocamento di esso sul mercato internazionale, ecosì via. Cioè subordinando all'adempimento certi doveri, sia da parte della Germania, sia da parte degli Alleati; poichè la verità, che comincia ad affiorare oggi attraverso il lavoro dei Comitati in cui si è scissa la conferenza, in attesa della possibilità di una seconda seduta plenaria, è che, per quanto desiderabile, l'esecuzione del rapporto Dawes nella sua integrità non è possibile in tutte le sue parti. Presumibilmente nella fase di transizione avremo un sistema ibrido, gravido di incognite e di pericoli. E' contro questa eventualità che si fissano oggi gli occhi dei periti interalleati delle varie delegazioni. Il buon volere che anima oggi le delegazioni, dovrà essere decuplicato da parte dei Governi nelle future eventuali conferenze, per evitare che quei pericoli fossilizzino il rapporto Dawes e stabilizzino quella che dovrà essere una fase intermedia, cercando di andare oltre verso la completa applicazione delle clausole del rapporto stesso.

### Un circolo vizioso

Per uscire dalla generalità, diremo che i franco-belgi sono riluttanti a cedere i loro pegni ai nuovi organi internazionali di controllo, finchè la Germania non sia posta in grado di versare le prime annualità, e queste non sono pagabili fino a quando il prestito di 800 milioni di marchi oro non sia effettuato, con quelle garanzie richieste dai finanziatori, tra cui c'è pure il trasferimento dei pegni franco-belgi. E' difficile rompere questo circolo vizioso e, forse, impossibile farlo in questa conferenza, tanto più che sulla questione di sostanza si sovrappongono forme di procedura che complicano il problema in modo incredibile.

E' perciò motivo di conforto notare l'inizio della cooperazione americana, iniziatosi con la partecipazione attiva dell'ambasciatore americano nel secondo Comitato, e che è stata continuata oggi con le proposte avanzate da Young o da Logan, per superare le riserve espresse dal cancelliere britannico Snowden.

La presenza di un cittadino americano nella Commissione delle riparazioni, da nominarsi fin d'ora da parte della Corte dell'Aja, ma che agirebbe solo nell'eventualità d'una inadempienza tedesca, non soddisferebbe completamente i sottoscrittori del prestito, avendo il Governo degli Stati Uniti sempre il diritto di sconfessare l'operato di quel suo rappresentante. Su questa proposta americana un accordo di base è stato raggiunto oggi presso il Comitato degli esperti, ma naturalmente la decisione finale spetta ai delegati.

Pur volendo cooperare al raggiungimento del miglior accordo possibile, anzichè imporre una propria opinione al riguardo, la Delegazione italiana non potrà, qualora la partecipazione ufficiale americana nella Commissione delle riparazioni, come è proposta dalle due alternative della nota di base anglo-francese non fosse più possibile, non proporre di ritornare sulla via logica di dare alla Commissione delle riparazioni l'incarico di nominare un Comitato internazionale comprendente un americano, con l'incarico di controllare l'esecuzione del rapporto Dawes e di proclamare gli eventuali mancamenti tedeschi. Naturalmente questo Comitato non sarebbe ai servigi della Commissione delle riparazioni, ma quest'ultima potrebbe approvare o disapprovare il suo operato.

### Le consegne in natura

Quanto ai particolari del passaggio dal vecchio al nuovo regime, è motivo di compiacimento per l'Italia notare che il terzo Comitato ha impostato il problema realisticamente, col proposito di assicurare la continuità delle consegne in natura della Germania. Poichè all'Italia non si potrebbe chiedere nessun sacrificio e nessuna rinunzia sulla quantità di carbone che le proviene dalla Ruhr, come su altre materie prime altrettanto necessarie, è sperabile che la Conferenza accetti le proposte italiane, oggi formulate, che tutelano pienamente i nostri diritti e costituiscono dal punto di vista italiano una soluzione soddisfacente del problema affrontato dalla Conferenza fin dalla sua prima seduta.

Nella riunione odierna del terzo Comitato si è, infatti, riconosciuto in via di massima, la necessità che le consegne in natura continuino per tutta la durata delle riparazioni. Sono state discusse varie formule e raccomandazioni da fare alla Conferenza in argomento, ed è stato deferito a un sottocomitato di redazione, di proporre un testo che si spera sia pronto per la prossima riunione dei delegati.

E' da rilevare che il Trattato di Versailles fa obbligo alla Germania di consegnare col carbone, le materie coloranti per un periodo di dieci anni, a partire dalla data della firma del Trattato. Le quantità consegnate all'Italia nei primi cinque anni di esecuzione sono state notevolmente inferiori a quelle prevedute dal Trattato, per cui, fondandosi su questa carenza tedesca e sulla affermazione esplicita del rapporto Dawes, che le consegne in natura devono corrispondere in quantità alle risorse della Germania, la delegazione italiana ha voluto svolgere una azione diretta a far uscire dalle deliberazioni odierne del Comitato, che si occupa di questo quesito, una determinazione conforme ai nostri interessi. E' stato deciso di procedere ad accordi con la Germania, per assicurare la continuità di tali consegne in natura, durante il periodo di pagamenti della Germania, previsto dal rapporto Dawes.

Alcune delegazioni avrebbero espresso il desiderio che si stabilisse una possibilità di appello a qualche organismo arbitrale, qualora esse venissero a trovarsi in una posizione peggiore dell'attuale, in difetto dei pagamenti e delle consegne in natura, in causa della futura sistemazione sulla base del rapporto Dawes. Ci siamo informati se l'Italia si associerà a questa mossa, ma la nostra delegazione mantiene il massimo riserbo su questo, come su altri argomenti, riserbo, purtroppo, non imitato dalle altre delegazioni. M a noi sembra che il nostro Paese sia il maggiormente interessato in tale questione, e che non sarebbe possibile dissociarsi, dopo le dolorose esperienze del passato, da qualsiasi tentativo che venisse fatto da altre parti, a garanzia della quota parte d'indennità.

### Il problema delle sanzioni

Il primo comitato, che ha un compito più squisitamente politico, si è riunito anche nel pomeriggio, mentre i delegati e gli esperti ebbero alcune conversazioni confidenziali nella mattinata. E' questa una delle innovazioni più caratteristiche introdotte da Macdonald, il quale fa grande affidamento sui risultati di questi rapporti cordiali e personali tra i membri della Conferenza.

I francesi non hanno voluto rinunciare a toccare un «tema proibito», almeno nel concetto anglo-americano, e hanno presentato al primo Comitato un primo memoriale, contenente le vedute della delegazione francese, riguardo alle misure che dovranno essere prese dagli alleati e concertate preventivamente, in caso d'inadempienza tedesca. Il memoriale è stato accolto come base di discussione.

L'atteggiamento di massima delle delegazioni, su tale punto, è già conosciuto. L'Inghilterra dice che bisogna dare alla Germania la sensazione che gli alleati hanno fiducia in lei, e che essi si vogliono assicurare la sua collaborazione, e che perciò bisogna astenersi dal concedere fin d'ora le misure che avrebbero un aspetto irritante sull'opinione pubblica tedesca, mentre basta che gli alleati s'impegnino ad agire di comune accordo nella eventualità della inadempienza. L'America, su questo punto, non ha desiderio di prendere la parola, ma aderisce, in massima, al punto di vista inglese. Il Belgio è più vicino alla Francia, ma è notevole che, secondo le informazioni circolanti stasera, abbia rinunziato all'idea del blocco economico, sulla cui utilità tentò, inutilmente, di convincere l'on. Mussolini a Milano. L'Italia, dal canto suo, aspira a trovare la formula conciliativa. Qualora la proposta francese venisse respinta, è noto che la delegazione francese intende riservare al proprio paese libertà d'azione. La Francia, cioè, dice: «Io non mi impegno a rinunciare a un'azione separata, se gli alleati non mi garantiscono che saranno pronti a intervenire per obbligare la Germania a tenere i patti.

### Due banchetti

La nota forse più significativa della giornata è stata la colazione offerta da Macdonald, all'Ateneum, ai capi delle delegazioni Herriot, De Stefani, Theunis e all'ambasciatore americano Kellog. Naturalmente la colazione è servita a toccare le questioni politiche più importanti e, mentre è impossibile per oggi svelare il segreto che circonda queste conversazioni tra i cinque capi, è chiaro che nei giorni prossimi i suoi effetti si manifesteranno alla conferenza. Macdonald sta proseguendo, dunque, attivamente nell'applicazione del suo metodo di intese dirette e di collaborazione morale tra i capi dei Governi.

La seconda giornata si è chiusa ufficialmente con un brillante pranzo offerto dal Governo inglese a tutti i delegati e a otto membri di ciascuna delegazione, al Langkaster Hause.

Si possono chiudere le impressioni sulla seconda giornata della conferenza dicendo che perdura l'ottimismo sui suoi probabili risultati.

## Un'adunanza di giornalisti fascisti della Lombardia

MILANO, 17

Il *Popolo d'Italia* di domattina, a firma di Sandro Giuliani, redattore capo del giornale, e dell'on. Farinacci, pubblicherà un fascisti della Lombardia, a una riunione che sarà tenuta domenica 27 corr., alle 11, nella casa del Fascio milanese. I giornalisti convocati potranno essere iscritti o non iscritti all'Associazione lombarda dei giornalisti. Scopo della riunione è di discutere i provvedimenti riguardanti la stampa. Preventive comunicazioni in forma di comunicato dovranno essere inviate a Sandro Giuliani, al *Popolo d'Italia*.

## Il "Popolo„ diffidato, l'"Asino„ sequestrato

ROMA, 17

Il prefetto di Roma ha diffidato il giornale *Il Popolo*, per una pubblicazione tendente a svalutare gravemente l'opera della Delegazione italiana alla Conferenza di Londra.

Il prefetto di Milano ha provveduto al sequestro del numero del giornale l'*Asino*, uscito stamane, perchè contenente una vignetta che vilipende il prestigio della Magistratura.

## Un chimico tedesco riuscì a estrarre l'oro dal mercurio

BERLINO, 17

Secondo il *Lokalanzeiger*, il professor Niethe, capo del laboratorio fotochimico dell'Accademia tecnica di Berlino, è riuscito a produrre oro chimicamente puro, mediante lo spezzamento chimico elettrico di atomi di mercurio. Il prof. Niethe ha ottenuto lo spezzamento del mercurio mercè un'apposita lampada ad altissima tensione. La quantità di oro sperimentalmente ottenuta finora è tra un centesimo e un decimo di milligramma.

# La morte del generale Ricciotti Garibaldi

ROMA, 17

*Oggi alle ore 16.30 è morto il generale Ricciotti Garibaldi.* (Stefani).

## Le ultime ore

Il generale Ricciotti Garibaldi è morto questa sera, dopo placida agonia, circondato dai suoi famigliari e dai suoi intimi. Il Comune ha disposto un servizio d'onore nella camera ardente.

Pochissime persone si trovavano attorno al letto di morte del Generale quando questi ha esalato l'ultimo respiro. Le stesse persone, cioè, che lo hanno assistito nei giorni della malattia: la sua affezionata consorte Costanza e le figlie Rosa e Italia, il figlio Peppino e il collega Mario Ravasini, che dell'estinto fu aiutante di campo nella campagna di Grecia.

Appena avvenuta la morte, la casa è stata chiusa e nessun estraneo è stato ammesso a visitare la salma. Questa è stata vestita della camicia rossa, mentre il letto di morte è stato cosparso di fiori e circondato di ceri ardenti. Domani sera alle 18.30 la salma di Ricciotti Garibaldi, rinchiusa in duplice cassa, sarà posta su di un affusto di artiglieria e seguita dai soli superstiti garibaldini in camicia rossa, sarà trasportata al Museo Garibaldi in Palazzo Spinola in piazza Campitelli, ove la salma sarà esposta al pubblico, nel grande salone.

I funerali si svolgeranno in uno dei primi giorni dell'entrante settimana ed avranno forma prevalentemente militare e solenne. Si attende che giungano a Roma gli altri figli che si trovano in viaggio, essendo stati già avvertiti pochi giorni fa delle disperate condizioni di salute di Ricciotti Garibaldi.

Nei giorni scorsi Ricciotti Garibaldi aveva festeggiato con le figlie e la consorte, le nozze d'oro, avendo sposato donna Costanza il 2 luglio 1874.

## La figura dello scomparso

Nato a Montevideo nel 1847, Ricciotti Garibaldi era l'ultimo figlio superstite dell'Eroe e di Anita Riveiro Da Silva, brasiliana, di Laguna, che il Generale rapì e poi, il 26 marzo 1842, sposò a Montevideo. Essa morì come è ben noto il 9 agosto 1849 a Villa Guiccioli a Mandriole (Comacchio) mentre il fratello e la sorella di Ricciotti, Menotti, nato il 1840 e Teresita nata nel 1845, morirono entrambi nel 1903.

Nobile e simpatica figura di soldato, Ricciotti Garibaldi seguì il padre ed il fratello in ogni campo sui quali quei prodi si misurassero per il trionfo della libertà e dell'indipendenza o per la difesa di un principio umanitario. Così durante la guerra franco-prussiana del 1870-71, partecipò sotto gli ordini del padre alla campagna dei Vosgi, operando miracoli di valore. Fu al comando di Lui che a Digione venne strappata ai prussiani l'unica bandiera che essi perdettero in una omerica lotta. Si segnalò anche per l'ardimento in Grecia nel 1897, come capo di quel manipolo di valorosi italiani colà accorsi per cooperare alla guerra di indipendenza che combatteva quel popolo. Tra i due fratelli Menotti e Ricciotti esisteva tuttora una grande diversità di carattere, di temperamenti e di tendenze. Menotti Garibaldi serio, riservato, Ricciotti ardente, espansivo, ultrademocratico, sempre pronto alla difesa degli interessi del popolo. Per la causa popolare fece lega col Coccapieller, col quale poi si disgustò ma ad ogni modo fu con l'aiuto dei coccapielleristi che egli riuscì a conquistare il seggio del primo collegio di Roma nel 1887. Alla Camera dove ritornò anche nel 1890, sedette a sinistra e vi si fece notare soprattutto per la sua difesa dei costruttori. Va infatti ricordato come Ricciotti, dopo i suoi soggiorni in America ed in Australia, dove si era dato attivamente alle imprese industriali, aveva continuato a dedicarvisi anche al suo ritorno in Roma, partecipando agli affari edilizi dei quali anche egli ebbe a soffrire i dolorosi effetti quando scoppiò la crisi famosa.

La tradizione patriottica e guerriera della famiglia Garibaldi ebbe ancora una degnissima continuazione nei figli di Ricciotti partecipanti alla gloriosa battaglia delle Argonne, nella quale due di essi, Bruno e Costante, lasciarono gloriosamente la vita, mentre Peppino, Ezio, Menotti, Dante e Ricciotti, si distinsero nelle famose gesta della Brigata Alpi al Col di Lana durante la guerra italo-austriaca.

Il generale Ricciotti Garibaldi lascia anche tre figlie: Italia-Anita, Giuseppa e Rosa.

## Le condoglianze del Governo

Stasera l'on. Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, si è recato a casa Garibaldi a presentare le condoglianze del Presidente del Consiglio e del Governo per la morte del generale Ricciotti. I funerali saranno fatti a spese del Governo.

## L'omaggio del Direttorio nazionale fascista

ROMA, 17

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio del P. N. F. saluta in riverente raccoglimento la salma di Ricciotti Garibaldi, figlio dell'Eroe, eroico soldato egli stesso per l'unità della Patria, intesa come perpetua continuatrice di italiana civiltà nel mondo. La generazione della guerra liberatrice, della potenza italiana raccolta in gran parte nel fascismo, deve unirsi in spirito intorno a questo Morto, che ha un nome imperituro, significativo di quella mirabile virtù della stirpe, che ha dato e ha ripetuto e ripeterà sempre, quando occorra, la tradizione del sacrificio per la grandezza dell'Italia. Il fascismo, che sente di aver raccolto e tenuto fede a questa tradizione, e che ebbe Ricciotti Garibaldi partecipe della storica cerimonia di Monte Rotondo, celebratrice della marcia su Roma e annunciatrice di propositi sinceri di pace all'Italia, di vivo e spontaneo riconoscimento di continuità con l'opera del Risorgimento, inchina tutti i suoi gagliardetti sulla spoglia di questo soldato d'Italia».

## Il Governo belga e l'immigrazione operaia

PARIGI, 17

Il *Matin* ha da Bruxelles: Il ministro degli Esteri Hyman, rispondendo ad una interrogazione scritta, ha dichiarato che il Governo belga si preoccupa di negoziare un accordo con i Governi i cui sudditi vengono a lavorare in massa nelle industrie belghe. Si tratta particolarmente dell'Italia e della Polonia. Una clausola verrebbe inserita nell'accordo, in virtù della quale il Belgio potrebbe limitare il numero degli operai stranieri, se vi fosse minaccia di crisi economica.

## Sciopero di giornalisti in Rumenia

BUCAREST, 17

A Koloswar, in Transilvania, città che prima della guerra apparteneva all'Ungheria ed è stata poi assegnata alla Rumenia, i redattori di tutti i giornali sono da tre giorni in isciopero. Essi avevano chiesto egli editori e proprietari dei giornali un aumento dello stipendio, che fu loro rifiutato. Alcuni giornali non sono più usciti, altri escono in proporzioni ridotte e sono redatti da pseudo giornalisti o dagli stessi proprietari dei giornali. E poichè recano notizie vecchie e spropositate, destano l'ilarità dei lettori.

## Nincic è rientrato a Belgrado

BELGRADO, 17

Nincic è ritornato da Vienna a Belgrado e ha conferito a lungo con Pasic. Più tardi è stato ricevuto in udienza dal Sovrano.

## Il Duca di Genova a Bolzano

BOLZANO, 17

Sono giunti l'altro giorno nel più stretto incognito a Bolzano, S. A. R. il Duca di Genova colle Principesse Bona e Maria Adelaide di Savoia, e il principe Corrado di Baviera, i quali dopo un soggiorno di poche ore, partirono per Cortina d'Ampezzo, ove si tratterranno per due mesi in villeggiatura.

## La banda brigantesca di Azem Beita

### dispersa dopo accanito combattimento
### 120 briganti e 14 gendarmi uccisi

BELGRADO, 17

Un comunicato dell'*Agenzia Avdle* dice: «Il prefetto del dipartimento di Rachka, avendo saputo che il capo di bande Azem Beita, col pretesto di celebrare il «Bairan», aveva riunito numerosi briganti in case trasformate in fortilizi, ha circondato, assistito dalla gendarmeria e da reparti di truppa, nella notte dal 14 al 15 luglio, la sede dei banditi, ed ha spedito una pattuglia di gendarmi, guidata da un sottoufficiale, allo scopo di intimare la resa. Ma gli uomini di Azem hanno aperto il fuoco, senza permettere ai parlamentari di avvicinarsi. Ne è seguito un sanguinoso conflitto, al quale è dovuta intervenire pure l'artiglieria. Sono rimasti uccisi 120 briganti e 14 gendarmi. Sembra che Azem Beita sia riuscito a prendere la fuga. Nei fortilizi è stata scoperta una enorme quantità di munizioni e di granate. Tra i morti si trovano parecchi banditi già incolpati di numerosi assassini e saccheggi».

## Un'importante seduta a Pola

### per la rinascita della provincia istriana

POLA, 17

Questa sera alle 17 ha avuto luogo una importantissima riunione promossa dall'on. Giunta che, come è noto, si trova in questi giorni in villeggiatura a Brioni. Alla seduta hanno partecipato oltre all'on. Giunta il prefetto dell'Istria, comm. Giannoni, il regio commissario del Comune gr. uff. Rizzi, gli on. Bilucaglia e Mrach, il segretario dei gruppi istriani di competenza cav. uff. Rizzo, anche per la Federazione combattenti, i membri del direttorio fascista, prof. Leonardelli e ing. De Franceschi. Scopo della riunione era quello di esaminare la critica situazione economica di Pola e dell'Istria, avendo l'on. Giunta l'intenzione di avocare a sè l'urgente questione in occasione della sua imminente partenza per Roma, ove parlerà del problema istriano col Presidente del Consiglio.

Durante la seduta, che è durata dalle 17 alle 19, il prefetto comm. Giannoni e il gr. uff. Rizzi, hanno esposto per sommi capi le linee di una possibile ricostruzione economica della città di Pola, distinguendo ciò che aveva carattere di urgenza e quindi di immediata attuazione a quello che potrebbe venir concesso ed effettuato in un secondo tempo. I benefici di tali provvedimenti qualora venissero approvati, si farebbero sentire immediatamente in città e di conseguenza in provincia.

Le provvidenze immediate che i partecipanti alla seduta hanno deliberato di chiedere sarebbero: riportare la manifattura tabacchi di Pola alla vecchia efficenza, la concessione del magazzino di smistamento ed altre concessioni che potrebbero essere subito effettuate; dare lavoro alla massa industriale cittadina, cioè al cantiere navale Scogli Ulivi, che potrebbe ottenere la costruzione di navi da guerra per conto del Ministero della Marina, concessione alla Cooperativa di arsenalotti della riparazione di materiale ferroviario; istituzione a Pola di scuole specializzate per la Regia Marina, per bilanciare il grave danno che l'economia cittadina risente per la soppressione delle scuole allievi ufficiali. Questo quanto si desidererebbe avere in un immediato primo tempo. In seguito si dovrà prendere in esame la questione del credito agrario che importa un decisivo miglioramento alla colonizzazione dell'Agro Polese; risolvere la questione dell'industria del forestiero con la cessione da parte del Governo di alcune zone, ora in possesso dell'autorità militare, di cui il prefetto ha già fatto concrete proposte.

Infine l'on. Giunta ha preso l'impegno di interessarsi presso i circoli industriali per poter ottenere l'istituzione a Pola di qualche grande industria. In quanto alla regione istriana, fu prospettato di urgente necessità di estendere il credito agrario che porterà immensi benefici ai coloni. Inoltre si prese in esame la questione del problema idrico, nonchè quella dei debiti dei Comuni istriani. Di tutto quanto si è discusso, i membri che hanno partecipato alla seduta si riuniranno domani per riassumere in un verbale le questioni trattate, verbale che l'on. Giunta porterà a Roma e illustrerà personalmente al Capo del Governo. In tale occasione l'on. Giunta chiederà che venga concessa un'udienza ai deputati istriani Bilucaglia e Mrach, udienza che si spera potrà aver luogo verso la fine del corrente mese.

Come si vede, l'importanza della seduta, rispetto ai problemi trattati, è grandissima. I presenti alla seduta stessa hanno espresso il loro vivissimo compiacimento al valoroso deputato di Trieste, che con l'intuito e la fermezza che lo distinguono, ha voluto prendere le redini delle impellenti questioni locali. Dalla sua opera molto si attende con giustificata fiducia. L'on. Giunta partirà sabato mattina per Roma per preparare i lavori del Gran Consiglio fascista, indi farà probabilmente ritorno a Brioni per trattenervisi fino alla convocazione del Consiglio nazionale fascista.

**Il ministro greco a Belgrado**, Mavrudis, è stato nominato ministro plenipotenziario della Grecia a Mosca.

## Il mistero sul delitto di Ponte rotto svelato?

GORIZIA, 17

Il giorno 29 giugno, nelle primissime ore del mattino, in via Ponterosso, in una casa isolata, che sorge in mezzo al bosco, abitata da Caterina Zei, avvenne un orribile delitto che presentava tutti gli estremi di una efferata rapina. Infatti, alcuni villici, avvicinandosi alla casa della Zei, per il costante abbaiare dei cani a guardia della fattoria, trovarono la Zei, distesa a terra, in una pozza di sangue e col cranio fracassato da una potente randellata. La Zei, che viveva sola, godeva fama di essere molto facoltosa e anche molto tirchia, per cui tutti supposero tosto che il delitto era stato consumato a scopo di derubarla di ogni suo avere. In seguito, poi, l'autorità di p. s., a capo della quale è il cav. dott. Diaz, funzionario calmo e riflessivo, maturò da prima i sospetti che la Zei, siccome non era molto ben vista dai propri parenti, fosse stata oggetto di una grassazione da parte di taluni di questi, per cui il cav. Marocco e il cap. Massobrio, incaricati di espletare le indagini necessarie, trovarono prudente di fermare alcuni di questi e di interrogarli. Dagli interrogatori e dai successivi sopraluoghi sul posto del misfatto dovettero convincersi che gli arrestati erano innocenti, avendo potuto provare tale loro qualità con alibi e situazioni inequivocabili. Continuando nelle ricerche, si venne anche a stabilire che i depositi della Zei, come pure i libretti a risparmio presso banche da lei posseduti, non erano assolutamente scomparsi, che gli stessi erano rimasti in suo possesso e che pertanto l'omicidio non era dovuto ad una grassazione ma tutto al più a un atto d'inspiegabile vendetta.

### I primi sospetti

Pochi giorni dopo il fatto, i primi sospetti caddero sopra un individuo abitante in quei paraggi, descritto da tutti come un violento, capace di commettere qualsiasi azione, che con la Zei non viveva in buona armonia. Tale individuo infatti, certo Ernesto Buzich, di 37 anni, che amava maltrattare la propria consorte bastonandola sovente, aveva liti e questioni con tutti del vicinato, e tempo fa, per vendetta aveva anche distrutto un intero campo di patate per questioni con un vicino. Fu così assodato che il Buzich dopo il fatto nella fattoria della Zei, si era eclissato per due giorni e che il giorno del misfatto, verso le 5.30, fu visto da un testimone che gli parlò, alquanto agitato, come se avesse commesso una grave azione. Insomma, la voce pubblica lo riteneva capace di aver compiuto il delitto ma nessuno osava affermarlo nella tema di una certa rappresaglia. Venne pure alla luce un affare di fieno che il Buzich avrebbe cercato di contrarre con defunta qualche settimana prima del delitto, affare che sfumò per volontà della Zei, che sembra avesse rifiutato di contrattare il suddetto affare col Buzich. Per tutte queste ragioni l'Ufficio di polizia del commissariato locale, formulò gravi sospetti a carico del Buzich, che, arrestato e sottoposto a vari interrogatori, si mantenne ostinatamente negativo cadendo però in parecchie contraddizioni.

### L'arresto del Buzich

L'autorità di p. s. non si scoraggiò e continuò intensamente nelle indagini, facendo vari sopraluoghi, sull'esito dei quali si mantiene il più riguardoso riserbo. In seguito a tali indagini e ad altre emergenze a carico del Buzich, il Commissariato di p. s. lo trattene in arresto, deferendolo all'autorità giudiziaria siccome gravemente indiziato di aver partecipato all'uccisione della Zei.

Così, anche in questa oscura e misteriosa faccenda sembra sia stata fatta un po' di luce che non potrà non portare alla scoperta del colpevole, quando l'autorità giudiziaria, approfondendo le indagini, potrà con sicurezza assodare tutti i particolari che escludono la rapina o che riducono il sensazionale fattaccio, che ha tanto appassionato l'opinione pubblica, a un atto impulsivo di un forsennato che colpì la donna con un randello usato a fissare la porta d'ingresso della fattoria dalla parte interna e in un momento di viva esasperazione.

## La caduta mortale di un contadino

BOLZANO, 17

Mentre stava lavorando su di un carro di fieno, perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava al suolo, il contadino Giovannivanni Faller, di Scialders in Valle dell'Isarco. Nella caduta, il disgraziato andava a sbattere su di un grosso cippo, rompendosi la spina dorsale. Pochi giorni fa, moriva per un simile accidente un suo fratello.

## Misterioso incendio a Rescia

BOLZANO, 17

Mentre la famigliola del contadino Giovanni Müller stava assisa al desco famigliare, una mano ignota introduceva di soppiatto una candela accesa nella stanza vicina, piena di trucioli di legno, appiccando fuoco alla casa. Grazie al pronto intervento dei pompieri, l'incendio potè venire in brev'ora localizzato e spento. Venne trovato fra i rottami il moccolo sospetto, che venne sequestrato dalle autorità che stanno attivamente indagando.

# Gravissimo disastro ferroviario

## nelle vicinanze di Saronno

MILANO, 17

Nelle prime ore del pomeriggio si è rapidamente diffusa in città la notizia di un disastro ferroviario avvenuto sulla linea di Novara, gestita dalla Nord. Il treno deragliato era il N. 222, che, partito da Novara alle 12.15, doveva giungere a Saronno alle 13.52 in coincidenza coi treni ascendenti per Varese e discendenti per Milano.

Il treno era composto, oltre che della macchina e del bagagliaio, di una vettura di prima e di tre di terza classe. Esso procedeva alla velocità di 50 chilometri all'ora. Oltrepassata la stazione di Rescaldina, in località detta Girola, a circa un chilometro e mezzo da Saronno, il treno deviò. La macchina, uscita con una brusca scossa dal binario, andò a fermarsi sul ciglio della strada incassandosi quasi in un alto terrapieno colà formatosi in seguito ai lavori che vi si stanno compiendo per le autostrade che si costruiscono. Il bagagliaio e due altre vetture di terza classe ch'erano allacciate al bagagliaio si accavallarono con enorme fracasso, rimanendo in gran parte sconquassate.

### La tragica scena

Si svolse una scena tragica: la fuga tumultuosa dei viaggiatori terrorizzati, le grida strazianti dei feriti, le invocazioni disperate di soccorso. Tra i rottami giacevano dei corpi esanimi e vi si dibattevano numerosi feriti. Dai campi vicini, dai vicini cantieri, dove ferveva il lavoro, accorsero numerosi operai addetti alla costruzione delle autostrade e fu anche un accorrere affannoso di gente che prestò i primi soccorsi.

Di sotto i rottami si estrassero tre morti: il capotreno Fasolo, una donna ed un uomo di media età. Questi giacevano orribilmente feriti stretti fra le assi sconnesse del primo carrozzone di terza classe. I tre corpi furono distesi sul ciglio della strada, mentre la pietà degli accorsi si volgeva verso i feriti. Essi erano colpiti più o meno gravemente. Una donna aveva il torace schiacciato ed era agonizzante; un contadino aveva le gambe sfracellate; quasi tutti gli altri erano feriti alla testa.

### L'organizzazione dei soccorsi

La notizia venne portata a Saronno dai viaggiatori del treno deragliato rimasti incolumi, che percorsero a piedi il tratto della strada ferroviaria che li separava da quella città. Furono date immediate disposizioni per approntare un treno di soccorso. Sul posto si recarono squadre di operai, di carabinieri, di militi e funzionari di P. S. I feriti furono portati con i più svariati mezzi alla stazione di Saronno, ove era stato predisposto per le prime sollecite cure mediche. I più gravemente colpiti furono trasportati all'ospedale. Gli altri, con treno speciale, vennero inviati a Milano e medicati in varie Guardie mediche. Sul posto si è anche recato il direttore delle ferrovie Nord, nonchè il prefetto di Milano, conte Nasalli Rocca, che portò ai feriti parole affettuose e di conforto.

Il macchinista del treno, rimasto fortunatamente illeso, interpellato dalle autorità ferroviarie, disse che il convoglio procedeva a marcia ordinaria e che nulla notò di anormale che potesse metterlo sull'avviso del pericolo. Egli non sa rendersi conto delle cause del deragliamento, se non ammettendo come sua supposizione il deterioramento di qualche parte dell'armamento. Egli ha l'impressione che una trave, forse deteriorata, sia sbalzata di sotto il binario al passaggio della locomotiva.

### Quali sono le cause del disastro?

Non si comprenderebbe però, come data la velocità del treno una «traversina», abbia costituito un impedimento così resistente da provocare un deragliamento. Da taluno si afferma che i bulloni della rotaia allentati dall'infradiciamento della «traversina», abbiano permesso uno spostamento in uno dei punti di congiungimento. Altre ragioni avrebbero fatto formare la convinzione che i bulloni si siano spostati, ma non per il deterioramento di una «traversina», ma a cagione della dilatazione delle rotaie, in seguito ai grandi calori di questi giorni.

I feriti che hanno avuto maggior bisogno di cure ammontano a una trentina, ma complessivamente all'ospedale di Saronno e all'ospedale di Milano, sono state curate anche per semplici contusioni, una ottantina di persone. Tra queste si annoverano anche due suore.

### Le vittime

Solamente a tarda ora si sono potute identificare le tre vittime del grave disastro: il guardafreno Quirino Fasolo, di 25 anni, Adele Quarti, maritata Cattaneo, di 70 anni, e Giuseppina Basilisco, di 17 anni. La famiglia della disgraziata fanciulla è stata grandemente colpita dallo scontro. Il padre di lei è in condizioni gravissime: ha riportato una lesione alla spina dorsale e lo schiacciamento di un rene; la madre è morente: ha riportato lo schiacciamento del torace e un'altra sorella minore ha una grave ferita alla testa. I feriti gravi ricoverati all'ospedale, sono 23 e di questi, 10 sono in condizioni gravissime. Gli infortunati sommano ad un centinaio circa.

## Un rotolo postale scoppia tra le mani di un impiegato

ROMA, 17

La *Tribuna* ha da Verona, che stamane, mentre alla stazione di Portanuova si procedeva allo smistamento della posta, un rotolo lungo 20 cm., spedito per posta, scoppiò improvvisamente tra le mani dell'impiegato Lucchino Antoniolo di Ala, che è rimasto investito alla fronte e al capo dalle fiamme, le quali gli produssero scottature e gli bruciarono i capelli. Più tardi si è potuto rilevare che il rotolo era indirizzato al signor Giovanni Delucia, Albergo S. Martino, Verona. Nessuna indicazione del luogo di provenienza.

## L'importazione degli stupefacenti in America

### Un solo italiano trattenuto in arresto

LONDRA, 17

L'*Agenzia Reuter* ha da New York: La accusa di importazione di stupefacenti fatta contro il personale del piroscafo italiano «Duilio» è stata mantenuta soltanto contro l'operaio stagnino Gaeta, al quale è stata chiesta una cauzione di 15.000 dollari.

## Orrenda morte di una bambina

BOLZANO, 17

Approfittando di un momento di disattenzione dei genitori, la bambina Rosa Kaspareth, di due anni, di Caldaro, si impadroniva di una bottiglia di essenza di aceto, trangugiandone alcuni sorsi. Malgrado il pronto intervento del medico, la piccina spirava alcune ore dopo, in preda ad atroci dolori.

## Un vecchio negoziante e la moglie assassinati a Hyères

NIZZA, 17

Il negoziante Giacomo Migliorata, sessantenne, fu rinvenuto ieri assassinato sulla soglia della propria abitazione a Hyéres. La moglie Caterina, di anni 51, fu trovata in cucina, col cranio fracassato. Prima di spirare, la disgraziata potè accennare che gli assassini erano due giovanotti, ma non fu in grado di darne i connotati. I coniugi erano di origine italiana e furono massacrati a colpi di martello, mentre stavano per recarsi a dormire. La gendarmeria ha arrestato un muratore, tale Giorgio Marchi, il quale, in compagnia di un tale Tintoun, un calabrese, avevano passato la giornata precedente nel negozio dei Migliorata, bevendo numerose bottiglie di birra. Pare che si tratti di un misterioso delitto passionale, anzichè di rapina.

## Un'assoluzione per legittima difesa alle Assise di Genova

GENOVA, 17

E' stato assolto dalla Corte d'Assise per legittima difesa, il giovane Umberto Querciolo, figlio del capo stazione di Sampierdarena e nipote del colonnello dei carabinieri Querciolo, ch'ebbe incarichi di fiducia in Albania e in Macedonia. Il Querciolo era accusato di avere ucciso tale Cupi, durante un eccitato diverbio. Il fatto si svolse nell'agosto del 1920. Il Querciolo era subito riparato in Francia, donde ritornò mesi addietro per costituirsi.

## Una vincita al lotto

FIRENZE, 17

Un operaio di Prato, certo Umberto Rossi, ha vinto 42.500 lire al lotto, con un terno secco sulla ruota di Roma di sabato scorso, sul quale aveva giuocato 10 lire.

## Le gare olimpioniche

### Un grave sopruso ai danni dell'Italia

PARIGI, 17

**Le semifinali di sciabola**

Nelle «poules» per le semifinali di sciabola si sono avuti i seguenti risultati: «Poule» n. 2, 2.o Bertinetti (Italia), con 6 vittorie; «poule» n. 1, 1.o Bini (Italia), con 7 vittorie.

**Incidenti durante il torneo finale di sciabola**

Durante le finali del torneo olimpionico di sciabola, cominciato prima di mezzogiorno, sono avvenuti violenti incidenti. Quattro italiani si sono trovati squalificati in questa finale. Prima del primo assalto è stata data lettura a tutti i concorrenti dell'art. del regolamento che vieta di favorire un altro tiratore facilitandone la vittoria. I giudici hanno affermato che gli italiani non hanno tenuto conto dell'articolo del regolamento ritenendo che Puliti, il favorito del torneo abbia battuto i suoi competitori Basletti, Sarrocchi e Bini con una eccessiva facilità. Un giudice ungherese ha fatto il rilievo ed allora i tiratori italiani hanno sollevato vivacissime proteste. Immediatamente i «matches» sono stati sospesi ed i giudici ufficiali hanno preso la decisione di convocare il giurì d'appello per prendere una deliberazione nei riguardi di tali incidenti.

**L'esclusione di Puliti!**

In seguito agli incidenti avvenuti stamane durante gli incontri finali del torneo individuale olimpionico di sciabola, il giurì d'appello, riunitosi nel pomeriggio, ha pronunciato l'esclusione dalle prove del campione italiano Puliti. Il giurì d'appello era composto dei sigg. Van Rosen, presidente (Olanda); marchese Pallavicino (Ungheria); Levison (Danimarca); Drecerschiold (Svezia); Cesarano (Italia); La Croix (Francia). La «poule» finale comincierà domattina alle 9, poichè gli assalti di stamane sono stati tutti annullati. Date le decisioni del giurì d'appello si ritiene che gli altri tre schermitori italiani abbandoneranno il torneo.

**Le finali di canottaggio**

Ecco il risultato delle gare di canottaggio: Quattro rematori di punta con timoniere: primo Svizzera in 7'12"2/5; secondo Francia, a mezza lunghezza; terzo Stati Uniti; quarto Italia.

Due rematori di punta con timoniere: primo Svizzera, in 8'31"; secondo Italia a 40 centimetri; terzo Stati Uniti; quarto Francia.

Otto rematori di punta con timoniere: primo Stati Uniti in 6'33"2/5; secondo Canadà in 6.49 a 5 lunghezze; terzo Italia a tre quarti di lunghezza; quarto Granbretagna.

Dopo la giornata finale del torneo olimpionico di canottaggio la classifica generale è la seguente: Primo Stati Uniti con 3? punti; secondo Svizzera con 32 punti; terzo Granbretagna con 27 punti; quarto Francia con 21 punti; quinto Olanda con 12 punti; sesto Italia con 12 punti; settimo Canadà con 10 punti; ottavo Austria con tre punti; nono Brasile con tre punti.

**Le gare di tennis**

Quarti di finale semplice signori De Morpurgo (Italia) batte Harada (Giappone) con sei a quattro, sei a uno, sei a uno. Doppio signori Villoud e Burgeois (Francia) battono Gagliardi e Perelli (Italia) con sette a cinque, sei a uno.

**Le eliminatorie di boxe**

Nella gara di boxe, eliminatorie pesi massimi, Bertazzotto (Italia), batte ai punti Ckelly (Inghilterra); Tepersen (Danimarca) batte ai punti Scotto (Italia).

Ottava finale pesi mosca: Lebarbara (Stati Uniti) batte De Lanzi (Italia), che abbandona alla seconda ripresa; Castellani (Italia) batte ai punti Gourdy (Francia).

Pesi leggeri: Copecolo (Argentina) batte Marfurt (Italia) ai punti.

Categoria pesi walterz, Levis (Canadà) batte Oldani (Italia) per squalifica di quest'ultimo.

**L'inaugurazione del torneo ginnastico**

Stamane, allo stadio di Colombes, sono incominciate le prove del torneo olimpionico ginnastico nel quale sono rappresentate l'Italia, la Jugoslavia, gli Stati Uniti, la Finlandia, la Gran Bretagna, la Svizzera, la Czeco-Slovacchia, la Francia e il Lussemburgo. Il torneo è stato inaugurato con il concorso alla sbarra fissa.

Sbarra fissa, massimo dei punti 88. Nella gara obbligatoria l'Italia ha ottenuto punti 65.05, nella gara facoltativa 71.56.

## Le regate a Venezia

VENEZIA, 17

Ecco i risultati della terza giornata delle regate: Yacht 8 metri: 1) «Novena»; 2) «Giulia». Yacht 6 metri: 1) «Ardente»; 2) «Mare Nostro»; 3) «Hydalla».

## Un aviatore sperduto

PARIGI, 17

L'aviatore inglese Mac Laren, che stava compiendo il giro intorno al mondo, si sarebbe sperduto tra le isole a nord-est del Giappone. Sono state mandate torpediniere giapponesi alla sua ricerca. Le ricerche sono rimaste finora senza successo.

Egli lasciò ieri mattina Yetorm-Fu per Paramashira, nelle isole Kurili. E' possibile che abbia atterrato in un isola intermedia.

## Esperimento di taglio colla fiamma ossiacetilenica sotto acqua

POLA, 17

L'altro ieri, per incarico del Comando base navale di Pola, alla presenza dell'ing. Biagi e del capo tecnico Salini, per la R. Marina e del direttore ing. Postogna, per il Cantiere navale Scoglio Olivi, venne seguito un interessante esperimento di taglio con fiamma ossiacetilenica, sotto acqua a una profondità di metri 3. Si sono ottenuti ottimi risultati; venne tagliata, per 20 centimetri, una lamiera dello spessore di 19 mill. L'operatore dell'esperimento fu il signor Leiter, ispettore del Cantiere navale Scoglio Olivi.

## Gandhi in Alto Adige

BOLZANO, 17

Dalla Mendola giunge notizia che si sta preparando in uno di quegli alberghi un appartamento per l'agitatore indiano Gandhi, il quale verrà a trascorrere qualche settimana in villeggiatura nell'Alto Adige. Sulla Mendola trovasi pure la moglie di Fuad I, Re d'Egitto.

## Un principe che si fa frate

BERLINO, 17

Il figlio primogenito dell'ex Re di Sassonia, principe Giorgio, ha vestito ieri l'abito talare in un convento presso Breslavia. Ha officiato il vescovo di Peissem in presenza della famiglia reale al completo.

## Si rompe la spina dorsale

BOLZANO, 17

Mentre stava salendo per le scale della cantina, trasportando una cassa pesantissima, perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava nel vuoto, un bracciante rimasto sconosciuto, il quale veniva portato all'ospedale di Merano, colla spina dorsale spezzata.

**All'Ufficio di vicepresidente** del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione è stato con recente decreto, chiamato l'on. prof. Vittorio Brondi, senatore del Regno e rettore della R. Università di Torino.

## Il Comitato italiano dell'Associazione internazionale di diritto penale

ROMA, 17

Com'è noto, è stato recentemente ricostituita a Parigi la «Association internationale de droit penal», la quale, sotto la presidenza di Barthou, ha eletto a presidente il ministro di Stato del Belgio Carton De Viar, e a vicepresidente il sen. D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione del Regno.

L'associazione, fondata nel 1889 sulla iniziativa dei professori Prins, Von Liszt e Van Hamel, ha molte benemerenze verso il progresso degli studi di diritto penale. Avendo il Comitato centrale dell'associazione interessato i membri italiani di costituire il Comitato italiano corrispondente dall'associazione stessa, nel gabinetto del primo presidente della Corte di Cassazione al palazzo di Giustizia si è tenuta l'adunanza per la costituzione del Comitato suddetto.

Esso è risultato composto dai seguenti cultori delle scienze giuridiche: sen. D'Amelio, primo presidente; Alberici prof. Altavilla, prof. Battaglini, sen. Berenini, prof. Carnevali, prof. Conti, prof. on. Marsico, on. avv. De Nicola, vav. Raffaello De Notari-Stefani, on. avv. Aldo Oviglio, on. prof. Ferri, prof. Florian, prof. Franchi, sen. Garofalo, prof. Grispigni, prof. Lanza, primo presidente Longhi, prof. Massari, sen. Mortara, prof. Niceforo, consigliere Ricci, avv. Santoro, sen. Stoppato.

I professori Ferri e Longhi redigeranno lo schema dello Statuto, che sarà presentato in ottobre, epoca in cui avrà principio il lavoro effettivo del Comitato su temi già designati. Gli intervenuti si sciolsero formulando l'augurio che i lavori del Comitato confermino, specie all'estero, il primato che ha l'Italia nella scienza di diritto penale.

## Facilitazioni ferroviarie per gli invalidi di guerra soggetti a visita medica

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale: L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata a concedere sulle linee ferroviarie da essa esercitate l'applicazione delle tariffe militari che vanno a favore dei congiunti dei militari e dei cittadini morti per la guerra e loro assimilati, per viaggi di andata e ritorno che i medesimi devono compiere per essere sottoposti a visita presso la Commissione medica di cui all'art. 56 del regio decreto 12 luglio 1923, N. 1491. Tale facilitazione è applicabile anche sulle linee di navigazione esercitate dallo Stato, ed è estesa alla persona che deve accompagnare il congiunto da visitare, quando ne sia attestato il bisogno per motivi di salute, dal medico comunale.

## La morte di un propagandista fascista

FIRENZE, 17

All'ospedale di Pistoia è morto il maestro elementare Giovanni Martini, di 50 anni, che fu fervente propagandista socialista e, più tardi, direttore dell'*Avvenire Comunista*. Durante le elezioni politiche del 1921 il Martini passò al fascismo e diresse il settimanale l'*Azione Fascista*. Cooperò attivamente alla preparazione della Marcia su Roma. In seguito ai vivaci attacchi dei suoi ex compagni di fede, dovette essere allontanato dal fascismo. Ciò nonostante, il Martini continuò ad esercitare un'attiva azione di propaganda fascista.

## La situazione a S. Paolo

### favorevole alle truppe del Governo

ROMA, 17

Dal Ministero degli Affari Esteri del suo Governo, l'Ambasciata del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma: «Le operazioni contro i rivoltosi continuano progressivamente con l'azione combinata delle forze del nostro esercito, e tutti gli attacchi sono di nostra iniziativa. Le nostre truppe hanno fatto numerosi prigionieri fra i ribelli e, fra essi, figurano numerosi condannati comuni, che erano stati posti in libertà dai rivoltosi. Secondo un comunicato delle ore 12, le nostre truppe, in piena attività su tutta la loro fronte, avevano occupato le posizioni migliori. Il movimento sedizioso ha sollevato in tutto lo Stato proteste generali. Nelle città più importanti dell'interno, come Campinas e Ribeirao Preto, si organizzano battaglioni patriottici destinati a cooperare con le forze legali nella lotta contro i rivoltosi».

## Un'altra rivolta nel Brasile

BUENOS AIRES 17

*I giornali pubblicano che un movimento sarebbe scoppiato nello Stato di Sergipe (Brasile). Il governatore sarebbe stato deposto.*

## Una smentita bulgara a notizie belgradesi

ROMA, 17

La Legazione di Bulgaria comunica: «Alcuni giornali italiani hanno pubblicato una notizia, riprodotta come proveniente da Belgrado, secondo la quale sarebbe comparsa in Grecia la peste, e bande di comitagi macedoni sarebbero rimaste contagiate da questa malattia epidemica, affermando inoltre che tali bande si troverebbero nei dintorni di Petrick. La Legazione di Bulgaria a Roma, constatando che questa notizia tendenziosa è destituita di ogni fondamento, la smentisce in maniera categorica, dichiarando che nessuna di tali bande si trova territorio bulgaro e che nessun caso di peste è stato constatato dalle competenti autorità del Regno.

## Le ragioni dello scioglimento del partito operaio jugoslavo

BELGRADO, 17

Ieri il ministro degli Affari Interni, dott. Srskic, ha pubblicato un comunicato ufficioso che spiega per quali motivi fu ordinato lo scioglimento del partito operaio indipendente.

In questo comunicato si dice, fra altro, che il Governo, mediante i suoi informatori all'estero, ha avuto le prove che il partito operaio indipendente era in relazioni con le organizzazioni comuniste all'estero e si era accordato con queste per provocare disordini in tutta la Jugoslavia, onde creare uno stato di cose favorevole al movimento comunista nella penisola balcanica, movimento che è promosso e finanziato dalla centrale comunista di Mosca.

Si accenna ai fatti di Trbovlje (Trifail) ed al risveglio comunista che, in questi ultimi giorni, va prendendo vaste dimensioni in tutta la Jugoslavia e in tutti i Balcani.

Il Governo fu costretto, per mantenere l'ordine pubblico, di sciogliere tutte le organizzazioni comuniste, sotto qualunque nome esse si nascondano.

# Consiglio vota l'anticipo per il Palazzo di Giustizia

## e il regolamento sulla nettezza urbana

Anche la seduta di iersera — ultima a quanto sembra della serie — aveva un carattere di famiglia. Trentaquattro o trentacinque consiglieri presenti e molti scusati.

Presiede il sindaco senatore Pitacco.

### Le interrogazioni

Primo a prendere la parola è l'assessore Costenzo che risponde ad una precedente interrogazione del cons. Polacco sugli sieri adoperati negli ospedali. Egli dice che sul vaccino antiscarlattinoso, trattandosi di delicata materia medica, volle attingere a fonte esatta, esaurienti informazioni, dalle quali è risultato che in seguito alle ricerche del prof. Caronia della R. Università di Roma sul virus della scarlattina e di un vaccino preventivo, furono incaricati due medici dell'ospitale della Maddalena i quali si recarono a Roma per studiare il metodo sull'applicazione del vaccino stesso. Col consenso dell'Ufficio d'Igiene furono praticate oltre 300 vaccinazioni su persone specialmente esposte alla infezione scarlattinosa. I risultati furono ottimi, poichè, solo due dei vaccinati contrassero l'infezione due mesi dopo la vaccinazione.

Siccome però nell'aprile scorso furono osservati tre casi di scarlattina subentrata dopo la vaccinazione venne subito sospesa del tutto la vaccinazione, quantunque l'infezione, leggerissima, fosse trascorsa senza complicazioni e di durata brevissima. In moltissime città del Regno le vaccinazioni vengono praticate tuttora.

Cons. Polacco chiede perchè non si apre il padiglione Ralli, e l'ass. Costanzo risponde che la riapertura del padiglione Ralli gli sta molto a cuore per corrispondere al tenore preciso dell'atto fondazionale e per un doveroso riguardo alla generosa famiglia dei baroni Ralli. Inoltre per utilizzare un istituto moderno che offre la possibilità di curare i cardiaci con migliori mezzi terapeutici e diagnostici. Spera che la riapertura non ritarderà.

De Francesca comunica che il cons. Cupolo è stato colpito da sciagura domestica per la morte della sorella. Propone che gli sieno inviate le condoglianze a nome di tutto il Consiglio.

Sindaco: Senz'altro.

Sambo per una dichiarazione che lo riguarda personalmente. Dice della sua nomina a presidente del museo teatrale, nomina che però non accolse il pieno gradimento dei mecenati triestini, talchè qualcuno ebbe a dichiarare che avrebbe ritirato le raccolte offerte al museo stesso. Prega perciò il Consiglio di accogliere le sue dimissioni dall'onorifico incarico e nominare il successore. Dietro richiesta di chiarimenti da parte del cons. Lucatelli, il Sindaco avverte che il proprietario del maggior numero di oggetti regalati al museo teatrale all'atto dell'offerta ebbe ad esprimere la volontà di accudire alla sua custodia personalmente finchè vivo, alla quale condizione la Giunta annuì. Il cons. Lucatelli esprime l'opinione di respingere le dimissioni del cons. Sambo.

### Per gli impiegati in attesa della pensione

Samaia accenna alle condizioni pietose in cui versano parecchi impiegati che sono affidati in pensione. A causa delle complicazioni burocratiche essi si trovano nella situazione di dovere attendere dai sei agli otto mesi per la liquidazione della pensione. In questo tempo le loro risorse sono ridotte agli anticipi consistenti in poche centinaia di lire al mese. Egli prega il Sindaco, nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina, di ricordare un deliberato del 1908, col quale si era deliberata la concessione di prestito sull'onore. Tale deliberato potrebbe essere applicato oggi agli impiegati in attesa della liquidazione della rispettiva pensione, con che si verrebbe in aiuto ad una benemerita classe di cittadini, il cui passato onorato costituisce la migliore garanzia per la soddisfazione degli impegni che assumerebbero verso la Cassa di Risparmio. Fa voti che il Consiglio unanime si associ alla sua preghiera rivolta al Sindaco.

Piazza si associa «tote corde» alla proposta Samaia, e il Sindaco assicura che si farà un dovere di proporre al Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio quanto ha suggerito il cons. Samaia, perorando la umanità del provvedimento.

Samaia ringrazia.

Restano così esaurite le interrogazioni e si inizia la discussione dell'ordine del giorno.

### L'area all'Istituto pensioni private

Il primo punto riguarda la proposta di cessione all'Istituto pensioni per impiegati privati di una parte dell'area costituente i fondi delle caserme.

L'assessore Camanzi — relatore — riassume e illustra la relazione. Si tratta — com'è noto — della richiesta fatta qualche tempo fa dall'Istituto, per la cessione di tutte le aree da ricavarsi dalla demolizione delle caserme in piazza Oberdan al prezzo di 400 lire il m. q. con la condizionale di costruire un palazzo per la propria sede e eseguire altre costruzioni di carattere privato. A tale domanda si opponevano varie circostanze: prima, che le aree non sono ancora disponibili, poi che il prezzo non era conveniente per il Comune ecc. L'Istituto allora limitò la sua richiesta al terreno d'angolo tra via Carducci e via Coroneo per una area di 1893 m. q., terreno che però era stato oggetto di domanda dalla Società Adriatica di spedizioni al prezzo di 608 lire al m. q. Dopo lunghe trattative l'Istituto offrì 650 lire al m. q. impegnandosi di costruire entro il termine di 30 mesi dalla consegna, un edificio architettonicamente corrispondente, assumendosi tutte le spese di trasferimenti con una penale — in caso di inadempienza alle condizioni prestabilite — di 100.000 lire.

Lucatelli chiede cosa avverrà nel caso che l'Istituto pensioni venga assorbito da altro ente, e se l'allargamento di via Coroneo — già progettato — possa subire modificazioni. Il Sindaco chiarisce che nel contratto si è tenuto conto dell'allargamento a 20 metri di via del Coroneo. Che l'Istituto diverrà a suo tempo un esponente dell'Istituto pensioni nazionale. Comunque, oggi può fare l'operazione in discorso.

Chiaruttini dubita assai che il prezzo contrattato corrisponda a quello reale. Gli risulta che il prezzo effettivo dovrebbe essere di 850 e non di 650 lire al m. q. Riconosce l'Istituto meritevole di ogni riguardo, ma tiene a rilevare che il terreno richiesto rappresenta il cuore delle aree delle caserme, certo il migliore, per cui il prezzo pattuito potrebbe pregiudicare i prezzi da assegnarsi alle altre aree.

### Questione di prezzi di terreni

L'assessore Camanzi osserva invece che al momento attuale non è possibile stabilire precisamente i prezzi dei terreni i quali subiscono continue fluttuazioni per mancanza di un relativo mercato. Con la stima compiuta si è cercato di avvicinarsi al prezzo effettivo. Occorre infine tenere debito conto di quello che offre l'Istituto da parte sua: la costruzione in un tempo determinato di un edificio monumentale per cui l'ipotetica diminuzione di 150 lire al m. q. sarebbe largamente compensata. In conclusione, mantenendo i prezzi fissati, il Comune si ripromette di ricavare da tutte le aree circa 18 milioni e mezzo.

Posta ai voti, la relazione è approvata.

Sulla proposta per l'acquisto di un'autobotte per innaffiamento stradale, conferisce l'assessore Sulligoi, il quale comunica di avere ir[illegible] varie case costrut[illegible], ma t[illegible]eno la «Spa» — dichiarano di non poter fornire l'autobotte in tempo utile. Per cui ritenne necessario contrattare con la «Spa», che sul prezzo del listino ha concesso un ribasso di 5 mila lire.

Lucatelli, pur consentendo sull'acquisto, è contrario alla forma con cui viene fatto. Avrebbe preferito l'asta; l'assessore Sulligoi ripete di avere interpellato tutte le ditte italiane, compresa la «Fiat»; Juraga chiede se sia possibile ordinare un'altra autobotte; il Sindaco dice che è questione di denaro.

Trevisini chiede perchè non s'intenda ricorrere alle maniche per l'innaffiamento, ma l'assessore Sulligoi gli fa osservare anzitutto che la canalizzazione ora esistente si presta malamente al sistema invocato, il quale inoltre imporrebbe una spesa notevole.

Il Consiglio approva con 35 voti l'acquisto dell'autobotte.

### Il Palazzo di Giustizia

Nei riguardi della costruzione del nuovo palazzo di Giustizia, il Sindaco legge la seguente lettera inviatagli dal Ministero dei Lavori Pubblici:

«A seguito delle precedenti comunicazioni mi è grato assicurarla che, pur non essendo presentemente possibile ottenere dal Ministero delle Finanze alcun affidamento per l'autorizzazione dell'intera spesa occorrente per la costruzione completa del palazzo di Giustizia di Trieste, il Ministero stesso si è dichiarato inteso che almeno possa essere ultimata subito quella parte dell'edificio di cui si manifesta maggiore l'urgenza, entro il limite di spesa di 8.000.000.

Per agevolare il raggiungimento di questo scopo immediato potrà essere utile la presa in considerazione delle proposte avanzate per il finanziamento anticipato dell'opera per l'importo di cinque milioni, offrendo anche un contributo di lire 500 mila.

Il rimborso dei cinque milioni da parte dello Stato avverrebbe in cinque esercizi finanziari, a cominciare da quello corrente ed in ragione di un milione per esercizio.

Dovendosi ora concretare un programma di esecuzione di detta parte di lavori di attuazione immediata, sarà opportuno che la S. V. On.ma si tenga in relazione con l'Ufficio del Genio civile, al quale sono già state date istruzioni, perchè all'elaborazione dei progetti occorrenti faccia precedere un'intesa con l'autorità comunale.

Sarebbe intanto opportuno che la S. V. On.ma promovesse le necessarie deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale sulla proposta convenzione».

L'assessore Camanzi illustra la relazione (già pubblicata da noi). Sambo dichiara non accettabile la proposta per il concorso del Comune alla costruzione del Palazzo di Giustizia, perocchè tale intervento — secondo l'oratore — ritarda anzi che accelerare la costruzione stessa, ch'egli pon in relazione con le Caserme di Rozzol di cui lamenta la non avvenuta ripresa dei lavori. In conclusione, il cons. Sambo — per quanto ci è stato possibile comprendere — desidererebbe che il Palazzo di Giustizia venisse completato a cominciare dalla facciata e non dall'interno.

L'assessore Camanzi non comprende quali relazioni possano esistere fra il Palazzo di Giustizia e le Caserme di Rozzol, il cui contratto aspetta solo l'approvazione del Consiglio di Stato. Nega che l'intervento del Comune ritardi la definizione dei lavori. Al contrario, invece, concede la possibilità di completare quella parte del palazzo necessaria al decoroso funzionamento della Giustizia, nonchè ad esonerare il Municipio dagli attuali fitti — 400 mila lire l'anno. — Esclude che il Comune debba pagare il fitto per i nuovi locali. Rileva, oltre i vantaggi di ordine finanziario, quelli morali che ne derivano; nota la valorizzazione del nuovo quartiere per il fatto dello spostamento di uffici importanti come i tribunali; il lavoro cui darà luogo la costruzione; le minori spese di manutenzione ecc.; ma il cons. Sambo non è convinto delle ragioni esposte e dubita che l'affitto non sarà più pagato quando i nuovi locali saranno costruiti.

### Una questione di decoro cittadino

Robba: Se pure la parte tecnica dell'operazione finanziaria non lo soddisfa pienamente, dall'altro canto pensando all'ambiente in cui fin qui fu costretta l'amministrazione della Giustizia, voterà con entusiasmo le proposte della Giunta. Non è l'estetica che lo preoccupa ma il decoro della città di fronte ai forestieri ma specialmente agli stranieri.

Il Sindaco a questo punto desidera che il Consiglio sappia non esistere più difficoltà di sorta nei riguardi delle Caserme di Rozzol, il cui contratto venne approvato e firmato dal Ministero della Guerra. Nutre speranza che fra breve i lavori per la sistemazione saranno ripresi. L'assessore Camanzi a sua volta rileva che il cons. Sambo non è abbastanza al corrente della questione del Palazzo di Giustizia. La fornitura della pietra da taglio — egli dice — non fa parte degli 8 milioni. L'intervento del Comune è avvenuto quando l'opera era completamente progettata e definita.

Lucatelli voterà a favore abbenchè non sia tanto ottimista quanto dimostra di esserlo il cons. Robba che spera in un anno...

Sindaco — interrompendo — in due anni i lavori devono essere finiti.

Ai voti le proposte della Giunta nei riguardi dell'anticipazione della somma di 5 milioni per il Palazzo di Giustizia vengono approvate all'unanimità, meno uno (Sambo).

### La pubblica nettezza regolamentata

E' la volta del regolamento organico per gli addetti al servizio di pubblica nettezza.

L'assessore Sulligoi commenta brevemente il regolamento proposto.

Lucatelli esprime l'opinione che la nettezza urbana attualmente funzioni molto male. Di ciò fa appello alla cittadinanza. Non sa se tale servizio sia destinato ad essere gestito dal Comune o da un'impresa privata; poichè a suo tempo si fè cenno a questa seconda ipotesi. Lamenta la chiusura del forno d'incenerimento deliberata senza l'intervento del Consiglio. Definisce ampoloso il regolamento fatto per sette impiegati, i cui emolumenti non sono in analogia con le rispettive funzioni. Giudica insufficente il numero dei funzionari addetti.

Fano esprime la speranza che il regolamento abbia il benefico effetto di una maggiore pulizia delle strade. L'assessore Sulligoi gli fa notare che la scopatura comincia alle 4 del mattino. Fano, circa l'art. 18 (concessione di tessere tramviarie agli ispettori alla nettezza urbana), è dell'opinione che chi debba sorvegliare e ispezionare la pulizia delle strade debba andare a piedi.

Pascottini crede che il regolamento sia lettera morta e la città seguiterà ad essere sporca. Vuole che agli impiegati venga concesso un congruo compenso per le ore straordinarie e che agli spazzini, invece che ogni due anni si dia un paio di stivaloni all'anno.

### In tema di spazzini e di spazzature

Juraga opina che la città è sporca a causa della voluta e deliberata diminuzione del numero degli spazzini di cui propone l'aumento.

Levi-Viola giudica che la praticità del regolamento deriva dalla sua applicazione. Secondo l'oratore, occorre prima organizzare i servizi e quindi poi regolamentarli. La raccolta delle immondizie, d'ora in avanti, avverrà per i singoli quartieri, la qual cosa rappresenta una innovazione radicale. Sarebbe stato opportuno spiegare e provare e stabilire lo stanziamento in bilancio. Propone che sia sospesa l'applicazione del regolamento perchè inattuabile.

Robba riprende un argomento già altre volte svolto e riguardante l'accumulo annoso d'immondizie esistente in via Sporcavilla che rappresenta un pericolo per la pubblica salute. «A chi debbo rivolgermi — egli dice — perchè abbia fine e sia rimossa simile indecenza?» La promessa all'uopo fattagli non è stata mantenuta. Insiste a che la montagna di rifiuti sia asportata prontamente.

De Francesca darà voto favorevole per quanto riguarda il personale augurandosi che l'assessore Sulligoi presenti presto al Consiglio proposte concrete circa i provvedimenti di carattere tecnico nei riguardi del servizio. E' d'accordo con Pascottini circa le ore straordinarie e sul numero degli spazzini da aumentare; non condivide invece l'opinione del con. Fano circa la concessione della tessera tramviaria agli ispettori che questi vorrebbe loro negare.

L'assessore Sulligoi riprende la parola per affermare che innegabilmente il servigio è migliorato in quanto all'orario. Il servizio, infatti, comincia alle 4, come a Firenze; un turno dalle 4 alle 8, un altro dalle 9 alle 13 ecc. Non è vero che il numero degli spazzini sia diminuito.

Non venne aumentato perchè non se ne dimostrò il bisogno. Nota che il regolamento trasse quanto c'è di buono negli analoghi regolamenti di Firenze e di Roma — meno per alcuni servizi — come la cernita delle immondizie. Mai ebbe ad accennare all'eventualità dell'appalto. Solo ebbe richieste per il servizio di asporto. L'asporto dalle abitazioni sarà tra breve attuato. La tassa verrà pagata non più dai proprietari delle case, ma direttamente dagli inquilini. E' dell'opinione che agli ispettori sia indispensabile la tessera tramviaria, che del resto paga il servizio stesso. Informa che l'abolizione del forno d'incenerimento ha permesso l'economia di un milione circa. Le immondizie sono attualmente trasportate a Zaule e servono per l'imbonimento delle vecchie saline, con spesa assai inferiore a quella passata.

### La discussione si dilunga

Lucatelli non è soddisfatto. Giudica il progetto di regolamento incompleto nei particolari e propone sia rimandato alla Giunta per un successivo studio e miglioramento; la qualcosa non accetta l'assessore Sulligoi, perchè il regolamento — secondo lui — rappresenta un risparmio per il Comune; Lucatelli insiste; Polacco propone l'accettazione della seconda parte del regolamento per quanto riflette il personale addetto al servizio, dall'art. 3 in poi, cioè — rimandando la prima parte — art. 1 e 2 — per uno studio successivo.

De Francesca crede che il regolamento presentato si riferisca unicamente al personale e su ciò non trova nulla da osservare, per cui l'approva, in attesa che l'assessore presenti qualche cosa di più concreto nei riguardi dell'organizzazione del servizio.

Voci: chiusura.

Pascottini insiste sulle sue due proposte: indennità per ore straordinarie e stivaloni o trombe che dir si voglia.

L'assessore Sulligoi avvisa che circa il personale degli operai verrà presentato un nuovo regolamento. Circa le ore straordinarie, si è tenuto conto, stabilendo un «forfait».

Voci: ai voti.

Ma sembra non si sia d'accordo su quello che si debba votare. In un primo tempo, parrebbe che vi siano due proposte di sospensiva: l'una di Levi-Viola per tutto il regolamento; l'altra di Polacco per la prima sola parte; poi non si comprende se Lucatelli sia d'accordo con l'una o con l'altra. Infine c'è Pascottini che insiste sulle sue proposte.

Come dio vuole, il Sindaco riesce a comporre la questione nei riflessi della sospensiva: si voterà quella presentata da Polacco: accettazione della seconda parte; rimando della prima parte: dal cap. 5 fino alla fine: val quanto dire le disposizioni transitorie e le tabelle degli stipendi.

La proposta Polacco è respinta. Il regolamento così com'è, invece è approvato con 32 voti favorevoli. Le due proposte Pascottini sono invece respinte.

### Vantaggi e acceleramento di carriera

Ultimo argomento è la fissazione delle norme valevoli per l'assunzione in servizio e per la promozione di addetti comunali ex combattenti.

Conti vorrebbe che al decreto, all'art. 3, comma 3.o, venissero aggiunti i volontari di guerra.

Assessore Camanzi, relatore: D'accordo.

Conti, all'art. 5 — riguardo i dipendenti comunali — propone, dopo il primo capoverso, si aggiunga che ai dipendenti comunali ex combattenti che si trovano nelle condizioni dell'art. 3, comma 3.o, oltre la graduatoria in esso indicata, si deroghi anche da diplomi e lauree ecc.

Assessore Camanzi: Non si può accettare.

Il Sindaco prega il cons. Conti di trasformare la sua proposta in raccomandazione; ma Conti non accede. Martinolich propone qualche altra cosa che non si riesce a comprendere e Lucatelli dice che chi ha fatto la guerra ha compiuto un dovere. Se la legge contempla e concede un trattamento speciale, sia, ma nulla oltre a questo.

L'assessore Camanzi si associa al cons. Conti per quanto riguarda i volontari che nella nostra regione assumono speciale importanza. Respinge la seconda proposta, la quale, se attuata, perturberebbe il funzionamento degli uffici in quanto si finirebbe col concedere avanzamenti ad elementi non sempre capaci di esercitare le funzioni superiori. Egli è propenso invece ad offrire agli ex combattenti tutti i vantaggi e gli onori compatibili però con le esigenze del servizio.

Conti nega che la sua proposta potesse turbare il funzionamento degli uffici in quanto non esclude il necessario possesso dei titoli di studio relativi alle categorie superiori. L'assessore Camanzi osserva che in tal caso l'aggiunta sarebbe un pleonasma, perocchè l'inquadramento è avvenuto in base ai titoli. Conti si augura che l'assessore Camanzi prenda a cuore la cosa. De Francesca si associa a Conti acciocchè l'assessore Camanzi studi la proposta e riferisca in merito, alla prossima seduta.

Il regolamento è approvato con 34 voti favorevoli.

«Pour la bonne bouche» l'assessore Seppilli minaccia la lettura di una lunga relazione in merito all'applicazione di una addizionale comunale all'imposta erariale del 5% sui fabbricati. Ma tutto finisce in niente. Dopo un chiarimento chiesto da Polacco il Consiglio approva.

E si finisce con un ringraziamento ai membri del cessato consiglio d'amministrazione dell'azienda tramviaria. Poichè ieri sera, in seduta segreta, si sarebbe dovuto eleggere il nuovo consiglio; ma siccome la seduta segreta, per mancanza di numero legale, non ha avuto luogo, così anche il consiglio d'amministrazione delle tramvie è di là da venire.

**Adunanza di magistrati.** L'Associazione generale tra i magistrati italiani della sezione giuliana avverte che oggi venerdì 18 luglio proseguirà l'adunanza costitutiva nell'aula della Corte d'Assise, alle 18.30.

**Fiori d'arancio.** La gentile signorina Irma Ferrarese col sig. Alessandro De Rentiis di Milano.

## La denunzia della convenzione metallurgica

L'accordo conchiuso nel giugno 1923 fra i rappresentanti degli operai metallurgici e i rappresentanti dei sindacati sulle nuove clausole del contratto di lavoro aveva validità di un anno e pertanto al 30 giugno di quest'anno venne a scadere. Però dal giorno della sua denunzia a quello delle nuove stipulazioni fra le parti è convenuto debbano passare almeno 5 settimane, sicchè è prevedibile che i lavori preliminari per il nuovo contratto di lavoro saranno iniziati nella prima decade del venturo mese.

Come si ricorderà la vecchia convenzione fra operai e industriali metallurgici venne elaborata e conclusa su tipi diversi, a seconda delle condizioni economiche e della situazione del mercato di lavoro da regione a regione.

La Venezia Giulia, per esempio, aveva adottato un accordo diverso dalla Liguria, e la Lombardia differiva dal Piemonte. Ora, a quanto siamo informati, è probabile che il nuovo contratto avrà un tipo unico, così detto «nazionale», essendochè le condizioni del mercato e della economia generale si sono sufficientemente stabilizzate, e nelle regioni industriali non si riscontrano le differenze sensibili che rendevano così varia la vita e il regime economico delle maestranze negli anni decorsi.

**Il «Foro delle nuove provincie».** E' uscito il fascicolo triplo di aprile-giugno del *Foro delle nuove provincie*, l'importante rivista giuridica diretta dal prof. Alberto Asquini. Ricchissimo nella rassegna della giurisprudenza, anche questo nuovo fascicolo si raccomanda all'attenzione degli studiosi di diritto per la ricchezza delle fonti e la serietà degli studi pubblicati. Segnaliamo fra questi ultimi lo studio del prof. Asquini «sugli elementi distintivi del contratto di spedizione», studio condotto con quella profonda conoscenza della materia, che distingue il chiarissimo rettore del nostro Istituto di commercio.

**La gita della «Sucai» in Val Trenta.** Domani alle 14.30, partendo da piazza della Borsa, avrà inizio la gita di chiusura dell'anno accademico, indetta dalla «Sucai» in Val Trenta e comprendente le salite del Tricorno (m. 2864), Jalouz (m. 2643) e Rasor (m. 2601). I pochi posti ancora disponibili sono prelevabili questa sera dalle 18 alle 20. La quota è di lire 50 per i soci e di lire 55 per i non soci. Programmi dettagliati si ottengono presso la sede sociale. Il percorso si effettuerà totalmente in autocorriere. A Na-Logu ed a S. Maria di Trenta verranno disposti i pernottamenti. Ai partecipanti si raccomanda di provvedersi dell'equipaggiamento adatto.

Sulle tre cime verranno collocati i libri per le firme nelle apposite custodie zincate. Sul Tricorno, il libro verrà collocato nella capanna Morbegno.

**Nessun caso di rabbia canina. Disposizioni per prevenire il pericolo.** Il Municipio comunica che essendo trascorse più di sei settimane dalla constatazione dell'ultimo caso di rabbia verificatosi in un cane nella villa di Trebiciano, le misure contumaciali vengono abrogate. Rimangono in vigore e devono tuttora essere osservate le seguenti disposizioni: a) i cani esistenti nel territorio comunale devono essere notificati dai detentori all'Ufficio comunale per la registrazione; b) nelle vie ed in qualunque altro luogo aperto al pubblico, i cani devono essere muniti di sicura museruola; c) possono essere tenuti senza la prescritta museruola i cani da guardia, soltanto però entro il limite dei luoghi da sorvegliarsi; altrettanto vale per i cani da pastore e per i cani da caccia, quando vengono rispettivamente utilizzati per la guardia dei greggi e per la caccia.

**Trattenimento al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola.** Ier l'altro, al Ricreatorio della L. N. di Servola, si svolse un simpatico trattenimento dedicato ai famigliari degli allievi ed agli amici della Lega. I piccoli alunni della sezione di canto, istruiti dal maestro Odorico Pitacco, si produssero nelle due operine: «La scuola di solfeggio» e «Spazzacamini», facendosi calorosamente applaudire. Si distinsero l'allieva Licia Rigonatti e il piccolo Cesnig Romano. Una film umoristica, proiettata all'aperto, chiuse la festicciuola.

**Esami di magistero in canto corale.** Sotto la presidenza del maestro Antonio Smareglia, delegato dal Ministero dell'Istruzione a r. commissario governativo, hanno assolto l'esame per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali del Regno — presso il locale Conservatorio Giuseppe Tartini — le signorine Valeria Micali, Federica Scek, Anna Maria Sibilla, di Trieste, e il sig. Ezio Stabile, di Ruda (Friuli).

**Laurea.** Il concittadino sig. Ferruccio Boccasini, ha conseguito la laurea in giurisprudenza alla R. Università di Roma, a pieni voti con lode.

**Un sedicente incaricato del Lloyd.** Risulta che un giovanotto, sedicente incaricato del Lloyd Triestino», si presenta a ditte della città cercando di carpirne la buona fede col far acquistare per lire 10 una vecchia pubblicazione di propaganda della Società, stampata per la distribuzione gratuita. Il «Lloyd» mette in guardia gli interessati allo scopo di evitare il ripetersi di questo abuso.


COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua gratitudine all'egregio chirurgo-dentista

DOTT. ALESS. MARTINELLI

specialista per le malattie della bocca

il quale, con una cura di pochi giorni, la guarì da una grave malattia alle gengive che la tormentava da lungo tempo.

Dev. EUFEMIA CATTONAR
Via del Bosco N. 18

I sottoscritti rendono pubbliche grazie all'egregio prof. GASTONE ZUCCOLI mercè le cui amorevoli e sapienti cure, la nostra figlia Bianca ha potuto conseguire — a pieni voti e con lode — il diploma di licenza in pianoforte presso il Conservatorio Tartini.

FEDERICO e LUIGIA POLLI

DIFFIDA

Il comandante del pir. «SILVERSAND» porta a conoscenza che non riconoscerà debiti contratti dal suo equipaggio e declina qualsiasi responsabilità.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del r[illegible]mento d'esercizio)


## Pubblicazione di verbale

Trieste, 16 luglio 1924.

Carissimo amico,

Mentre ti ringraziamo vivamente per l'onore fattoci incaricandoci di rappresentarti nella vertenza cavalleresca col prof. Ruggero Conforto, ti rassegnamo copia del verbale da noi esteso relativamente al nostro operato e dichiariamo chiusa la vertenza con piena salvaguardia del tuo onore, deponendo contemporaneamente il mandato.

Coi migliori saluti

aff.mi

Prof. Gino Venuti    Avv. Matosel-Loriani

Stimatissimo signor
Prof. Arnaldo Polacco
Trieste

### Verbale unilaterale

Fatto in Trieste, addì 16 luglio 1924, nello studio dell'avv. dott. Bruno Matosel-Loriani, alle ore 15.

Presenti:
il cap. prof Gino Venuti
il cap. Bruno Matosel-Loriani

Premesso che il giorno 15 luglio 1924, alle ore 12.20, il sig. prof. dott. Arnaldo Polacco ebbe a ricevere regolare cartello di sfida da parte del signor prof. Ruggero Conforto, rappresentato debitamente dai signori dott. Carlo de Braunizer e cav. dott. Vittorio Fresco e che il prof. Polacco ebbe il giorno stesso a nominare suoi rappresentanti con poteri illimitati il signor prof. Gino Venuti e il sig. avv. dott. Bruno Matosel Loriani, questi ultimi preavvisarono i rappresentanti del prof. Conforto che si sarebbero recati a prendere contatto con gli stessi nella mattina del 16 luglio, tra le ore 10 e le 11, in Via Mazzini N. 15 (Circolo Studi Economici), dove i signori Fresco e de Braunizer avevano lasciato il loro recapito.

Recatisi alle ore 10.45 in Via Mazzini N. 15, fu loro riferito da apposito incaricato che erano attesi in Via Mazzini N. 14, presso la Ditta Brunner.

Portatisi colà vi trovarono il signor dott. Fresco col quale venne fissato un convegno di tutti e quattro i rappresentanti per le ore 14.15 dello stesso giorno, in una sala privata.

Trovatisi in detta ora ed in detto luogo i quattro rappresentanti delle parti, vennero scambiati i mandati trovati in perfetta regola.

Dopo di ciò i signori dott. Carlo de Braunizer e cav. dott. Vittorio Fresco chiedono, a nome del loro primo, ai signori avv. dott. Bruno Matosel-Loriani e prof. Gino Venuti soddisfazione dal prof. Polacco per il seguente comunicato comparso nel *Piccolo* di domenica 13 luglio 1924, a firma di 94 professori, e ritenuto lesivo all'onore del loro rappresentato e del quale comunicato il prof. Polacco aveva già assunto piena responsabilità:

«I sottoscritti insegnanti delle Scuole medie di Trieste, venuti a conoscenza del fatto che il prof. Ruggero Conforto credette di risolvere una questione personale insorta tra lui ed un collega denunciando all'autorità scolastica superiore alcune frasi di critica ai regolamenti scolastici che questi avrebbe pronunciate in una discussione privata, esprimono la loro indignazione per l'atto che offende il senso morale di ogni galantuomo.

Trieste, 11 luglio 1924.

Albertani - Andrich - Antonaz - Aubel - Bartoli - Benedettich Andrea - Bertos - Blasig - Bona - Bonivento - Brill - Brol - Brosenbach - Budinich - Bullicic - Cante - Capietano - Castelpietra - Catolla - Cofler - Coscianciig - Cossutta - Degrassi - Dalmonte - Devescovi - Dolcher - Dusatti - Fidora - Finzi - Folgarait - Furlani M. - Furlani V. - Ghersa F. - Ghersa G. - Ghezzo - Gius - Gmeiner - Gottardis - Granello - Gregoretti - Grünanger - Ivancich - Jess - Jurizza - Krammer - Kukez - Lanes - Lazzarini - Lokmer - Luzzatto - Maucci - Mauroner - Menz - Morpurgo - Morteani - Mulley - Neppi - Nicoolini - Nimira - Noulian - Paolina - Pesante - Pfleger - Pirz - Polacco A. - Polacco M. L. - Polanz - Popper - Prezzi - Ramponi - Ruzzier C. - Ruzzier O. - Sablich - Sablich-Andrich - Sandri A. - Saraval - Sardo - Scarizza - Schiffrer - Schwarz - Secoli - Slataper - Stark - Stecher - Steinmayer - Usiglio - Verson - Vili - Vouch - Weiss E. - Weiss I. - Zalateo - Zencovich - Zevelechi»

I mandatari del prof. Polacco riconfermano la posizione assuntasi dal loro primo relativamente a tale comunicato e chiedono come pregiudiziale alla discussione della vertenza se venga da parte avversaria riconosciuta l'autenticità della lettera del prof. Conforto che stanno per esibire; anche i signori Fresco e de Braunizer chiedono se trattisi della lettera indirizzata dal prof. Conforto al Provveditore degli studi, cav. dott. Reina, della quale sono a conoscenza.

I rappresentanti del prof. Arnaldo Polacco esibiscono invece in copia ed in originale la seguente lettera diretta dal prof. Conforto al prof. Bertoli:

«Egregio Signore,

Ella avrà compreso che l'incidente di stamane non può rimanere senza soluzione nè nei riguardi suoi, nè in quelli miei. Io non Le chiedo soddisfazione delle ingiurie da Lei scagliatemi, primo perchè mi sento molto tranquillo al riguardo e secondo perchè non sono d'accordo per principio che dibattiti del genere, che involvono gravi responsabilità che ciascuno di noi al momento opportuno deve sapere assumere, trovino dei diversivi che, secondo il mio avviso, lasciano i problemi insoluti.

La avverto per tanto che io con posta eguale chiedo al Provveditore degli studi, quale competente autorità, l'avviamento di un processo disciplinare a mio e di conseguenza anche a Suo riguardo. Io risponderò dell'appunto a Lei mosso in conseguenza delle critiche da Lei in pubblico luogo mosse a leggi che fino a prova contraria valgono per tutti i cittadini italiani e Lei voglio sperare si assumerà di fronte all'autorità dalla quale io e Lei per mandato dello Stato italiano dipendiamo, la responsabilità delle seguenti Sue dichiarazioni:

I) Le prove scritte inviate dal Ministero e la procedura usata secondo il vigente regolamento sono «pagliacciate».

II) Chi applica o crede di poter applicare il vigente regolamento è o ubriaco o «fesso».

III) Ne avete fatte di tutti i colori (questa frase si riferisce ai fascisti in genere ed al Governo del Re in ispecie).

IV) Che cosa si attende per arrestare e «mettere in galera» il ministro Gentile.

La prego altresì di prendere nota che presenti al fatto erano i signori ing. Barbich, prof. Andrich, prof. Antonaz, prof. Sardo, prof. Saraval e nell'ultima fase il prof. Szombathely.

Un tanto mi fo un dovere di comunicarLe per Sua opportuna norma.

F.to: Prof. Ruggero Conforto

Al prof. dott. G. Bertoli
Trieste

Trieste, 6 luglio 1924, ore 18».

I rappresentanti del prof. Conforto, letta attentamente tale lettera, confermano di conoscere il contenuto anche di questa e dichiarano di non aver ragione di dubitare della sua autenticità; ma alla richiesta della controparte di verbalizzare senz'altro domanda e risposta, essi respingono la richiesta verbalizzazione e rifiutano di prendere in esame la lettera stessa, che affermano non formare oggetto della vertenza in discussione.

Su di ciò i signori prof. Venuti ed avv. Matosel-Loriani sostengono che la lettera esibita, la denunzia fatta dal prof. Conforto al Provveditore agli Studi ed il comunicato sottoscritto da ben 94 professori, costituiscono senz'altro la prova documentata di una triplice ind[illegible] resca di cui si è reso resp[illegible] Conforto e precisamente:

I) non aver egli ammess[illegible] chiest[illegible] soddisfazione [illegible]
una precedente offesa …
Bertoli (art. 239 lett…
valleresco Gelli, ediz…

II) aver fatto atto di del… do al Provveditore … Bertoli per frasi da … in una discussione … provocando in tal … del prof. Bertoli … professore e com… abilitazione tecni… lettera t);

III) aver con ciò co… di colleganza (ar…

Per quanto sopra, i r… Polacco — in analogi… l'art. 225 del codice G… rappresentanti dello s… sponsabilità e sul loro … gnare, nemmeno il carte… sore di cui sia notoria e ma… vata la indegnità cavallere… analoga dichiarazione al loro … derando, per le ammissioni … su menzionata lettera del prof. … prof. Bertoli, per la lettera del … forto stesso al Provveditore gli … il giudizio universalmente … espresso da 94 colleghi oltre a … tissimi altri, momentaneamente … hanno successivamente … essere materialmente provata … concreto la indegnità cavalleres… Ruggero Conforto — dichiaran… pria responsabilità e sul propr… non consentire ad ulteriore trat… vertenza nelle vie cavalleresche … superflua la costituzione di un …

I rappresentanti del prof. … forto protestano per tali espre… fermano non essere conformi … dini cavalleresche e rifiutano … comunque alla redazione de… seduta.

I rappresentanti del pr… co non riconoscono ai ra… sari il diritto di giudica… corrispondente alla lett… delle leggi dell'onore ed … fatto che il prof. Conforto … a crearsi.

Tutte le esposizioni sopra fa… del prof. Polacco a quelli … relativamente alla lettera … prof. Bertoli e alla conse… degnità cavalleresca del p… forto vennero fatte per es… in genere i rappresentanti … avevano consentito alla pr… la lettera stessa.

Visto il rifiuto dei rap… sari, gli scriventi compila… bale unilaterale e dichia… tenza con piena salvagu… lità del loro primo.

I mandati vengono dep…

Letto, confermato e so…

prof. GINO VENUTI
avv. dott. BRUNO MATO…


LLOYD …
Società …
Linea EGEO-MAR N…

Si porta a conoscenza de… blico che il piroscafo
"GASTEI…
in seguito alla chiusura de… Giudecca a Venezia per la … dentore, partirà da Tries… alle ore 24 anzichè alle 10.
LA DIREZIONE COM…

Comunicazioni di…
Trieste-Porto…
e viceversa
col piroscafo-salone
"ABBAZ…
Orario: a) giorni feriali, par… Trieste (piazza Unità), alle … Partenze da Portorose, alle … e 23.30.
b) Domeniche e feste, parten… ste, alle ore 9, 15.30 e 21.45. Partenze da Portorose, alle … 20 e 23.30.
PREZZI DI PASSAG…
Classe unica
Andata o ritorno . . . .
Andata e ritorno . . . .
Andata, ritorno e bagno . …
Le corse s'iniziano con d… corrente.
Società per Azioni «PO…

Malattie nerv…
SANATORIO — e del ricambio …
Piazzale XXVI Luglio - Telefon…
Prof. G. Calligaris    Dott. cav. S…

C. Villa, dentista …
E' RITORNATO
Esecuzione rapida di tutte le spe… ramo a prezzi convenient…
Via Mazzini 14    Orario: …

Prof. dott. cav. Ugo …
Docente in clinica dermosifilopatica … terapia nella R. Università di …
Riceve e cura col Radium angiomi, cancri cutanei-mucosi e dell'appare… genitale, il lunedì e venerdì, dalle 1… Sanatorio Triestino, Via Domenico R… Trieste

Prof. Dott. Mar…
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ …
per le malattie della
PELLE e VENE…
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-1…
(SALE D'ASPETTO SEPARAT…

Dr. de NICO…
Malattie veneree e …
APPLICAZIONI DI DIA…
DEPILAZIONE «SISTEMA…
Corso Vittorio Emanuele III N. …
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-…
SALE D'ASPETTO SEP…


*) La Redazione si dichiara e… guardo alla forma, quanto al c… sume alcuna responsabilità … uta dalla le…

## …ell'anno scolastico
### …atorio G. Verdi

…presenza del corpo inse-
…la di allievi e di pa-
…nservatorio G. Verdi
…dell'anno scolastico.
… questo istituto cit-
…sciplinato e diretto,
…alla quale esso è as-
…o pareggiato ai Con-
…ore maestro Federico
…stancabili e illuminate
… gran parte lo svilup-
…lante ascensione dopo
…a guerra, rivolse ai pre-
…discorso
…stra intima festa, che si ripete
…gni anno scolastico ha la virtù
… alla maggiore parte di noi una
…a, che deriva dalla persuasione
…piuta un'altra tappa del nostro
…mino, devoti al dovere che ci
…to. È la quarta volta che ho
…ribuire gli attestati in questo
…e sempre con l'animo com-
…mpio questo atto; anzi ora più
…chè sento di parlare a persone
…nosco le qualità artistiche della
… cuore. Ho la soddisfazione di
…e le parole d'incitamento allo
… agli alunni da quando presiedo
…onia non furono e spero non sa-
… gettate al vento. Durante gli
…tato come la maggioranza degli alunni abbia approfittato con felice esito delle amorose lezioni impartite dai nostri valorosi insegnanti, specialmente negli esami di teoria, armonia e storia della musica; i risultati ottenuti meritano la massima attenzione, giacchè sappiamo per esperienza come lo studio delle materie complementari sia in linea generale trascurata dagli allievi che non ne comprendono l'importanza. Un folto gruppo di alunne di pianoforte si è presentato agli esami, eseguendo l'intero programma a memoria. Mi rallegro con loro giacchè l'esecuzione di un brano musicale acquista immensamente in sincerità e purezza tecnica quando sia preparata a memoria.

I nostri saggi tutti con esecuzioni di trii, quartetti, musica per coro, orchestra e l'esecuzione di un'opera di Rossini hanno destato nel pubblico la massima attenzione affermando vieppiù come gli insegnanti — ai quali rivolgo un caldo plauso di riconoscenza — e gli alunni abbiano riunite in fascio le loro forze per raggiungere una meta ideale, frutto di tenace e paziente lavoro. Molto cammino ci resta ancora da percorrere per renderci degni di noi stessi. La direzione artistica e amministrativa molte cose ha già fatto e altre ne farà per il Conservatorio Giuseppe Verdi che è già fra i primi d'Italia e sarà in breve fra i primissimi, come ne danno solenne garanzia la nostra volontà e la nostra serietà d'intendimenti».

Dopo le indovinate parole del direttore, accolte da segni di commossa, calorosa adesione, seguì la distribuzione degli attestati agli alunni.

## …onvegno misterioso a Trieste
### …ciari dei comitati rivoluzionari balcanici?

…elgrado, 18:
…ni ufficiose giunte da Trie-
… in questi giorni in una
… sontuosi alberghi della
…alla marina, hanno avuto
…o alcuni fiduciari di To-
… di Protogeroff con due
… comitato rivoluzionario
…o imbarcatisi a Ragusa
…del Lloyd, ed un fiducia-
…luzionario montenegrino
… che fu sciolto ed è osteg-
… italiano, ma che tuttavia
… lavora con assiduo zelo
…e e l'indipendenza del
…
… non è escluso che a que-
…bbia partecipato anche un
…, recatosi da Vienna a
…o nome e che si spacciò
…e di una grande casa com-
…ami di Mosca. Anche gli
… per non dar nell'occhio
… sarebbero spacciati per ne-
…iali e fecero anche a Trieste
…ssi si sarebbero trattenuti a
…i.
…nte dei Soviet avrebbe fatto
… mentre gli altri sarebbero
…ia.

Che cosa abbiano deciso in questo loro convegno non si sa, nè è facile a saperlo, ma è probabile che essi si sieno accordati per un'azione in comune a breve scadenza nei Balcani, di tutte le bande riunite dei combattenti per l'indipendenza macedone, cioè dei comitagi macedoni, capitanati da Todor Alexandroff, degli affiliati di Protogeroff e delle bande arnaute del comitato di Cossovo.

Qui si è fermamente convinti che tutte le spese per la preparazione della già da lungo tempo minacciata rivoluzione balcanica sono ora sostenute dal Governo russo dei Soviet, se non proprio apertamente, senza dubbio in via indiretta per mezzo della famosa «Kaliterna», l'organizzazione segreta russa per la propaganda comunista all'estero che dispone di molto denaro.

Il Governo, i circoli politici e diplomatici di Belgrado sono preoccupati di questo risveglio rivoluzionario nei Balcani e poichè, apertamente o no, è la Russia soviettista che finanzialmente lo aiuta, temono che la minaccia di Alexandroff della «primavera di sangue» nei Balcani, se anche in ritardo col fatidico «Giurgjev» (giorno di San Giorgio) abbia ad avverarsi e che i nuovi moti balcanici riescano a turbare la pace nella penisola balcanica.

### …anni Fonda si è suicidato

…derà, nelle prime ore del-
… via Cernaia, a Biella, fu
…davere del fascista pirane-
…onda. In quel tempo sulla
…o le più svariate congetture
… delitto politico. Le autorità
…dagarono e procedettero ad
…terrogatori di persone che
…apporti col Fonda. Dai dot-
…omoni fu fatta un'autopsia.
… la disparità di vedute tra i
… fu fatta una seconda, con
…del prof. Dardanelli. Dalle due
…scopiche è risultato che la
…nda sarebbe dovuta a suicidio.
…a avvalorata dal fatto che sul
… vi era alcuna traccia di lotta.
…odato che la morte fu dovuta
… della rivoltella del Fonda,
…eva presso il cadavere.
…certato che il Fonda, la sera
…o, uscito dalla casa della sua
…ecò in camera sua, ove depo-
…o, il portafogli ed il bastone,
… rivoltella, che prima non ave-
… queste circostanze indussero
… tenere che la morte del fa-
… Fonda fu dovuta a suicidio.

### …perchè separato dalla moglie

…la moglie per incompatibilità
… l'impiegato Giovanni F., di
…se in subaffitto una stanza in
…rnace N. 1. Ma, pur lontano,
…va ad amare la moglie, non
…arsi a quella nuova vita di
… di affetto e di amore. Nel
…esacerbato, il dolore andò
…andosi, sino a far sorgere
… proposito di sottrarsi ad
…ormai considerava vuota.
…riste proposito, l'F. si rin-
…ina nella propria stanza e
… quantitativo di acido feni-
…ni, accortisi di ciò, cercaro-
…re qualche sollievo al pove-
…attesa del sanitario della Guar-
… cui era stato telefonato. Il
…giunto poco dopo sul posto,
…vi le condizioni dell'F., per
…che cura lo fece trasportare
… Regina Elena. Qui, il sani-
… cercò per quanto consentito
… di venire in soccorso del
…e fu poi accolto nel reparto
… prognosi riservata essendovi
…za di salvarlo.

### …enzina a scopo suicida!

…a, verso le 21, fu chiesto l'inter-
… Guardia medica in via San
…e una giovane, certa Lidia B.,
…ni, era stata colta da un violento
…i nervi.
…, quando fu sul posto il dott.
…che la B. aveva trangugiato
…tivo di... benzina, a scopo sui-
…è il sanitario non era provvisto
…rio per praticare il lavacro al-
…endogli stato telefonato che si
… un assalto di nervi, fece ada-
…are nell'autolettiga e traspor-
…dale. Qui la giovanetta fu
… dal dott. Catolla di turno al-
…la lavanda gastrica e quin-
… nel terzo reparto.
…che indussero la B. a ricor-
…enzina per togliersi dal nu-
…più, non poterono essere cono-

### …ggio dell'America lontana

…ual volta un piroscafo sta per sal-
…'America, gli agenti del Commis-
…el Porto, nella loro visita di pram-
…scovano nel transatlantico in
…lore si introducono clandestina-
… individui, anelanti, sebbene
…denaro e di documenti, di
…orti lontani. Anche la visita
…ro a bordo del «Presidente
… Cosulich», portò all'arresto
…nti clandestini che furono
…missariato e quindi passati
…isposizione dell'autorità giu-
…arrestati … Michele Roffe-
… …seppe Castic-
… …anni Zav…

### Una violenta rissa fra braccianti del porto

Iersera, verso le 18, al Porto Duca d'Aosta scoppiò una violenta rissa fra due braccianti. D'improvviso, uno dei due, vistosi sopraffatto estrasse un temperino col quale vibrò un colpo contro l'avversario, che, nel parare il colpo fu ferito all'avambraccio destro. Intervennero frattanto alcuni presenti alla scena e disarmarono il feritore, che fu poi da un carabiniere, accorso, scortato agli arresti, mentre il ferito, certo Umberto Paternostro, di 24 anni, abitante in piazza del Rosario, veniva accompagnato alla Guardia medica. Ivi gli fu riscontrata una ferita di punta e taglio all'avambraccio destro, lesione guaribile in otto giorni.

Interrogato sulle ragioni della rissa, il Paternostro dichiarò che si trattava di questioni inerenti il lavoro.

### I famigliari di un triestino periti nel disastro di Saronno

In altra parte del giornale diamo notizia del disastro ferroviario avvenuto ieri nel pomeriggio, a un chilometro e mezzo da Saronno, e nel quale perirono tre persone e si ebbero a riscontrare molti feriti. Apprendiamo ora che il signor Mario Basilico, addetto alla Società forestale triestina e abitante nella nostra città, è stato duramente colpito: sul treno deragliato si trovavano i suoi famigliari, e precisamente il padre Domenico, di 57 anni, la madre Giuseppina, e le sorelle Giuseppina e Lucia.

Secondo un telegramma ricevuto nella serata di ieri dal signor Basilico, perì nel disastro il padre Domenico e la sorella Giuseppina. La madre rimase gravemente ferita e anche la Lucia ebbe a riportare varie ferite. I Basilico, che abitano a Saronno, erano partiti ieri l'altro per recarsi a Busto Arsizio, ove avevano da deporre quali testimoni in un processo che si svolgeva colà, e appunto ieri erano di ritorno. Appresa la grave sciagura che lo ha colpito così atrocemente, il signor Mario Basilico è partito questa notte per il luogo del disastro.

### Il tentato suicidio di un soldato

Lungo la riva Nazario Sauro, vicino alla radice del molo Bersaglieri, un giovane soldato di fanteria si era fatto notare ieri sera, verso le 17, per il suo contegno strano: sembrava in preda a viva agitazione. D'improvviso, il giovane, raggiunto l'orlo della riva, spiccò un salto. Il mare inghiottì lo sventurato giovane, il cui gesto fu notato da alcune persone. Fu allora un subito accorrere di gente, gli appuntati Salvatore Musmetti e Giovanni Besta entrambi appartenenti alla R. Guardia di Finanza, scesi in una barca ormeggiata poco lungi, furono tosto in grado di trarre dall'acqua il pericolante, che si dibatteva spasmodicamente. Tutto inzuppato, il povero soldato fu trasportato sulla riva. Avvisata telefonicamente la Guardia medica, sopraggiunse poco appresso il sanitario che prestò le medicazioni del caso. Il giovane, identificato per Giuseppe Rocca, di 21 anni, appartenente all'undicesima compagnia, fu quindi trasportato all'ospedale militare di via Fabio Severo. Quivi fu accolto in condizioni non gravi.

**Stanca della vita tenta di avvelenarsi.** Alcuni passanti che ieri sera, verso le 19.30, transitavano nei pressi del Cimitero di Santa Anna, udirono dei gemiti e dei lamenti provenire da un viottolo poco lungi dalla via. Volti i passi a quella parte, scorsero, stesa a terra, una donna decentemente vestita, dell'apparente età di quarant'anni. I presenti non tardarono ad accorgersi che la donna aveva ingerito del veleno; qualcuno s'affrettò a telefonare alla Guardia medica. Trascorsero pochi minuti di ansia, finchè fu sul posto il sanitario di turno che, rilevato come la sconosciuta avesse ingerito cento grammi di acido acetico, le praticò il lavacro gastrico e la fece trasportare all'ospedale. Quivi la donna, sulle cui condizioni i medici si riservarono la prognosi, disse di chiamarsi Giuseppina T., abitante in via … …ver voluto cercare la morte … da molti dispiaceri. La T. … il tragico gesto aveva … dirett… a …

## Disgrazie accidentali

**Improvviso malore di un carbonaio - Un minatore ferito - Un bimbo contuso - Una donna ustionata**

Ieri verso le 16, al porto Duca d'Aosta il bracciante Vittorio Sabodei, di 35 anni, abitante in via Udine N. 27, addetto allo scarico di carboni, durante il lavoro fu colto da improvviso malore e cadde svenuto al molo. Soccorso dai suoi compagni di lavoro, che telefonarono alla Guardia medica, il Sabodei fu medicato dal sanitario sopraggiunto poco dopo. Gli fu riscontrata una lieve insolazione, dichiarata guaribile in tre giorni.

Il bracciante, trasportato all'ospedale Regina Elena, avute le necessarie cure, fu fatto riaccompagnare alla propria abitazione.

— Verso le 18, con un autocarro della miniera carbonifera di Cave Auremiano (Britov), fu trasportato all'ospedale Regina Elena il bracciante Simone Petcovich, di 26 anni, al quale il sanitario di turno all'astanteria riscontrò una ferita di taglio al dorso del piede destro. Avute le medicazioni del caso, il giovane raccontò che s'era ferito accidentalmente con una scure, durante il lavoro nella miniera.

— Poco dopo fu medicato nell'astanteria dell'Ospedale, ove era stato trasportato, il bambino di 5 anni, Giorgio Gustincich, ferito all'occipite e alla fronte. I suoi genitori dissero che il piccino era caduto da una seggiola, nella loro abitazione di Roiano, Moreri N. 112. Guarirà in 10 giorni.

— Ricorse infine all'Ospedale la trentenne Olga Dovich, abitante in androna Gusion N. 3. Il sanitario le riscontrò scottature alle braccia ed alle mani. Prima di venire accolta nel reparto dermatologico, la donna, analogamente interrogata, dichiarò che mentre approntava il bucato nel cortile della casa, le s'era rovesciato addosso un recipiente colmo d'acqua bollente. Ne avrà per due settimane.

**La roba degli altri.** Penetrati da una finestra alta qualche metro dal suolo, nella abitazione incustodita della signora Maria Rosmann, in Chiarbola superiore n. 240, ignoti ladri si impossessarono di vari effetti di vestiario e biancheria per un ammontare di circa 600 lire. Il furto, scoperto più tardi, fu denunciato ai carabinieri di via dell'Istria.

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**La Giovane Italia.** Sono aperte le iscrizioni al concorso ginnastico, che avrà luogo a Portorose domenica 27 corr. L'attività delle sezioni ginnastiche rimane sospesa per tutto il periodo delle vacanze scolastiche.

**Associazione XXX Ottobre.** Tutti i podisti si trovino oggi alle 20.30 all'allenamento; i calcisti alle 20.30 in sede.

Stasera alle 22 si chiudono le iscrizioni per la settimana alpina che la sezione escursionisti organizza e che si svolgerà col programma seguente: il 20 luglio partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.35 per S. Lucia di Tolmino e quindi fino a Kern; 21: salita del Monte Nero (m. 2245) e discesa per Casere Duple e Val Lepegne a Socia; 22: escursione alle sorgenti dell'Isonzo; 23: Salita al Tricorno (m. 2863) per la via Komar e discesa per la Kugi; 24: da Na Logu a Bretto di mezzo; 25: salita del Mangart (m. 2678) discesa per la Sella del Lavinate ai laghi di Weissenfels; 26: da Weissenfels per Tarvisio in Valebruna; 27: salita del Iof. Fuart (m. 2666) per la forcella Spragna, discesa a Nevea; 28: per la Val Raccolana discesa a Chiusaforte e ritorno a Trieste.

**Associazione ragazzi pionieri.** Oggi alle 17.30 adunata del terzo nucleo in sede per disposizioni circa il campo estivo che si terrà nella valle della Branizza. Alle 19 consiglio dei capi. Domenica adunata del primo e secondo nucleo alle 5 al monumento Rossetti: ritorno alle 20.

**Sindacato operatori cinematografici.** Il consiglio direttivo è convocato sabato alle 11 in sede (via Renato Imbriani N. 9).

**S. U. C. A. I.** Sino alle 20 di questa sera si assumono le iscrizioni per la gita di Val Trenta. Mercoledì alle 18 il consiglio direttivo si convoca a seduta straordinaria.

**Associazione sportiva Edera.** Tutti i giuocatori della prima squadra e delle riserve sono convocati oggi alle 21 in sede per comunicazioni circa le partite di domani sabato.

**Sport Club Olympia.** La sezione ciclistica indice per domani sabato e domenica una gita col seguente itinerario: Trieste, Udine, Pontebba, Tarvisio, Passo del Predil, Plezzo, Caporetto, Cividale, Trieste. Partenza alle ore 13.30 di sabato. Informazioni alla sede provvisoria: Caffè XX Settembre. Per domenica sono indette dalla 8.a squadra e dal gruppo M. K. altre due gite ciclistiche: una alla volta di Pordenone e l'altra ad Abbazia.

I soci vengono avvertiti che, in seguito a restauro della sede sociale (Caffè Milano) la stessa è stata trasportata provvisoriamente nel Caffè XX Settembre.

**Circolo Sportivo «Fulgor».** Sabato alle 23 si chiudono le iscrizioni per la gita sociale a Udine, in autocorriera, che si effettuerà domenica 27 corr.

**Club celibato.** Oggi alle 21.30 riunione dei soci in sede sociale.

## Falsificatori di dinari alla sbarra
### Sei condannati e quattro assolti
*(TRIBUNALE PENALE)*

Dai rilievi eseguiti a Belgrado, da quella polizia, per l'arresto di alcuni spacciatori di banconote false da 10 dinari, l'autore principale, Matteo Suppancich, tanto in sede di polizia, quanto al processo, dichiarò che i falsificati furono fabbricati con apparecchi nascosti a Santa Croce e a Zeia. Fece dei nomi, mettendo sulle tracce il capo della polizia di Belgrado, Bacovich, il quale venuto a Trieste e messosi in relazione con il cav. Magaldi, capo della squadra mobile, identificò i complici. Tra i primi, due indiziati, tali Matteo Piskach, barbiere a Opicina, ed Angelo Cossutta, furono arrestati. In seguito si scovarono a S. Croce e a Zeia una macchina per la fabbricazione di falsificati e delle pietre litografiche. Le indagini portarono poi anche all'arresto di Francesco Tenze, Antonio Brocchini, Adelmo Del Bel, Antonio Stradiot, Ernesto Macor, Carlo Veni, Francesca Ambrosich, mentre Andrea Gorup si dava alla latitanza, emigrando in America.

Contro i dieci complici — cinque a piede libero, quattro detenuti ed uno, il Gorup, contumace — si iniziò il processo martedì mattina, terminato iersera.

La Corte era presieduta dal cav. avv. Del Guercio; giudici votanti: cons. Parisini e Borgatta; procuratore del Re l'avv. Ciolella, cancelliere il sig. Sternitz. Difensori gli avvocati Berton, Giannini, Robba e Zennaro. Al processo assistette molto pubblico, specialmente gente di S. Croce.

**Le motivazioni dell'accusa**

Il Brocchini ed il Macor sono imputati di avere a Trieste, in giorni imprecisati, dall'aprile al luglio 1923, in più riprese e con atti esecutivi di un'unica risoluzione criminosa, di correità tra di loro, eseguito la fabbricazione di biglietti falsi da 10 dinari, per un complessivo valore rilevante di 60 mila dinari. Lo Stradiot, il Cossutta, il Veni, il Gorup Andrea, il Del Bel e il Tenze sono imputati di avere in Zeie e Santa Croce, in giorni imprecisati, dal settembre al dicembre 1923, in più riprese, in unione e correità fra di loro, e con atti esecutivi della stessa risoluzione criminosa, eseguito la falsificazione dei biglietti falsi da 10 dinari, per il complessivo valore molto rilevante di dinari 220.000. Il Brocchini è accusato inoltre del delitto previsto dall'art. 1, L. 18-2-1923, n. 396, per avere in Trieste, in giorno imprecisato dei mesi di novembre e dicembre 1923, acquistato e ritenuto di fare commercio di grammi 1100 di cocaina, senza essere autorizzato alla vendita di prodotti medicinali.

Ambrosich Francesca ved. Gorup, madre del latitante, e il Piskach Matteo, sono accusati di complicità in contraffazione continuata di biglietti falsi, per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, prestato assistenza ed aiuto ai contraffattori delle banconote da dieci dinari, prima e durante la consumazione del reato.

**Gli accusati negano**

Ad analoga domanda del presidente, gli accusati negano la loro colpabilità. Tale linea di difesa è contestata da incalzanti interrogazioni da parte del presidente, il quale, specialmente nei riguardi del Cossutta, enumera le prove di aver l'accusato sovvenzionato la losca impresa.

Il collegio della difesa sostenne che i biglietti da 10 dinari presuntamente smerciati, erano di tal fatta, che ogni persona, per borghigiana che fosse, poteva facilmente accorgersi della grossolana falsificazione. Ma i periti negarono questa contestazione, affermando che si trattava di falsificati in piena regola, non facilmente controllabili e che potevano trarre in inganno di leggeri.

Successivamente vennero assunti in dibattimento vari testi, fra i quali il cav. Magaldi, il maresciallo Kramper e il brigadiere Pellegrino.

Il P. M., in una stringente requisitoria, chiede l'applicazione della severa pena a carico di tutti gli accusati, tranne che per il Macor, l'Ambrosini e il Brocchini.

L'avv. Robba dichiara facilitato il suo compito dalla requisitoria del P. M. A sua volta l'avv. Berton enumera la insufficienza di prove e la non provata reità a carico dei suoi accusati. L'avv. Zennaro e l'avv. Giannini successivamente difendono a lungo i principali autori del reato.

**La sentenza**

La Corte si ritira e, dopo tre quarti d'ora di deliberazione rientra nell'aula. Il presidente legge la sentenza di condanna: Cossutta, Del Bel, Stradiot e Veni a due anni e sei mesi di carcere, più un anno di vigilanza speciale; Andrea Gorup, latitante, in contumacia a un anno e sei mesi, più un anno di vigilanza speciale; il Tenze a un anno e tre mesi. Il Brocchini, il Macor, il Piskach e l'Ambrosich assolti.

## Teatri e Concerti

**Fenice.** Anche iersera «La bajadera» ebbe dai principali interpreti della compagnia Maresca, quell'esecuzione attenta e accurata che nelle precedenti rappresentazioni conseguì tanto favore di pubblico. La musica appassionata e melodiosa, il canto espressivo e caldo della Roccabella e del tenore Marescotti, la gustosa e divertente comicità del Navarrini e la grazia briosa della Bazan trovarono le più fervide e simpatiche accoglienze del pubblico che occupava galleria e loggione in folla. Esecutori e direttore d'orchestra vennero applauditi con insistenza durante e alla fine degli atti.

Questa sera la nuova e aspettata operetta del maestro Stolz «Il burattino» che viene a noi preceduta dai successi ottenuti nelle maggiori città italiane.

**Nazionale.** La seconda parte del grande cineromanzo desunto dall'omonimo romanzo di Saverio De Montepin «L'assassinio del corriere di Lione» ha interessato visibilmente il pubblico affollatissimo che occupava l'elegante ritrovo in tutti gli ordini di posti. Le scene drammatiche dell'arresto dell'innocente; la visione del tribunale rivoluzionario di Parigi, il delicato episodio d'amore e di devozione che s'intreccia alla tragica e appassionata vicenda, vennero anche ieri ammirate. Infatti questa proiezione della casa «Gaumont» di Parivi, è stata «girata» con intenti artistici e riesce, attraverso i suoi lenti ed elaborati sviluppi di dettagli, sia nelle scene che nell'interpretazione degli attori, assai suggestiva e veritiera. Donde la commozione destata dai quadri salienti accompagnati sempre da un efficace commento musicale.

Oggi dalle 18 si proietterà la terza parte ch'è anche la parte conclusiva e più importante, del cineromanzo «L'assassinio del corriere di Lione».

### CINEMA E VARIETÀ

**«La voce del sangue», con Nella Seravezza al Gran Cinema Italia.** Oggi cominciano le proiezioni del dramma «La voce del sangue», lavoro tratto da commoventi episodi della vita reale. Il dramma ha uno svolgimento che interessa dalla prima all'ultima scena.

Nella Serravezza, la brava diva dell'arte muta è interprete principale di questa film che ovunque ottenne il più grande successo.

Oggi prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

**Cinema Edison.** Numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni del poderoso dramma d'amore «Femmina», interpretato da Italia Almirante, Oreste Bilancia e Lido Manetti. Oggi repliche dalle 17.30 in poi.

**Ultimo giorno di «Atlantide» con la Napierkowska al Novo Cine.** Oggi dalle 16.30 in poi, ultime repliche del colossale capolavoro «Atlantide» con la celebre Napierkowska che tanto successo ha riportato in questi giorni.

**Cine Savoia.** Un colosso dell'arte va oggi allo schermo: «La stella di Damasco», interpretato dalla bella Lucy Doraine. E' un dramma orientale sul tipo di «Atlantide», che ha entusiasmato tutte le folle del mondo. Principia alle ore 16.30.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Fenice.** Compagnia d'operette Achille Maresca: Ore 21: «Il burattino», 3 atti del maestro Roberto Stolz.

**Teatro Nazionale** Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «L'assassinio del corriere di Lione» dramma di Saverio di Montépin.

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 13) Dalle 17 in poi: «La voce del sangue» con Nella Seravezza.

**Cine Edison.** Dalle 17.30 in poi: «Femmina» con Italia Almirante Manzini.

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Atlantide» con l'artista Napierkowska.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «L'ombra», interpreti: Francesca Bertini, Amleto Novelli e Marcella Sabbadini.

**Maxim** (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

**Cine Famigliare** (Via Istria 6). Oggi dalle 17 in poi: «Fiamme sacre», delicato dramma di amore.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

# NEVRASTENICI!

## Voi digerite male:

(I vostri nervi sono deboli perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe)

**Unica salvezza:**

**la cura del "tot"**

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

CREMA E VELLUTINA

VENUS BERTELLI

Insuperabili prodotti per donare e conservare freschezza alla carnagione

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Per salvare i vostri bambini dalle

# Gastrenteriti estive

i medici specialisti consigliano l'uso delle pappe fatte con la

# Alimentina vitaminizzata

**(la migliore farina alimentare)**

(Istruzione nell'interno di ogni scatola)

In vendita presso le farmacie e le drogherie principali. Concessionari per Trieste: **De Mordax Albano**, Via A. Volta N. 4; per Pola: **Sponza Lodovico**, Via Besenghi N. 50.

Scatola piccola L. 6.80; scatola grande L. 12.50.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO — MEDICINA VEGETALE

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi. L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

**Lane da Materassi**

Vecchia Casa di Milano, avendo buona clientela e magazzino centrale, cerca primaria rappresentanza con deposito. Scrivere: Avviso 34 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

### Un vero sollievo per emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e il grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. — Ovunque: L. 7; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Preferite la rinomata

# Birra Dormisch

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI

# Brill

"Il lucido degli eleganti,,

# CORRIERE SPORTIVO

## Le regate a Grado

Si svolgeranno domenica 20 corr., a Grado, le Regate regionali a remi e i Campionati giuliani, banditi dalla Società delle regate, Comitato regionale giuliano della Reale Federazione italiana di canottaggio, col concorso della Società canottieri «Ausonia» e della Commissione di cura di Grado. Ecco il dettaglio delle gare:

Prima gara, ore 16: Gara in Yole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere «Esordienti». Premio: Coppa della Città di Fiume. Il premio venne istituito nel 1919 e diviene proprietà assoluta di quella società che lo vincerà in tre gare anche non consecutive. Vinsero: 1919, Pola: S. G. P. «Forza e Valore» di Parenzo; 1920, Portorose: Società nautica «Eneo» di Fiume; 1921, Zara: Società nautica «Eneo» di Fiume; 1923, Parenzo: Società Ginnastica Triestina di Trieste. Premio definitivo: Targa d'argento della Commissione di cura di Portorose. Iscritti: 1) C. N. «Arupinum», Rovigno, «Fiapi»; 2) Società canottieri «Timavo», Monfalcone, «Aut-Aut»; 3) Rowing Club Triestino, Trieste; 4) S. N. «Eneo», Fiume; 5) Società Ginnastica Triestina, Trieste.

Seconda gara, ore 16.20: Gara di Yole di mare a 2 vogatori di punta e timoniere «Juniores». Premio: Coppa di S. A. R. il Duca di Genova. Il premio venne istituito nel 1919 e diviene proprietà assoluta di quella società che lo vincerà in tre gare anche non consecutive. Vinsero il premio: 1919, Pola: R. C. C. «Libertas», Capodistria; 1920, Portorose: R. C. C. «Libertas», Capodistria; 1921, Zara: S. N. «Pietas Julia», Pola; 1923, Parenzo: S. C. «Timavo», Monfalcone. Premio definitivo: Grande medaglia vermeille, della Commissione di cura di Grado. Iscritti: 1) C. N. «Arupinum», Rovigno; 2) Rowing Club Triestino, Trieste; 3) S. N. «Pietas Julia», Pola, «Polastri»; 4) C. C. «Hansa», Trieste; 5) Società Ginnastica Triestina, Trieste.

Terza gara, ore 17: Gara in Yole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere, «Seniores», Campionato giuliano. Premio: Coppa di S. M. il Re. Il premio venne istituito nel 1919 e diviene proprietà assoluta di quella società che lo vincerà in tre gare anche non consecutive. Vinsero il premio: 1919, Pola: C. C. «Diadora», Zara; 1920, Portorose: C. C. «Libertas», Capodistria; 1921, Zara: C. C. «Diadora», Zara; 1923, Parenzo: S. C. «Timavo», Monfalcone. Premio definitivo: Targa d'argento, della Commissione di cura di Grado. Iscritto: S. C. «Timavo», Monfalcone, «Anima e Corpo».

Quarta gara, ore 18: Gara in Yole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere, «Juniores». Premio: Coppa del Municipio di Parenzo. Il premio venne istituito nel 1923 e diviene proprietà assoluta di quella società che lo vincerà in tre gare anche non consecutive. Vinsero: 1923, Parenzo: S. C. «Serenissima», Pola. Premio definitivo: Medaglia vermeille, della Commissione di cura di Grado. Iscritti: 1) S. C. «Ausonia», Grado; 2) C. N. «Arupinum», Rovigno, «Tuti bei»; 3) S. C. «Timavo», Monfalcone, «Senza freno»; 4) Rowing Club Triestino, Trieste; 5) S. C. «Serenissima», Pola, «Giusto per combinazion»; 6) S. C. «Nettuno», Trieste, «Billy Bunker».

Quinta gara, ore 18.30: Gara in Yole di mare a 2 vogatori di punta e timoniere, «Seniores», Campionato giuliano. Premio: Coppa del Comando in capo dell'Alto Adriatico. Il premio venne istituito nel 1919 e diviene proprietà assoluta di quella società che lo vincerà in tre gare anche non consecutive. Vinsero: 1919, Pola: C. C. «Libertas», Capodistria; 1920, Portorose: C. C. «Libertas», Capodistria; 1921, Zara: C. N. «Arupinum», Rovigno; 1923, Parenzo: S. C. «Timavo», Monfalcone. Premio definitivo: Grande medaglia vermeille, della Commissione di cura di Grado. Iscritti: 1) Rowing Club Triestino, Trieste; 2) S. N. «Pietas Julia», Pola, «I Carletti»; 3) C. N. «Arupinum», Rovigno.

Sesta gara, ore 19: Gara in Outriggers a 4 vogatori di punta e timoniere, «Seniores», Campionato giuliano. Premio: Coppa della Commissione di cura di Grado. Il premio diviene proprietà assoluta di quella società che lo vincerà in tre gare anche non consecutive. Premio definitivo: Grande medaglia vermeille, della Commissione di cura di Grado. (Gara contemporanea alla settima). Iscritti: 1) S. C. «Timavo», Monfalcone, «Anima e Corpo»; 2) S. T. C. «Adria», Trieste; 3) S. C. «Nettuno», Trieste, «S'ciapo».

Settima gara, ore 19: Gara in Outriggers a 4 vogatori di punta e timoniere «Juniores». Premio: Coppa della Società Canottieri «Ausonia» di Grado. Il premio diviene proprietà assoluta di quella società che lo vincerà in tre gare anche non consecutive. Premio definitivo: Grande medaglia vermeille, della Commissione di cura di Grado. (Gara contemporanea alla sesta). Iscritti: 1) S. T. S. «Adria», Trieste; 2) S. C. «Hansa», Trieste; 3) S. C. «Nettuno», Trieste.

Ottava gara, ore 19.30: Gara di Skiffs, «Seniores», Campionato giuliano. Premio della Società delle regate Trieste. Il premio venne istituito nel 1920 e diviene proprietà assoluta di quella società che lo vincerà in tre gare anche non consecutive. Vinsero: 1920, Portorose: C. C. «Libertas», Capodistria (sig. F. Babuder); 1921, Zara: C. C. «Libertas», Capodistria (sig. F. Babuder); 1923, Parenzo: C. N. «Pietas Julia», Pola (sig. A. Talatin). Premio definitivo: Grande medaglia vermeille, della Commissione di cura di Grado. Iscritti: 1) Rowing Club Triestino, Trieste; 2) Rowing Club Triestino, Trieste; 3) S. N. «Pietas Julia», Pola.

Nona gara, ore 20: Gara in Yole di mare ad 8 vogatori di punta e timoniere, «Seniores», Campionato giuliano. Premio: Coppa dei profughi dalmati. Il premio, istituito nel 1921, diviene proprietà assoluta di quella società che lo vincerà in tre gare anche non consecutive. Vinsero: 1921, Zara: C. C. «Diadora», Zara; 1923, Parenzo: C. C. «Diadora», Zara. Premio definitivo: Targa d'argento, della Commisisone di cura di Grado. Iscritti: 1) S. C. «Nettuno», Trieste, «Brontoloni»; 2) Società Ginnastica Triestina, Trieste.

In occasione delle regate, vi sarà a Grado, domenica, alle 21, una rappresentazione di gala della «Traviata», un pranzo in onore dei canottieri partecipanti alle gare ed un gran ballo.

La Società delle regate sta trattando con le società costiere per aver un piroscafo che parta da Grado alla mezzanotte. Domani daremo più precise informazioni.

**Internazionale F. C. di Milano-Edera di Trieste.** La venuta della bella squadra neroazzurra a Trieste ha ottimamente impressionato i locali circoli sportivi finalmente compresi nel loro giustificato desiderio di vedere al lavoro una delle migliori, se non la migliore, squadra di foot-ball della industriosa metropoli lombarda.

Infatti non è cosa di tutti i giorni ospitare sui nostri campi di gioco delle squadre che vanno per la maggiore nel novero delle elette di I divisione, dove ben più forte e più possente batte il ritmo passionale della meravigliosa disfida sportiva che avvince e trascina per gran parte dell'anno le folle anonime e vibranti dei più rinomati «ground» nazionali.

Alle squadre giuliane, bisogna dirlo, manca una severa tecnica sportiva, giuocano è vero con animo, impetuosamente, ma difettano di un tema prestabilito di giuoco.

Ora che le porte della II divisione lasciano intravvedere uno spiraglio di luce ai reietti della terza, è bene che i giovani affilino le armi con dei «matchs» di cartello, a dimostrazione della serietà di propositi manifestata dalla bella squadra rossonera.

Di questa ottima squadra concittadina si dice un gran bene: il legnanese May tiene in pugno le sorti del «team» preparando silenziosamente gli atleti; gli insegnamenti di questo ottimo e competente «trainer» si riveleranno sabato nell'incontro con i provetti striscioni nero-azzurri, e da questa partita giudicheremo le «chances» dell'Edera nell'imminente disputa della qualificazione. Il «match» avrà inizio sabato 19 corrente alle ore 18 sul campo sportivo di S. Giovanni.

### La Tendopoli del Gruppo Studentesco dell'Alpina

Il gruppo studentesco dell'Alpina terrà dal 3 al 18 agosto la sua prima Tendopoli alpinistica in Val Trenta ai piedi del Tricorno. L'attendamento sarà posto nel centro della valle, presso l'ex ricovero Baumbach acquistato recentemente dalla sezione di Trieste del C. A. I., donde si diramano tutti i sentieri per le cime di Val Trenta. Il campo sarà formato da numerose tende per il pernottamento dei partecipanti e di tende grandi speciali adibite ai vari servizi del campeggio, mensa, ritrovo, sala di lettura, ecc. Durante lo svolgimento della Tendopoli verranno organizzate otto gite sociali facili ed adatte alle forze di qualsiasi. La grande salita ufficiale alla quale prenderanno parte tutti i partecipanti avrà luogo il 16 agosto sul Tricorno, la vetta più alta delle Giulie. La sera del 15 a Tendopoli gli studenti dell'Alpina celebreranno la festa di Ferragosto.

La direzione dell'Alpina ha bandito in occasione della Tendopoli uno speciale concorso fotografico a premi diviso nelle seguenti categorie:

a) Serie di fotografie illustranti la vita nella Tendopoli;

b) Serie di fotografie assunte durante salite in montagna;

c) Serie di fotografie illustranti la zona.

Inoltre è stato istituito un concorso per la più brillante descrizione sulla vita nella Tendopoli. I premi consisteranno in numerose artistiche medaglie vermeil, argento e bronzo. Le tre serie di fotografie premiate saranno esposte nella Mostra fotografica annuale e la descrizione prescelta verrà pubblicata nella rassegna sociale *Alpi Giulie*.

La partenza ufficiale del primo turno che parteciperà a tutte le sedici giornate di Tendopoli avrà luogo il 3 agosto dalla Stazione centrale, alle 8.30 per Udine, Cividale e Caporetto; da Caporetto si proseguirà fino a Tendopoli con automezzi.

La seconda squadra partecipante a soli 8 giorni del campeggio (10-18 agosto) partirà la mattina del 10 agosto col medesimo orario ed itinerario della prima. Tutte e due le squadre torneranno unitamente a Trieste il 18 agosto col treno in arrivo alle 22.47. In occasione della Tendopoli la commissione escursioni organizzerà durante Ferragosto una grande escursione in Val Trenta, allo scopo di offrire a tutti i soci la possibilità di visitare la Tendopoli e di partecipare alla grande escursione sul Tricorno. La quota d'iscrizione per il primo turno (3-18 agosto) di Tendopoli è di lire 110 per i soci studenti, e di lire 180 per gli altri soci; per il secondo turno (10-18 agosto) di lire 80 rispettivamente di lire 130. Essa dà diritto: al viaggio in ferrovia da Trieste a Caporetto e ritorno; al viaggio in automezzi da Caporetto alla Tendopoli e ritorno; al pernottamento nelle tende ed alla paglia; al rancio abbondante che verrà distribuito ogni sera alle 20; al caffè che verrà distribuito alla mattina prima della partenza per le salite in montagna; al trasporto del bagaglio di qualsiasi peso fino a Val Trenta; ed ai vari altri servizi speciali che funzioneranno al campeggio. Numerose sono già sin d'ora le iscrizioni degli studenti a questa Tendopoli, che vedrà raccolta quest'estate nella incantevole Val Trenta tutta la gioventù dell'Alpina.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## Il fortunoso salvataggio del "Persia„ nelle acque di Shanghai

### Quaranta metri di chiglia lacerata dalle rocce

E' arrivato giorni sono a Trieste il piroscafo «Persia» del Lloyd Triestino. Dall'equipaggio abbiamo potuto avere interessanti particolari sul grave infortunio toccato al piroscafo nel febbraio scorso, nelle acque di Shanghai.

Il «Persia» era partito da Trieste il 20 novembre dell'anno scorso in linea regolare dell'Estremo Oriente, al comando del cap. cav. De Zadro. Il 4 febbraio il piroscafo aveva lasciato Moji per Shanghai. La mattina del 6 febbraio si avvicinava a Shanghai. V'era nebbia fittissima e si procedeva con la massima cautela. Non si potè evitare, tuttavia, passando nei pressi delle rocce di Amhest, a circa 10 miglia dal fiume Yanktze (imboccatura del porto), che una roccia danneggiasse fortemente la carena della nave, sul bordo di sinistra (chiglia di rollio). L'invasione dell'acqua fu immediata ed irruente; ma per il pronto intervento dell'equipaggio, la falla potè essere localizzata nel compartimento macchine e caldaie del magazzino N. 3. Sebbene galleggiasse, il «Persia» era perfettamente immobilizzato, in balìa del mare e della corrente, fortissima in quella regione.

#### Le barche di salvataggio

La calma e la disciplina conservate nel grave frangente a bordo, vanno rilevate a titolo di onore per la nostra gente di mare. Benchè, per parecchio tempo, si temesse che la nave dovesse affondare, tutti rimasero ai loro posti, perfettamente sereni. All'ordine del comandante di approntare le imbarcazioni di salvataggio per ogni eventualità, le barche furono allestite in pochi momenti; nel frattempo il capomacchinista Antonio Vidossich constatava che, purtroppo, nessun mezzo meccanico era atto a riparare la falla.

Fu allora che il radiotelegrafista Vichi lanciò il segnale di soccorso; ma si dovette attendere lungamente prima che il soccorso giungesse. La nebbia perdurava fittissima; fu soltanto verso le 10.30 che, guidato dai segnali acustici, il battello dei piloti riuscì ad avvicinarsi. Era il vaporetto «Yantze»; esso tentò dapprima di rimorchiare il «Persia» ma non vi riuscì. Sotto la guida del pilota, e con l'aiuto della marea, verso sera il piroscafo fu trasportato alla deriva verso il banco di Tungsha, ove gettò l'àncora.

Perdurando la nebbia i battelli di salvataggio ordinati fin dal giorno precedente riuscirono ad accostarsi appena alle 11.30 del 7 febbraio. Disgraziatamente, mezz'ora prima che si avvicinassero, la catena dell'àncora si era spezzata ed il battello era rimasto incagliato sul banco.

Numerosi furono i tentativi di disincaglio fatti dai due rimorchiatori «St. Samson» e «St. Dominic» nelle tre giornate successive. Appena nella notte sul 9 il disincaglio riuscì; preso quindi a rimorchio, il «Persia» arrivò alle 19 del 10 marzo a Shanghai.

#### La scogliera fatale

Nella serie dei numerosi bastimenti, circa 40, che durante gli ultimi anni andarono ad incagliarsi sulle medesime rocce nei pressi di Shanghai, questo è il primo di cui il salvataggio riuscì completamente. Ciò si deve anzitutto all'abile manovra del comando al momento critico, e all'abnegazione dell'equipaggio nonchè al fatto fortunato che i parapetti divisionali resistettero all'urto dell'acqua.

Durante le manovre di quattro giorni per il disincaglio, l'equipaggio al completo, sotto la guida del primo ufficiale cap. Umberto Steindler, si prestò in modo encomiabile. Ad onta che molti cavi, catene, ecc., si spezzassero, non si ebbe a deplorare il più piccolo ferimento.

Entrato il battello in bacino, si potè constatare esattamente l'entità dell'avarea. Risultò così che il primo urto era avvenuto sotto il ponte di comando, dove la chiglia era stata asportata per circa quaranta metri, aprendo numerose falle. Il battello fu riparato a Shanghai, ove dovette rimantre 70 giorni. Ne ripartì il 19 aprile, perfettamente riparato. Il «Persia» arrivò a Trieste con viaggio regolare e carico completo.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 17 per il 18 luglio**

**Sezione ufficiali imbarcati**

**Turno generale:** uff. macchina: 1.

**Turno generale:** capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 811; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2325; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 21; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 357; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418; 3434, 3465; giov. coperta: 1470; fuochisti: 5008, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

**Turno Lloyd:** marinai: 878; giovani in I: 312; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti: 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 48; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 316; mozzi coperta: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1079, 1121; carbonai: 546.

**Turno Cosulich:** capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 666; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 243; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1138; fuochisti per nafta: 18; carbonai: 587; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24: I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 6; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 61; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 185; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 71; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 320, 318, 341; giovani da camera: 213, 225, 326; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1113; carbonai: 327; operai meccanici: 46.

**Turno Libera Triestina:** marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 234; carbonai: 100; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 53.

**Turno Tripcovich:** nostromi: 30: marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 50; capi fuochisti: 17; fuochisti 155; carbonai: 97; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

**Turno Gerolimich:** nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 19; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 32; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

**Turno Navigazione Mercantile S. A.:** nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

**Turno Istria-Trieste:** nocchieri cop. 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 4.

**Turno «Perseveranza»:** nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

**Turno Tarabochia:** nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

**Turno Premuda:** cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

**Turno C. Martinolich:** nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

**Previsione di marea.** Per domani si prevede l'alta marea alle 11.40 e 22.50; la bassa alle 5.— e 17.25.

#### Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara, con 210 pass.; «Federica» da Bari; «Aghios Spiridion» da Pireo; «Gotenhof» da Newcastle, con 337 tonn. merci; «Dandolo» da Calcutta, con 3200 tonn. di merci; «Cherso» da Fiume; «Venezia» da Venezia; «Sarajevo T.» da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Molfetta» per S. Maura; «Venezia» per Venezia; «Dubrovcka» per Gravosa; «Beograd» per Patrasso»; «Eleonora G.» per Venezia.

#### Situazione dei piroscafi in porto

**Porto V. E. III:** M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 24: «Livorno»; M. I, H. 23: «Ivo Racic»; H. 22: «Gastein»; R. II, H. 17: «Eleonora»; M. II, H. 12 a: «Adria»; M. III, H. a: «Gorizia»; H b: «Celio»; R. II, H. 1 a: «Marco Polo»; M. IV, tr.: «Atlanta»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

**Porto Doganale:** Molo Bersaglieri: «Alga», «Quieto»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», Ville de Belfort», «Indefiicenter», «Friuli», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

**Porto Duca d'Aosta:** R. V: «Dubrovka»; Molo V. tr.: «Jadera»; H. 53: «Trieste L.»; R. VI, H. 58: «Persia»; Molo VI, ostro: «Lovcen»; R. VII, H. 69: «Cat. Gerolimich».

**Ars. Lloyd:** «Fiume», «Palatino», «Bucovina», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almeesa», «Persia».

**Cant. S. Marco:** «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

**Molo S. Sabba:** «Jul. Schindler».

**Cant. S. Rocco:** «Aquileia», «Genova».

**Molo Servola:** «Ascensione».

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

#### PARTENZE

**VENEZIA:** 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

**UDINE:** 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

**POSTUMIA:** 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.35 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

**FIUME:** 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

#### ARRIVI

**VENEZIA:** 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.56 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

**UDINE:** 7.45 O.; 10.40 A.; 13.30 D.; 16.17 A.; 19.16 (Monfalcone); 22.47 A.

**POSTUMIA:** 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

**FIUME:** 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

#### PARTENZE

**PARENZO:** 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

**COSINA-POLA:** 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

#### ARRIVI

**PARENZO:** 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

**COSINA-POLA:** 7.33 M. (da Erpelle); 10.08 O.; 15.30 D.; 21 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.46 A.; 21.10 O.; 23.45. D. (Monaco).

## CORRISPONDENZA APERTA

*Carlo V.* Il cataclisma che distrusse Messina e Reggio Calabria è del 28 dicembre 1908. — *Emigrante.* Dovete fondare una rivista di letteratura ed arte e ritenete che l'unico ostacolo sia il titolo? Questo ve lo diamo gratis: «Chiacchiere»; a voi lo smentirlo, ciò che — trattandosi di letteratura ed arte — non è facile. — *Curiosa.* Se il vostro ragazzo ha superato gli esami di licenza tecnica o ginnasiale, può concorrere all'ammissione nel collegio militare di Roma o di Napoli. La domanda, su carta bollata da lire una, va rivolta dal padre dell'allievo al Distretto militare allegando i soliti documenti di rito legalizzati.

*Urgente, Trieste.* Ecco la risposta «seria» senza ripetere la domanda, come voi temevate: Niente grassi, farina, birra, vino rosso; moto frequente; qualche goccia di tintura di jodio nel vino bianco o nel the. Frizioni con pomate iodurate e bagnature con acque astringenti. Pennellazioni con essenza di menta gr. 10, ioduro di zinco gr. 1 e aceto aromatico gr. 25. Medicine a scelta e non esagerare nella cura. Siete contenta? Auguri da tutti gli ingranaggi.

*Studente ignorante.* 1) Il matrimonio della Principessa Jolanda è stato celebrato il 9 aprile 1923. 2) Mafalda si festeggia il 7 agosto; Jolanda il 6 maggio; Umberto il 6 marzo. — *Etnea P.* 1) C'è esuberanza di personale e c'è poco da sperare che società di navigazioni assumano altre infermiere per metterle nei turni d'imbarco. Comunque potete tentare presentando tutti i documenti atti a valorizzare la vostra offerta, personalmente, alla direzione delle diverse società. 2) Il più importante romanzo italiano dopo i promessi sposi è indubbiamente «Le memorie di un ottuagenario» di Ippolito Nievo.

*Mille grazie.* Il manifesto per i corsi allievi ufficiali di complemento non è stato ancora pubblicato. — *Giovane allievo Postumia.* Le scuole allievi ufficiali di complemento sono abolite e sostituite con corsi allievi ufficiali. Le modalità non sono ancora pubblicate. — *Due contrastoni.* Secondo voi, con l'algebra si può fare qualunque calcolo senza «misure», p. e. sapere quanto è grande una casa senza vederla e senza misurarla! L'ottimismo è sempre simpatico; disgraziatamente tanta stima per l'algebra non la nutrono nemmeno i professori di matematica.

*Vedova tutrice.* Rivolgetevi all'Ufficio verifica e compensazione della R. Prefettura. — *Soldato italiano.* 1) Non sono ancora stabilite nè le date della leva, nè della chiamata alle armi della classe 1905. 2) Chi ha frequentato il primo corso d'Istituto tecnico può essere ammesso al corso allievi ufficiali superando l'esame di coltura. — *Euterpe.* Il certificato di buona condotta morale rilasciato da oltre cinquanta giorni non è valido per l'ammissione allievi ufficiali di complemento (par. 707 del Regolamento sul reclutamento). — *Volonteroso.* L'Unione di Pubblicità Italiana si limita ad accettare l'avviso ed a consegnare agli inserenti le offerte dirette al suo ufficio. — *Sempre.* La rievocazione del processo della «Iuventus» è stata pubblicata nel «Piccolo della Sera» del 6 ottobre 1920.

*Mario, Paola, Alice.* 1) Voi confondete gli ufficiali di complemento con quelli in servizio attivo permanente. 2) Le Accademie militari non rilasciano diplomi di laurea di ingegnere. 3) Tutto il resto cade. — *Urgentissima.* Fate conoscere la vostra contestazione per la polizza di assicurazione straniera all'Ufficio trattati di pace della R. Prefettura di Trieste. — *Signorina ammiratrice.* Il nome di battesimo e il luogo di nascita del tenente Di Pietro appartenente al Reggimento Monferrato e che a Udine ha vinto il premio alle corse militari sulla cavalla «Verbena»? Rivolgetevi all'Ufficio matricola reggimentale e mettete nella lettera un po' del vostro cuore affinchè vi rispondano subito. — *Sogni I. C.* Il miglior libro di sogni è quello in uso a Roma «Vacco crede!».

## BORSA DI TRIESTE

17 luglio 1924

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½% | 84.— | Nav. Lussino | 835 |
| Consolidato 5% | 97.— | » Martinolich | 193 |
| Obbl. Venezie 3½% | 86.— | Strade ferr. med. | 316 |
| Banca d'Italia | 1670 | » » mer. | 558 |
| Banca Adriatica | 285 | Oceania | 156 |
| Commerc. Ital. | 1382 | Premuda | 882 |
| Commerc. Triest. | 864 | Tramway | 182 |
| Credito Italiano | 875 | Tripcovich | 457 |
| Banco di Roma | 124 | Ampelea | 495 |
| Credito Popolare | 263 | Beni Stabili | 930 |
| Zivnostenska | 289 | Cant. Nav. Triest | 241 |
| C. g. risp. ungh | 69 | Cem. Dalmazia | 338 |
| Assic. Generali | 3043 | » Isonzo | 165 |
| Assic. Ital. (1923) | 1785 | » Spalato | 381 |
| Infortuni Milano | 3985 | Kerka | 405 |
| Grandine Merid. | 540 | Gas Roma | 840 |
| Riun. Adriatica | 3550 | Ilva | 243 |
| Nav. Adria | 358 | Montecatini | 249 |
| » Merc. S. A. | 180 | Off. Nav. Triest. | 161 |
| » Cosulich | 321 | Pastificio Triest. | 350 |
| » Dalmatia | 318 | Pilatura Riso | 545 |
| » Gerolimich | 1800 | Stab. Tecnico | 670 |
| » Gener. Ital. | 620 | Terni | 607 |
| » Libera Tr. | 624 | Jutificio triestino | 441 |
| » Istria-Tr. | 341 | Pisa | 1070 |
| » Lloyd Triest. | 3070 | | |

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 119.50 a 120; su Londra da 101.35 a 101.55; su Nuova York da 23.15 a 23.30; su Svizzera da 422 a 425; su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 68.50 a 69.10; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.55 a 27.75.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.55 a 27.75; dollari da 23.10 a 23.25; pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; lire sterline b. n. da 101.20 a 101.45.

Cambio ufficiale dell'oro: 16-VII-1924, L. 448.95.

**Borsa di Milano.** Rendita It. 84.50; Consolidato 97.20; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1383; Credito It. 867; Banco Roma 123; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 306; Ferr. Meridionali 560; Rubattino 625; Libera Triestina 520; Snia 437; Terni 605; Meccaniche Miani e Silvestri 153; Breda 350; Ansaldo 21; Montecatini 251; Metallurgica It. 180; Reggiane 750; Fiat 549; Isotta 8; Ilva 245; Elba 62; Cascami Seta 1420; Linificio Canapificio Naz. 752; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3400; cot. Veneziano 355; Cot. Meridionale 105; Cot. Turati 665; La Soie de Chatillon 599; Rossari Varzi 960; Pirelli 718; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Ligure Lomb. 755; Distillerie It. 295; Molini Alta Italia 760; Eridania 604; Gulinelli 193; Edison 743; Adriatica di Elettr. 200.50; Marconi 162.50; Vizzola 1460; Conti 455; Negri 150; Ligure Toscana di Elettr. 340; Esercizi Elettr. 114; Esportazione Italo-Amer. 670; Costruzioni Venete 213; Beni Stabili Roma 970; Grandi Alberghi 199; Candele di Mira 175.

CAMBI: Francia 119.60; Svizzera 421.50; Londra 101.50; New York 23.1975; Berlino 553; Vienna 0.0327; Bucarest 10.425; Belgio 106; Spagna 308; Praga 70; Budapest 0.0287.

**Borsa di Torino.** Banca d'Italia 1659; Commerciale It. 1380; Credito It. 870; Banco Roma 123.50; Banca Commerciale Triestina 665; Ferr. Mediterranee 316; Cosulich 325; Terni 605.50.

**Borsa di Roma.** Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1383; Credito It. 867; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 550; Cosulich 323; Libera Triestina 524; Terni 610.

**Borsa di Genova.** Banca d'Italia 1653; Commerciale It. 1385; Credito It. 570; Banco Roma 124.25; Credito Marittimo 603; Ferr. Meridionali 558; Ferr. Mediterranee 317; Libera Triestina 624; Cosulich 322; Terni 612.

**Obbligazioni delle Tre Venezie.** Quotazioni del 17 corr., corso medio 84.34; Trieste 85; Milano 84.50; Roma 84.25.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

Non più tartaro ai denti

adoperando regolarmente per la cura quotidiana dei denti

la pasta dentifricia ODOL

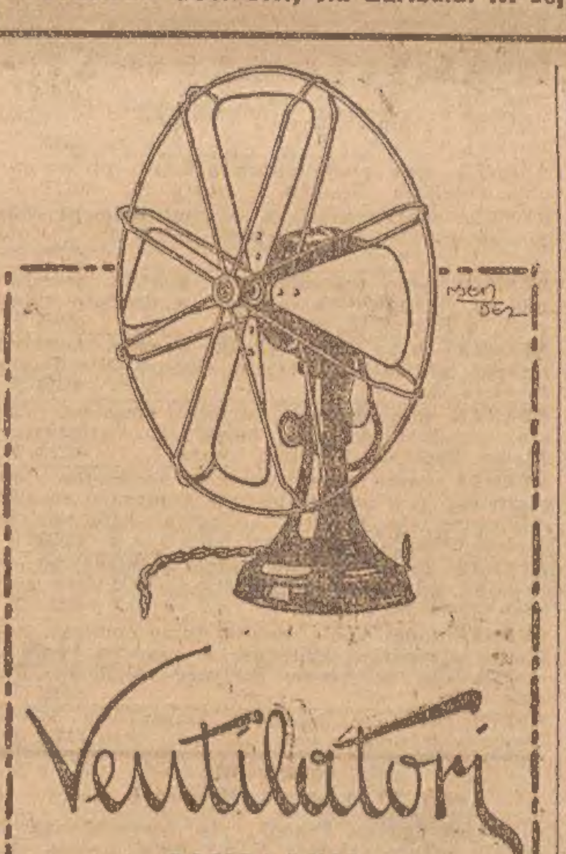
L'uso regolare della pasta dentifricia Odol impedisce la formazione del tartaro ai denti facendo scomparire gradualmente il tartaro già esistente e il brutto colore dei denti. La pasta dentifricia Odol conserva allo smalto la sua lucidezza naturale.

ALMATEINA LEPETIT

POLVERE · COMPRESSE · SCIROPPO GRANULARE
ANTIDIARROICO ~ DISINFETTANTE INTESTINALE
Diarree estive - diarree infettive - enterocoliti - dissenterie
Diarree dei lattanti - diarree da dentizione ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI ~ NAPOLI · MILANO · TORINO.

Ratealmente si forniscono stupendi tailleurs, vestiti da sera nonchè mantelli in seta e stoffa. Splendide blouse in maglia seta, ricco assortimento stoffe da uomo e donna, voilè, spugne, vestiti uomo fatti e su misura, impermeabili, biancherie in genere, calzature, divise militari, ecc.

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI E CONDIZIONI
SARTORIA DI PRIMO ORDINE
Via Trenta Ottobre N. 8, I - Tel. 89-20
FILIALE GORIZIA, via Garibaldi N. 26, II



Ventilatori
COMPAGNIA GENERALE di ELETTRICITÀ
In vendita nel nostro Negozio di TRIESTE
Via Pier Luigi da Palestrina, 10
e presso i principali rivenditori di materiali elettrici.
P. M. 38

FIERA DI GRAZ
con Esposizione della Caccia e dello Sport
Inscrizioni entro il 31 luglio
30 Agosto - 8 Settembre
1924

Verso ritiro di un biglietto di presentazione di 1 scellino austriaco, ovvero di 10.000 cor. a.-t., si ottiene il 25 per cento di ribasso sulle ferrovie austriache.

GIOVANE TECNICO-MECCANICO

conoscente a perfezione italiano e tedesco, **cercasi prontamente** da grande fabbrica austriaca macchinari, Concorrenti pratici macchinari laterizi vengono preferiti. - Domande corredate pretese e servizi prestati, dirigansi sub «595» an «Ankünder» Oberösterr. Anzeigen und Plakatierungs G. m. b. H., Linz a./D., Landstrasse 7.

Nel fare acquisto del rinomato Liquore Strega assicurarsi dell'autenticità del prodotto rilevando sull'etichetta l'indicazione precisa dell'unica fabbrica e del luogo di origine cioè..
DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR

## AVVISI COLLETTIVI

### Offerte di personale di servizio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, ogni nazionalità, lunghi attestati, miti pretese, offronsi. Nicolò Machiavelli 24, Agenzia. 65804 A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, nonchè personale maschile, per Hotels, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65808 A

**CUOCA** praticissima, civile, offresi trattoria o famiglia. Indirizzo Piccolo. 63329 A

**CUOCHE,** cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, ecc., per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21. 65940 A

**DONNA** anziana, sa bene cucinare, stirare, cucire, fidata, di cuore, offresi piccola famiglia, ottime referense. Scrivere «63387 A» Piccolo. 63387 A

**NURSE,** signorina viennese, seria, offresi per bambini 2-6 anni, perfetto francese, tedesco, anche a giornata. Scrivere Bolzani, via Udine 75 6576 A

**RAGAZZA** slovena, 34 anni, cerca vitto alloggio presso qualunque famiglia, in cambio lavori di casa. Scrivere «65703 A» Piccolo. 65703 A

**RAGAZZA** buoni attestati offresi possibilmente a due persone. Chiozza 33, Raggers. 63417 A

**SIGNORINA** con buoni attestati cerca posto per bambini, qui o fuori. Offerte «65724 A Piccolo. 65724 A

**SIGNORINE** due, offronsi prontamente, una quale cuoca, ottimi attestati, l'altra cameriera o bambinaia. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 65806 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. CAMERIERE** Hotels, cuoche, cuochi per pensioni, privati, domestiche, bambinaie, prestaservizi cercansi d'urgenza, Trieste, fuori. Nicolò Machiavelli 24, Agenzia. 65004 B

**A. CUOCHE** per pensioni, camerieri, cameriere, domestiche, alto salario, bambinaie, prestaservizi, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 65809 B

**CAMERIERA** capace cercasi prontamente. Rossetti 25, porta 12. 65716 B

**DOMESTICA** brava cercasi immediatamente. Via Chiozza N. 5, II, Millocli. 63497 B

**DOMESTICA** buone referenze, cercasi per villeggiatura. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 63423 B

**DOMESTICA** sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Farchi, Zovenzoni 1, terzo. 63375 B

**DOMESTICA** pratica cercasi prontamente, piccola famiglia. Torre bianca 4, II, Folin. Presentarsi mattina. 63365 B

**DOMESTICA** pratica cucinare, paziente bambini, cercasi. Paduina 8, Cantoni. 65782 B

**DONNA** servizio, pulita, sappia lavare, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Settefontane 38, IV, destra. 65712 B

**LAVAPIATTI** cercasi. Restaurant Milano, San Spiridione 2. 63433 B

**PRESTASERVIZI** due volte al giorno, cercasi. Ghega 17, porta 5. 63443 B

**PRESTASERVIZI** cerca piccola famiglia. Giacinto Gallina 5, IV, sinistra, Mladineo. 65??? B

**PRESTASERVIZI** mattina e pomeriggio cercasi. Via S. Lazzaro 1, porta 8. 67?57 B

**PRESTASERVIZI** alcune ore pomeriggio cercasi. Boccaccio 3, porta 10. 300 B

**RAGAZZA** per trattoria cercasi. Arcata 13, dalle 9-12. 65224 B

**RAGAZZA** per lavare piatti e altri lavori cercasi. Escluso dormire. Corso Vitt. Em. III 39, I. 63441 B

**RAGAZZA** pulita per servire a tavola e altri lavori cercasi. Escluso dormire. Corso Vitt. Em. III 39, primo. 63441 B

**RAGAZZA** slava, bella presenza, cerca piccola famiglia, paga lire 120, buoni attestati, indispensabile presentarsi da mezzogiorno alle 15. Michelangelo Buonarroti 15. 65665 B

**RAGAZZA** o prestaservizi cercasi. Corso 39, II, porta 14. 65700 B

**RAGAZZA** stabile o prestaservizi capace cercasi. Alessandro Volta 4, pianoterra, Pincherle. 63285 B

**RAGAZZA** giovane, pratica bar, buffet, più cuoca per trattoria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 63393 B

**RAGAZZETTA** prestaservizi cercasi. Presentarsi ore 17. Piccolomini 6, porta 14. 63425 B

**RAGAZZETTA** per tutto il giorno cercasi. Via Giuseppe Caprin 6-II. 01915 B

**RAGAZZETTA** aiuto lavoro casa, alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65513 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**A. DATTILOGRAFA** perfetta, pratica lavori di ufficio, offresi anche fuori Trieste. Scrivere al Piccolo «62463 C» Piccolo. 62463 C

**CONTABILE** perfetto, indipendente, con ottime referenze e lunga pratica commerciale, offresi anche per fuori Trieste, oppure alcune ore giornaliere. Scrivere «63381 C» Piccolo. 63381 C

**CORRISPONDENTE** perfetta tedesco, sloveno, italiano, conosce discretamente francese e croato, provetta tenitrice di libri, con lunga pratica commerciale e primarie referense, desidererebbe occuparsi presso primaria ditta o banca per migliorare sua posizione. Scrivere «63359 C» Piccolo. 63359 C

**GIOVANE** pratico buffet offresi. Indirizzo Piccolo. 65634 C

**INGEGNERE** meccanico giuliano, pratico officina, commerciale, lingue, offresi a studio o industria. Scrivere «63315 C» Piccolo. 63315 C

**PENSIONATO** statale, pratico lavori ufficio, perfetta conoscenza tenitura libri, ogni sistema, bilanci, italiano, tedesco, offresi, miti pretese. Scrivere «65794 C» Piccolo. 65794 C

**PERSONA** pratica, con propria sostanza, assume amministrazione stabili. Indirizzo Piccolo. 8947 C

**RAGAZZA** diciannovenne, bella presenza, offresi per pistoria o pasticceria. Scrivere «63275 C» Piccolo. 63275 C

**SIGNORINA** pratica doppia tenitura, offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 65702 C

**STENOGRAFA,** dattilografa tedesca, provetta, offresi. Scrivere «65212 C» Piccolo. 65212 C

**TRIESTINO** trentenne, pratico ramo rottami ferro e metalli, nonchè contabilità, corrispondenza italiana, magazzino, occuperebbesi prontamente presso seria ditta, anche provincia. Referenze ineccepibili. Scrivere «65746 C» Piccolo. 65746 C

**VENTIDUENNE,** ottima cultura, conoscenza italiano, francese, inglese, già impiegato ufficio navigazione, assicurazioni, offresi ovunque. Offerte «65246 C» Piccolo. 65246 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A. A. A. PLISSE',** cannoncini armonica, eseguisconsi. Manzoni 2, secondo. 62459 CC

**A-JOUR** macchina 60 cent., pronta, esatta esecuzione; ricambi su abiti. Ireneo Croce 9, pt. 65734 CC

**MECCANICO** perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 01919 CC

**SARTA** confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 CC

**SARTA** confeziona vestiti, assume riparazioni, recasi domicilio, prezzi modicissimi. C. Battisti 25, interno, porta 4. 63327 CC

**SARTA** bravissima lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 63001 CC

I collettivi continuano in VI pagina.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

**SARTA** diplomata, lunga pratica, confeziona qualsiasi abito, prezzi miti. Ireneo Croce 10, pt. 65734 CC

**SARTA** donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 8858 CC

**SARTO** per uomo e signora confeziona vestiti, tailleur fantasia, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 14369 CC

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**APPRENDISTA** per ufficio, ragazzo intelligente, svelto, cerca importante ditta locale. Scrivere sub «63107 D» Piccolo. 63107 D

**APPRENDISTA** ragazzetta per stamperia cercasi per pronta entrata. Tigor 4. 65828 D

**BARBIERE**, ragazzo mezzo lavorante, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62455 D

**BARBIERE** lavorante bravo, cerca Lupoli. Piazza Tommaseo 2. 63435 D

**CAMERIERE** secondo e ragazzo cercansi prontamente. San Francesco 2, Ristorante. 65752 D

**COLLABORATORE** amministrativo capace, cerca importante studio professionale. Richiedonsi referenze primarie, compartecipazione finanziaria. Offerte «65836 D» Piccolo. 65836 D

**DIRETTORE** abile per negozio commestibili cercasi, dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 63303 D

**FALEGNAME** macchinista, pratico lavorazione legno, cercasi. Scrivere «63341 D» al Piccolo. 63341 D

**FATTORINO** energico, con buone referenze, cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 63345 D

**GARZONA** sarta, pratica biancheria, cercasi. - Michele 43. 65758 D

**GARZONA** sarta donna, capace cucire a macchina cercasi. Indirizzo Piccolo. 63377 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Corso 39, I, dopo le 8. 63325 D

**IMPIEGATO** sano, giovane, pratico conteggio, conoscenza italiano, assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63413 D

**IMPORTANTE industria cerca possibilmente per pronta entrata, steno-dattilografa, italiano, tedesco. Offerte con certificati e referenze sub «65816 D» Piccolo.** 65816 D

**LAVORANTE** in biancheria o macchinista cercasi. S. Lazzaro 7, quinto. 65652 D

**LAVORANTI** sarti, abili, cerca Unione Militare, via Mazzini. 65496 D

**LAVORANTI** calzolai per lavori militari, cercansi. 151.o fanteria, Caserma Oberdan. 65764 D

**MECCANICO** pratico macchine legno, cercasi. Scrivere «63339 D» Piccolo. 63339 D

**MEZZO** lavorante barbiere, capace, cercasi prontamente. Sette fontane 18, Fumis. 63379 D

**OCCUPAZIONE** accessoria cercasi pensionato per scritturazioni e incassi. Scrivere «63061 D» Piccolo. 63061 D

**PIANISTA** con violinista cercansi. Rivolgersi al Pattinaggio di Barcola. 65754 D

**RAGAZZA** quindicenne, per commissioni cercasi, dalle 12 alle 14. Buon Mercato, Ghega 7, secondo. 65848 D

**RAGAZZE** per fabbrica cercansi. Indirizzo al Piccolo. 65810 D

**RAGAZZI** (2), praticanti, per negozio commestibili, cercansi. Via Caprin 5. 63301 D

**RAGAZZO** pratico drogheria cerca ditta grossista. Indirizzo Piccolo. 63383 D

**RAGAZZO**, orfano, per la vendita dell'olio, cercasi. Via Pasquale Revoltella 29. 63407 D

**RAGAZZO** per magazzino di carbone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63307 D

**RAGAZZO** pittore cercasi. XX Settembre 67. 65786 D

**RAGAZZO** o giovanotto cercasi per studio avvocato. Scrivere «62461 D» Piccolo. 62461 D

**RAGAZZO** cerca deposito vino. Via Madonna del mare 5. 8855 D

**SARTI** abili cercansi. Rivolgersi Unione Militare. Via Mazzini. 65496 D

**SIGNORINA** distinta, per meriggio cercasi per condurre bambino passeggio. Presentarsi dalle 15 alle 17. Michelangelo Buonarroti 18. 65576 D

**SIGNORINA** dattilografa, perfetta corrispondente tedesco, indipendente, cercasi per 2 ore al giorno. Scrivere «65750 D» Piccolo. 65750 D

**SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, stenodattilografa, cercasi da primaria Ditta per pronta entrata. Scrivere «63439 D» Piccolo.** 63439 D

**SIGNORINA** dattilografa veloce su macchina invisibile (Remington) cercasi. Inutile presentarsi senza essere pratici. Via Geppa 12, I piano. Forniture navali. 63419 D

**SIGNORINA** perfetta contabile cercasi da ditta per subito. Scrivere «65784 D» Piccolo. 65784 D

**STENODATTILOGRAFO** italiano-tedesco perfetto cercasi per Milano. Offerte dettagliate «65726 D» Piccolo. 65726 D

**STENODATTILOGRAFA** italiano-tedesco, pratica ufficio, cercasi prontamente. Scrivere «65802 D» Piccolo. 65802 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**AMMOBILIATA** presso famiglia distinta, possibilmente paraggi Stazione centrale, cerca impiegato stabile. Scrivere «65702 E» Piccolo. 65702 E

**AMMOBILIATA** o vuota, pulitissima, semplice, cerca signora distinta con ragazzina, stabile, comodo cucina, paraggi Posta centrale. Scrivere indicando prezzo «62473 E» Piccolo. 62473 E

**AMMOBILIATE**, semplici lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 63371 E

**CAMERA** vuota, con luce, posizione centrica, cercasi. Scrivere De Luca, Trattoria al Traforo, Silvio Pellico. 65766 E

**CAMERA** ammobiliata, possibilmente ingresso libero, paraggi Posta centrale, cerca serio impiegato statale. Scrivere «65714 E» Piccolo. 65714 E

**CAMERETTA** ammobiliata, luce, chiara, davanti, centro, cerca distinto signore anziano. Scrivere «63397 E» Piccolo. 63397 E

**CAMERINO** pulito, ammobiliato, cerca friulano presso piccola famiglia. Scrivere «63395 E» Piccolo. 63395 E

**MATRIMONIALE** comodo cucina limitato, cercano coniugi con bambina cinque anni. Scrivere «65672 E» Piccolo. 65672 E

**MATRIMONIALE** centro, comodo cucina cercano primo agosto coniugi soli, distinti. Scrivere «65756 E» Piccolo. 65756 E

**MATRIMONIALE** ammobiliata comodo cucina cercano coniugi con bambina. Indicare pretese, scrivere «65686 E» Piccolo. 65686 E

**MATRIMONIALE** comodo cucina, o quartiere vuoto tre stanze, pagando spese, cercano novelli sposi. Scrivere «65846 E» Piccolo. 65846 E

**NOBILE** goriziano cerca stanze ammobiliate presso distinta famiglia non mestierante. Darebbe poco disturbo perchè assente parecchie sere. Offerte «01911 E» Piccolo. 01911 E

**SOFFITTA** chiara, libera entrata, cercasi uso studio. Scrivere «65466 E» Piccolo. 65465 E

**STANZA** ammobiliata, con comodità moderne, eventualmente con pensione cercasi presso distinta famiglia. Scrivere «65370 E» Piccolo. 65370 E

**STANZA** grande, ariosa, con vitto, cercasi presso buona famiglia. Scrivere «63279 E» Piccolo. 63279 E

**STANZA** elegantemente arredata, possibilmente centro, ingresso libero, cercasi. Scrivere «63391 E» Piccolo. 63391 E

**STANZA** ammobiliata due letti, ottimo vitto, massima cura vestiario, biancheria ecc., cerca impiegato giovane con fratello presso ottima famiglia. Scrivere «63331 E» Piccolo. 63331 E

**STANZA** vuota cercasi, centro. Scrivere «65674 E» Piccolo. 65674 E

**STANZE** (una o due) vuote, primo piano, vicinanze Piazza Borsa, uso ufficio, possibilmente telefono, cercansi prontamente oppure per agosto. Scrivere con prezzo «65688 E» Piccolo. 65688 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. STANZA** ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, due signori. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 65814 F

**A. STANZE** vuote, ammobiliate, comodo cucina, salotto, uso ufficio, affittansi. Nicolò Machiavelli 24, Agenzia. 65804 F

**AMMOBILIATA**, con giardino, affittasi. Barcola 44, dietro trattoria Spangher. 63135 F

**AMMOBILIATA** bella, soleggiata, luce elettrica, vitto, affittasi. Ginnastica 28, secondo. 63075 F

**AMMOBILIATA** finemente, luce, affittasi. Uso piano. Molingrande 40, porta 12. 62451 F

**AMMOBILIATA**, ingresso libero, affittasi a signori. Valdirivo 23, secondo, sinistra. 63445 F

**AMMOBILIATA** lussuosa, inquilino solo, entrata libera, affittasi, anche ufficiale. Indirizzo Piccolo. 63393 F

**AMMOBILIATA** due letti, comodo cucina, affittasi. Maiolica 14, interno 9. 65399 F

**AMMOBILIATA** con uso salotto, piano, affittasi, soltanto distinto signore. XX Settembre 56, secondo. 65798 F

**AMMOBILIATA** grande, salotto, luce, anche per ufficio, ambulatorio, affittasi. Piazza Borsa 3, terzo. 8853 F

**AMMOBILIATA**, ottimo vitto, 280 mensili, offresi prontamente. Rapicio 6, terzo, sinistra. 63449 F

**AMMOBILIATE**, salotti, uso cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, primo. 63371 F

**AMMOBILIATE**, uso cucina, salotto, ingresso libero, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 65808 F

**CAMERA** elegantemente ammobiliata, centro, ingresso libero, affittasi prontamente presso distinta persona. Sorgente 9, porta 17. 65710 F

**CAMERA** matrimoniale, scrupolosa pulizia, costo famigliare, due amici, affittasi. Kandler 1, porta 18. 63385 F

**CAMERA** affittasi. Via G. Brunner N. 3, terzo piano, destra. 65780 F

**CAMERINO** con letto affittasi. Ginnastica 21, porta 8. 01914 F

**LETTO** a donna affittasi. S. Marco N. 33, terzo, Furlani. 63421 F

**STANZA** bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Risorta 1, porta 10. 62457 F

**STANZA** matrimoniale a coniugi tedeschi affitta signora tedesca. Scrivere «65738 F» Piccolo. 65738 F

**STANZA** bene ammobiliata, grande, massima pulizia, tranquillità, affittasi a distinto signore. Via Parini 12, porta 17. 65569 F

**STANZA** bene ammobiliata, grande, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via Parini 4, porta 10. 63429 F

**STANZA** matrimoniale, ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. - Piazza Ospitale 3, primo, porta 6. 63373 F

**STANZA** vuota, eventualmente cucinetta (luce elettrica, gas) a distintissima signora o sposini, adiacenze via Besenghi (villetta) affittasi. Indirizzo Piccolo. 63309 F

**STANZE** (2) vuote, uso ufficio, affitta distinta persona ad unico subinquilino. Richieste scrivere «63415 F» Piccolo. 63415 F

**STANZE** (due) vuote, ariose, tutto comfort, ambiente signorile, affittansi a persona seria e stabile con referenze. Scrivere «63321 F» Piccolo. 63321 F

**VITTO** casalingo, buono e conveniente. Piazza Ospitale 3, primo, porta 6. 63373 F

### Istruzione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**A. ALLA** Berlitz School, via Torre bianca 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

**ALLIEVA** esperta corsi superiori Conservatorio impartisce lezioni, ripetizioni, modico prezzo; uso pianoforte. Informazioni 13-16, indirizzo Piccolo. 000 G

**ANNESSA** (gratuitamente) «Biblioteca circolante»: lezioni violino, ripetizioni scuole elementari collettive: 10 mensili. Scrivere «8862 G» Piccolo. 8862 G

**BIBLIOTECA** circolante di coltura, ricchissima, convenientissima: Vedetta Italiana, Sanità 4, I. 10004 G

**STENODATTILOGRAFIA**: Stenografia, preparazione qualsiasi esame; dattilografia. Prezzi modici. Gatteri 12. 60025 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**CAGNA** lupina, nome «Lilly», medaglia N. 1373, smarrita; generosa mancia portandola Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. 63401 H

**POVERO** fattorino dimenticò ombrello giardino Barcola: mancia riportandolo S. Michele 3, III. 63281 H

**SPILLA** con tre perle smarrita tratto Pozzo Bianco-Palazzo Lloyd: caro ricordo: generosa mancia portandola via Procureria 6, II p. 8855 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**A. A. APPARTAMENTO** 3 stanze, stanzetta, bagno, rimesso tutto nuovo, semiammobiliato, comfort moderno, adatto per sposi, vicino stazione centrale, cedesi. Indirizzo Piccolo Piccolo. 65748 I

**A. APPARTAMENTI** vuoti, ammobiliati, ogni grandezza, posizione, affittansi, ecambiansi. Nicolò Machiavelli 24, Agenzia. 65804 S

**A. APPARTAMENTI** diversi in più posizioni, vuoti, ammobiliati, affitta, scambia Provveditorio, San Lazzaro 23. 65808 I

**APPARTAMENTI** due stanze, stanzino e stanza cucina, affittansi. Starè, Caffè Chiozza. 65818 I

**APPARTAMENTO signorile, bellissimo, 5 stanze, ammobiliato, piazza Scorcola, cedesi d'urgenza. Serii riflettenti, esclusi mediatori, scrivano «65730 I» Piccolo.** 65730 I

**APPARTAMENTO** centralissimo, 4 stanze, camerino, cucina, due ingressi, affitto mite, scambierebbesi con altro 5, 6 stanze, comfort, centrale, possibilmente giardino o terrazza. Scrivere «62599 I» Piccolo. 62599 I

**BOTTEGHE** splendide (altezza 7 metri), con ampi fori, Via XXX Ottobre, affittansi. Via Milano 18. 62823 I

**CAMERA**, camerino, cucina, scambio con 2, 3 stanze, possibilmente giardino, paraggi S. Andrea. Rivolgersi Caffè Reclame. 63349 I

**CAMERE** 2, camerino e cucina, comfort, scambio con 2 camere, cucina, comfort. Indirizzo al Piccolo. 65694 I

**LOCALI** due, con 1 foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 62821 I

**MAGAZZINI**, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12 17-18. 63403 I

**MAGAZZINI** piccoli, grandi, negozietti, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8861 I

**QUARTIERE** ammobiliato, 5 stanze, cucina, dispensa, acqua, gas, luce elettrica, poggiuoli, cedesi causa pronta partenza. Indirizzo Piccolo. 65680 I

**QUARTIERE**, due stanze, cucina, cedesi rilevando mobilio. Indirizzo Piccolo. 63273 I

**QUARTIERE lussuoso, adatto per ambulatorio medico, dentista o studio, subaffittasi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 3, palazzo Savoia, I piano, porta 3; dalle 10-13.** 63287 I

**QUARTIERE** spaziosissimo, 3 stanze, stanzino, terrazza, poggiuolo, scambiasi con 2 stanze, stanzino, stesso paraggi o centro. Indirizzo al Piccolo. 63305 I

**QUARTIERE** soleggiato, due ingressi, 4 stanze, stanzetta, cucina, acqua, gas, ammobiliato, cedesi. Centralissimo. Indirizzo Piccolo. 65778 I

**SIGNORE** solo possidente villino fuori Trieste, affitterebbe quartierino arredato, orto stalletta, cantina, a donna benestante. Eventualmente prenderebbe costo. Offerte «65762 I» al Piccolo. 65762 I

**UFFICIO** quattro camere, 5 anticamere, altri locali adatti magazzino, posizione centralissima, primo piano, scambiasi con altro maggiore, 6-7 camere, non necessariamente centro, indispensabile tutto conforto. Scrivere «63317 I» Piccolo. 63317 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**A. QUARTIERE** due, tre stanze, anche periferia, eventualmente giardino, cercasi urgenza. Scrivere «65760 L» Piccolo. 65760 L

**APPARTAMENTO** vuoto, 4-5 stanze, accessori, luce elettrica, cerca subito distinta famiglia disposta pagare adeguata pigione 6 mesi oppure anno anticipato, senza buonuscita; esclusi mediatori. Referenze ineccepibili. Scrivere «65736 L» Piccolo. 65736 L

**APPARTAMENTO** vuoto, tre quattro stanze, bagno, camerino, accessori, cercasi. Indirizzare offerte dettagliate sub «63427 L» Piccolo. 63427 L

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze, cucina, vuoto, semiammobiliato, cercasi. Scrivere «63323 L» Piccolo. 63323 L

**CAMERA**, camerino, cucina, comfort, paraggi Istituto-Garibaldi, per sposi cerca proprietario negozio, pagando anno anticipato e piccole spese. Offerte «65838 L» Piccolo. 65838 L

**CAMERE** due e cucina, ariose, cerca macchinista pagando pigione anticipata o rifondendo spese. Scrivere «65550 L» Piccolo. 65550 L

**CAMERE**, una o due, cucina, cerco verso compenso. Scrivere «63295 L» al Piccolo. 63295 L

**MAGAZZINO** anche interno, posizione qualsiasi, altro uso negozio, cercansi subito. Offerte, via della Loggia 5, terzo piano, Zanetti. 65584 L

**QUARTIERE** vuoto, 2, 3 stanze, cerco verso compenso; coniugi soli. Esclusi mediatori. Scrivere al Piccolo «63311 L». 63311 L

**QUARTIERE** vuoto da tre fino sette camere, cucina, accessori, luce elettrica, anche villino, cerca diplomatico estero. Disposto pagare alta pigione. Scrivere «63319 L» Piccolo. 63319 L

**QUARTIERINO** moderno cercano distinti sposi; compenso spese. Scrivere «63289 L» Piccolo. 63289 L

### Vendite d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**ABITO** rosa crèpe de chine vendesi. Ireneo Croce 10, pianoterra. 65732 M

**APPARATO** fotografico Nekel Ica vendesi occasione. Belpoggio 4, porta 12. 65744 M

**BILANCIA** decimale con pesi vendo. XX Settembre 67. 65786 M

**CAGNA** lupo, mesi 5, vendesi. Rivolgersi Vermigli Luigi, via Giuliani 33, III piano. 65774 M

**CAGNA** barbina bellissima, pura razza, mesi 18, vendesi occasione. Molino vapore 6-IV. 01915 M

**CAGNETTA** siberiana purissima, speciale guardia, vendo. Via Milano 5, porta 9. 63389 M

**CANE** pura razza lupa, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 62469 M

**CARROZZELLA** splendida, moderna, vendesi. Via Felice Venezian 4, I. 65718 M

**CARROZZELLA** nichelata, borsetta argento, vendonsi occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 01912 M

**CASSAFORTE**, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, Via Pane 2. 2032 M

**CAVALLO**, carro, 40 barili nafta vuoti, vendo. Madonna del Mare 3, magazzino carbone. 8857 M

**COPERTORE**, cortine, elegantissime, nuove, vendonsi. Piccolomini 15, porta 8. 65934 M

**DINAMO** Siemens 110 21 Amper, motore 220, alternata 8-10; materiale elettrico, occasione. Ugo Polonio 3, II, destra. 65740 M

**LAMPADARIO**, cornici grandi vendonsi. Dalle 16-19, Gatteri 6, II, destra. 63431 M

**LAMPADE** nuovissime, lumini luce elettrica, gas, vendonsi. Via Felice Venezian N. 24, porta 5. 63437 M

**LETTINO** bianco, bagnetto zinco, seggiolone pieghevole occasione vendonsi: sabato e domenica dalle 12 alle 18 indirizzo Piccolo. 65704 M

**MACCHINA** cucire «Singer», originale, garanzia anni 20, vendesi rate. Ventisettembre 60. 01919 M

**MACCHINA** da scrivere americana vendo lire 250. Bianchi, via Machiavelli 20. 63369 M

**MACCHINA** Underwood, cassaforte, statue, vendo. Via Coroneo N. 1 A. 65679 M

**MACCHINA** cucire, spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. Punta Forno 4. 8854 M

**OCCASIONE**: mantello alpagas «Orsini» nero vendesi. Via Stuparich 17, porta 8. 000 M

**PISTOLA** automatica Mauser vendesi. Ireneo Croce 10, pt. 65732 M

**SCAFFALE**, 12 cassetti, altro con piani, smontabili; tabelle, vendonsi. Giulia 9, negozio. 63895 M

**TERRAGLIE** fine, diverse, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 65790 M

**VALIGIA**, canapliera, cuoio, fibra, vendonsi. J. Cavalli 8, IV, sinistra. 65830 M

**VIOLINO** Klotz, altro, vendonsi. Via (Androna) Amerigo Vespucci 19. 65676 M

### Acquisti d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**A. ACQUISTO** tappeti, macchine cucire, specchi, porcellane, coralli, granate grosse, vasi, oggetti giapponesi, vestiti uomo, frack. Regina, Becherie 13, Portizza. 14391 N

**A. ATTENZIONE:** Compro macchine cucire, porcellane, grammofoni, dischi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14323 N

**BANCO** olio, da cinque, sei caldaie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65693 N

**RETICOLATO**, filo spinato compreso. Indirizzo: cartoleria, Via del Bosco 54. 65844 N

**VENTILATORE** da tavolo acquisterebbesi subito. Scrivere con prezzo «65678 N» Piccolo. 65678 N

### Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* NN

**A. A. ACQUISTO** stanze complete, salotti, scrivanie, mobili singoli, ecc. Regina, Beccherie 13, Portizza. 14391 NN

**A. ATTENZIONE:** Compro mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14323 N N

**ARREDAMENTO** completo uffici commerciali, scrivanie rulle, piatte, armadi, armadietti, poltrone, prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 NN

**CAMERA** una persona, con 2 armadioni, salottino palissandro, modernissimo, assieme 1700, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01917 NN

**CAMERA** 2500 trattabili, eventualmente cucina, tutto nuovissimo, vendonsi. Guardiella S. Giovanni 702. 65690 NN

**CAMERE** matrimoniali moderne, solidissime, propria fabbricazione, vende falegnameria. Istituto 29. 65796 NN

**CAMERE matrimoniali acero, pioppo, mogano, frassino, porte piene, ottima lavorazione, prezzi originali di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10.** 300 NN

**CASSA** ferro archivio, poltrone paglia, guarnitura nuova, completa paglia, pulti, vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 63351 NN

**CUCINA** ultimo modello, marmi, vende falegname. Enrico Toti 17, ex Olmo. 62453 NN

**CUCINA** bellissima, modello recente, marmi, vera occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

**LETTI** nuovi, eguali, completi, vendonsi partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 65822 NN

**MATERASSO** crine animale, quadri, modiglioni, tappeto, coperte imbottite, letto nuovo con susta, vendonsi. S. Sebastiano 6-I. 01918 NN

---

A Buenos Aires, spegnevasi la nostra cara

## Luigia ved. B. de Cambacéres
### nata Bacicchi

Addoloratissimi, il fratello **ANTONIO BACICCHI**, la sorella **MARIA de CORDS** (assente), i nipoti **RICCARDO** (assente), **ROMANO, SILVIO** ed **ELVIRA SELINGHER, LUIGIA in KRAINZ, ELVIRA in SELINGHER, EUGENIA in SGUBINI, LUIGIA in VENTURINI,** nonchè i cognati **MICHELE SANDRI** e **R. de CORDS** (assente) ed i pronipoti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Buenos Aires - Trieste, li 16 luglio 1924.

---

Dopo brevi sofferenze, confortata dalla Santa Religione, venne rapita da crudel morbo all'affetto dei suoi cari

## Margherita Zarotti

I desolati fratelli **ENRICO, LODOVICO, MARIA, EMMA, PINA in SABA,** la matrigna, la cognata **TILDE nata BAGGIO,** il cognato **GIUSEPPE SABA,** i nipotini ed i parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 18 corr., alle ore 18.

UNA PRECE

Pirano, 16 luglio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

Nella fiorente età di anni 22, spegnevasi all'alba di stamane

## Demetrio Vidich
**Studente**

Con sommo dolore, la madre adottiva **MARIA MACUZ** partecipa l'irreparabile eventura a quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno sabato 19 corr., alle 10, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 17 luglio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

### RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo amatissimo capo

## Federico Gruden

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano agli egregi medici della VI divisione dell'Ospedale Regina Elena signori **dott. Attilio Cofler, Decio Fabricci, Aurelio Finzi** e **Virgilio Cante** che cercarono in tutti i modi di lenire le sue sofferenze, nonchè la gentile suora **Emilia** e le instancabili e buone infermiere che, per tutti, serberà la sua perenne riconoscenza.

Trieste, 18 luglio 1924.

**Famiglia GRUDEN**

---

### Ringraziamento

La desolatissima consorte del compianto

## Attilio Mion

ringrazia sentitamente quanti hanno voluto, con la loro presenza, onorare il caro Estinto. Un grazie speciale al signor proprietario del Caffè Dante.

Trieste, 16 luglio 1924.

**VITTORIA MION**

---

**MOBILI** cucina, salotto, diversi, vendonsi, esclusi rivenditori. Dalle 16-19. Gatteri 6-II, sinistra. 63431 NN

**OCCASIONE** vendonsi ottomana, suste, materassi, piccolo carro. Ginnastica 15, tappezziere. 65776 NN

**OCCASIONE:** divano-letto Machnich vendesi. Via Luciani 13, porta 5. 65800 NN

**PIANINI** perfetti, originali, vendo, scambio, facilitazioni, garanzia, prezzo fabbrica. Via Donadoni 16-I, Pecar. 65098 NN

**PIANINO** oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 64898 N N

**PIANINO** germanico nero, incrociate, lire 3600; pianoforte mezzacoda «Kern» 2666; «Schnabl» 1009; «Tomaschech» 1500; «Boesendorfer» mignon, «Laubergergloss» mignon, meccanica inglese; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 63291 NN

**PIANINO** inconfrontabile bellezza, mogano rosso, trepedali, moderatore, avorio, vendesi. Solitario 25-III. 63363 NN

**PIANINO** o pianoforti comperansi. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8-III. 63343 NN

**PIANINO**, eventualmente pianoforte usato, acquistasi. Via Giulia 54-IV, sinistra. 63353 NN

**PIANINO** tedesco, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8859 NN

**PIANO** mignon, fabbrica tedesca, splendido esemplare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8860 NN

**SALOTTO** vimini e un divano vendonsi occasione sabato e domenica, dalle 12-18. Indirizzo Piccolo. 65704 NN

**SCRIVANIA** grande cercasi. Via Romagna 10-III. 65770 NN

**SEGGIOLONE** a sdraio col pezzo allungabile, affatto nuovo, vendesi causa abolizione villeggiatura. Per accertarsi prender visione nella fattura. Galileo 8-III. 63361 NN

**STUDIO** modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

### Commercio ed industria
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. A. A. A. ORO**, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43, p. 18. 65832 O

**A. A. A. CORONE**, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 65526 O

**A. A. ARGENTERIA**, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

**A. A. A. A. ARGENTERIA**, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

**A. A. A. BRILLANTI**, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

**A. TRAUMOFILINA** Numero I, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 3000 O

**A. TRAUMOFILINA** Numero I, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 3000 O

**A. TRAUMOFILINA** Numero I, insuperabile nella cura dei patereeci, risipole, ustioni, bruciature solari. 3000 O

**A. TRAUMOFILINA** Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 3000 O

**A. TRAUMOFILINA** Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 3000 O

**A. TRAUMOFILINA** Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca.

**A. TRAUMOFILINA**, domandatela in tutte le migliori farmacie. 3000 O

**ATTACCO** completo cavallo forte comprerei. Scrivere offerte Pilelia, Strassoldo. 5678 O

**BIANCHERIA** donna: eccezionale vendita lavori a mano. Indirizzo al Piccolo. 63335 O

**BOTTIGLIE** vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2033 O

**CALZE** donna, uomo, cotone, filo ritorto, mercerizzato, Scozia, fantasia, Chemnitz. Emporio via Genova 13, mezzanino. 63297 O

**PRESERVATIVI** insuperabili «Sanitas», «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 62923 O

**SIFILIDE.** La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la «Jodoparillina», che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

**TUTOLI** (torzoli) di granoturco acquistasi qualunque quantitativo. Offerte «65792 O» Piccolo. 65792 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**A PERSONA** avente piccola cognizione meccanica, disponga seimila contanti, pagamento macchinario affidarsi, offresi impiego stabile pubblicità, proiezioni ogni capoluogo provincia, circondari importanti. Mensile 700. Scrivere Caputo, via Chinotto 13, Vicenza. 5656 P

**AGENTI** attivi, collocamento nuova macchina scrivere, cercansi ogni località Istria, Friuli. Scrivere Agenzia Istituto Araldico, Casella 123, Posta Borsa, Trieste. 65742 P

### Automobili, biciclette e sports
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* Q

**BICICLETTA** ragazzo 13 anni vendesi. Via Barbariga 2, Todisco. 63283 Q

**CUTTER** 6 metri, completo, vendesi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 65728 Q

**MOTO** Indian, 10 HP, vendesi. Via Fabio Severo 12. 63367 Q

**MOTOCARROZZELLA** Matchless, impianto elettrico, vendesi. Garage, S. Giacomo in Monte. 63231 Q

**MOTOSCAFO**, costruzione Lussinpiccolo 1913, motore «Rolynder», svedese, 80 cavalli, a nafta, velocità 19 miglia, tonnellaggio lordo 27, ottimo stato, piena efficienza, specialmente adatto trasporti merce, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 633337 Q

**RIMORCHIO** Fiat a 2 ruote vendesi. Via Giulia n. 68. 63347 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**BAR** vendesi. Rivolgersi dalle 17 alle 19. Indirizzo Piccolo. 65788 R

**MACELLERIA** posizione centrica vendesi a qualunque prezzo. Caffè Fabris, banco. 63293 R

**MAGAZZINO** vicino Stazione centrale, con tavolazzo, scrittoio, mobilio, cedesi. Ghega 2, Skok. 65820 R

**NEGOZIO** frutta, erbaggi, posizione centrica, ottimo lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63355 R

**NEGOZIO** nuovo, causa malattia vendesi 7000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 65768 R

**PRELEVEREI** od assumerei esercizio tintoria, lavanderia o industria del genere, purchè sana, anche provincia. Scrivere «62467 R» Piccolo. 62467 R

**SOCIO** 10.000, avviare piccola industria lucrosa, cerco. Scrivere «62927 R» Piccolo. 62927 R

2000 al 10 % tre mesi data, verso deposito merci doppio valore. Offerte non anonime «65722 R» Piccolo. 65722 R

5000 lire cerco verso pegno o solida garanzia. Buon interesse Scrivere «62465 R» Piccolo. 62465 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
*cent 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**STABILE** centro, 5 piani, giardino, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 63363 S

**VILLA** splendida posizione, signorile, città, vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, Orario 11-12, 1718. 63403 S

**VILLA** città, parco campagna, vastissimi, 140.000 ratealmente vendesi. Offerte «65842 S» Piccolo. 65842 S

**VILLINO**, vasta campagna, Gorizia, anche a rate vendesi prezzo 50.000. Scrivere «65764 S» al Piccolo. 65764 S

**VILLINO** di nuova costruzione, comodità moderne, termosifone, 500 m. q. di terreno soleggiato, 6 stanze e accessori, esente da imposte per 25 anni, libero subito, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65720 S

### Alberghi e stazioni climatiche
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* T

**VILLETTA** sulla spiaggia Pirano affittasi stagione, prezzo mite. Offerte «8852 T» Piccolo. 8852 T

### Diversi
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**ALLE** signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

**ARRESTATE** la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

**CIOCCOLATINO** purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolattino purgativo Arriba lo trovate in tutte le farmacie. 324 U

**DONNA** sana e pulita che prenderebbe a costo neonato, cercasi. Alessandro Volta 4, pianoterra, Pincherle. 63285 U

**LEVATRICE** autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), Villa propria. Telefono 20-54. 01916 U

**OTTO** luglio. Vorrei vederti sabato prossimo, alle ore diciannove. 65770 U

**PARTO** sabato, eventualmente domenica, automobile, per Pieve Cadore. Accetto combinazione massimo 5 persone. Rivolgersi Garage Milano, Brunner 3, telefono 31-68. 62471 U

**PASSATA** la stagione favorevole per la cura coll'olio di merluzzo, si continui a somministrare ai bambini deboli il preparato «Eatan», ricco d'albuminoidi. In tutte le farmacie. 1648 U

**SEDICENNE** orfana di qualità squisite, appena uscita di collegio, affiderebbesi a distinta famiglia, anche come figlia adottiva. Informazioni via Vergerio 232, Pocecco. 63313 U

**TINTORIA** moderna, Corso 39. Pulisce secco, lavaggio, tinge vestiti ogni specie. Esecuzione perfetta, sollecita. 63005 U

**VEDOVA** israelita, sola, oltre mezzo milione, rimaritterebbesi con gentiluomo correligionario, 50-60.enne, condizioni famigliari, sociali, morali, intellettuali adeguate, ritirato affari, rendita annua 15-20 mila, anche militare superiore pensionato. Anonime escluse. Scrivere «63333 U» Piccolo. 63333 U

**22.ENNE**, stabile, tramviere, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova, possibilmente con posizione. Scrivere «63411 U» Piccolo. 63411 U

**25.ENNE**, vedovo, con posizione sicura, desidera conoscere signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere «63409 U» Piccolo. 63409 U

---

22

*René Viney*

# *La lettera anonima*

*Proprietà letteraria* — *Riproduzione vietata*

— Ma come è grazioso... — esclamò Romano. Come è campestre, idilliaco.

Lucia guardava suo fratello.

— Come è mutato... — diceva fra sè. — Ed io stessa non sono forse mutata?

— Tu rimmarrai con me Romano, non è vero? — chiese.

— Dove?

— Ma qui... per qualche giorno...

— Oh no, Lucia, che dici mai. Devo essere a Parigi per l'ora del pranzo. Ma ci rivedremo. Sono ritornato per sempre. Se tu sapessi quanti affari ho per il capo. Bitherstone è disperato. Bitherstone è il mio segretario. Un fenomeno. Conosce Parigi come se ci fosse nato. Egli s'intende molto bene con tua madre. Perchè tu stupisci? Perchè è già un mese che sono a Parigi? Mio Dio! soltanto oggi ho trovato un minuto di tempo per venirti a trovare. Te l'ho detto sono occupatissimo.

E così dicendo, Romano sedette accanto alla finestra.

— Ho comperato una villa molto bella. E' Bitherstone che si occupa di tutto. C'è una veranda, ma i vetri non sono di mio gusto. Tu mi farai dei disegni eh, Lucia? Ma dei disegni moderni, molto moderni.

Ella sorrise.

— Sarai contento, vedrai.

Ella sedette accanto a lui.

— Posso fumare? Permetti?

Poi riprese:

— Sai Lucia, non dolerti se non ti ho mai scritto, non avevo tempo...

Lucia sorrise.

— Sì, comprendo.

— Ma ti amavo lo stesso.

— Lo so, Romano.

— Del resto la mamma mi ha sempre dato tue notizie. Sapevo che eri tranquilla, che non avevi bisogno di nulla. Diversamente...

Battè la mano sulla tasca del portafoglio.

—Sai... puoi attingere a piene mani, ce ne resterà sempre.

Ella lo guardò.

— Oh! non dicevo per te... Ma per i tuoi poveri — riprese vivacemente Romano. Tu sei così buona. Mi ricordo che quando eri piccina dispensavi sempre le tue economie ai poveri del quartiere.

— Non me ne rammento...

— Ma io me ne ricordo benissimo, sai Lucia, benchè tutto ciò sia così lontano.

Povera Lucia!...

Dopo un istante di silenzio Romano chiese esitando, quasi cercando le parole:

— Ascolta Lucia... non ti parlerò di Ruggero. Non l'ho conosciuto. Ma la mamma mi ha parlato di lui molto affettuosamente... So che egli ti amava molto... non voglio insistere per non risvegliare il tuo dolore... Egli è morto da eroe.

Lucia strinse le labbra per trattenere il pianto; ma due lacrime le rigarono le gote.

— Non piangere piccina mia — esclamò Romano con accento affettuoso. — Ma a proposito, dov'è mia nipote? Mi hanno detto che tua figlia è una perla. Ho veduto il suo ritratto a Saint-Mandè, ella è davvero deliziosa.

— Sì, ella è graziosissima — disse Lucia.

— Non è in casa?

— No. E' andata a dipingere, lassù al castello. La farò chiamare — rispose Lucia.

— Manda il mio «chauffeur». Dimmi com'è vestita, egli la riconoscerà.

— Ma no, Romano, non occorre. Melie si serve di un fischietto per chiamare Elena quando ella si reca al castello.

E così dicendo Lucia chiamò la domestica impartendole degli ordini.

Romano gettò il suo sigaro dalla finestra, ed avvicinandosi a sua sorella:

— Ascolta — le disse. — Desidero parlarti prima che giunga Elena. Non ho la abitudine dei lunghi discorsi. Quindi ti parlerò con franchezza. Non hai bisogno di darmi una risposta immediata. Vuoi darmi tua figlia?

Obbedendo a sua madre, Lucia simulò la sorpresa.

— Che intendi dire, Romano?

— Tu non vuoi accettare nulla da me, e sia. Ma non puoi impedirmi di pensare a tua figlia. Sono solo; tu non hai bisogno di nulla, ho provveduto ai nostri genitori. Lascierò ad Elena tutti i miei averi, che non sono pochi. Ebbene, dammela: ella dirigerà la mia casa, finchè non le avrò trovato un marito di mio gusto.

— Ma Elena non potrà esserti di nessuna utilità — obiettò Lucia. — Noi abbiamo sempre vissuto assai semplicemente. Ella si troverà smarrita in mezzo a tanta ricchezza.

— Certamente sarà così in principio. Ma poi imparerà. Ho fissata una governante che esce dalla casa di un duca. Poi Bitherstone terrà la contabilità. Quindi Elena dovrà unicamente portare la grazia dei suoi vent'anni, ed il suo buon gusto nella mia casa di vecchio scapolo.

Lucia non rispose, assorta in profonda meditazione.

Si sentiva turbata.

Aveva ella il diritto di disporre del destino di Elena?

Chi poteva prevedere l'avvenire? Forse ella andava incontro a delle delusioni, a dei dolori...

Non sempre si esce impunemente dalla cerchia nella quale si nasce.

Ma, e se più tardi Elena le rimproverasse di averle fatto mancare la vita?

La felicità di Elena innanzitutto.

Ma in che cosa consisteva la felicità di Elena?

Non sapendo quale decisione prendere, Lucia risolse di sottomettere il quesito ad Elena stessa.

La voce di Romano la scosse.

— Guardia Lucia. Mi sembra che Elena attraversi il giardino.

— Sì, è proprio lei.

— Chi è quel signore che l'accompagna? Sogno o son desto?

— Il signor Favre-Oreal.

— Gilberto?

— Sì, il barone Gilberto — disse Lucia guardando meravigliata suo fratello. — Lo conosci?

— Se lo conosco! — rispose sbalordito, Romano. — Altro che lo conosco. Ma eredevo che fosse stato ucciso nel '18 in Champagne.

— Fu una falsa notizia.

— Ma è un miracolo — gridò Romano precipitandosi incontro a Gilberto.

— Gilberto! Mio vecchio amico! Mio buon camerata! Vi ho pianto per morto... Ma... ma allora siete voi che ho veduto passare a cavallo ai Campi Elisi una mattina di maggio?

Romano stringeva le mani di Gilberto da schiacciargli le falangi.

— Quando sono a Parigi — rispose Gilberto — faccio una passeggiata al Bosco tutte le mattine.

— Allora non mi ero ingannato... Ma credendovi morto, non potevo riconoscervi... Oh! amico mio — continuò Romano con accento commosso — come sono felice di rivedervi... Ma intanto permettete che abbracci mia nipote?

— Ma sì, signorina — disse volgendosi ad Elena — sono proprio io, lo zio Romano, lo zio d'America. Ebbene, non abbracciate vostro zio?

— Oh! con tutto il cuore — esclamò la fanciulla gettandosi fra le braccia di Romano.

Frattanto Lucia si avvicinò a Gilberto non senza turbamento.

Il nome di lui le ricordava la morte di sua sorella Anna, morte avvenuta in misteriose circostanze.

Prima di morire, Anna non aveva parlato.

Chi era quell'amante il di cui abbandono l'uccideva?

Dalle parole sfuggitele nel delirio risultò chiaramente che ella aveva lasciato da molto tempo la casa dei Favre-Oreal. In quanto al nome del seduttore ella aveva portato seco nella tomba il suo segreto.

La signora Majorel non aveva cercato di svelare quel mistero; ella aveva tenuto soprattutto a salvare l'onore della famiglia.

Il nome di Gilberto rievocava nel cuore di Lucia un tragico passato.

Gilberto le disse sorridendo dopo averla salutata:

— Signora, venivo appunto per parlarvi del mio amico Romano, e non mi aspettavo certo di trovarlo qui in carne ed ossa. Quale strana coincidenza.

— Sì — interruppe Romano. — Egli vi avrebbe parlato di me, ma non ti avrebbe raccontato che gli sono debitore della vita e della fortuna.

Elena guardò Gilberto con i suoi grandi occhi.

— Egli è dunque ammirevole in tutto! — disse a sè stessa.

Frattanto Gilberto prendeva congedo.

— Torno a Parigi fra due o tre giorni, vi prometto che verrò a cercarvi — disse volgendosi a Romano.

— Lo spero bene... Sono sempre al Continentale. Ma non è facile trovarmi.

Gilberto promise di telefonare due giorni prima, e si allontanò col suo passo svelto di uomo rimasto sorprendentemente giovane.

### III.
### I PESCICANI

Il marchese Didier de l'Estaque, accennò con lo sguardo a un grosso uomo, dai grossi baffi e dagli occhi a fior di testa.

*(Continua)*